TORINO
Anno 73 Num. 147
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
22 Giugno 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Dopoficenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-050 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560

La collaborazione in atto dell'Asse

Perfetta identità di vedute
tra gli ammiragli Cavagnari e Raeder

Il viaggio del generale Halder Capo di S. M. dell'Esercito tedesco in Estonia e in Finlandia per conferire con i colleghi baltici e con i due Capi di Stato

Berlino, 21 giugno.

Il Sottosegretario della Marina italiana ammiraglio Cavagnari e il Comandante in capo della Marina del Reich grande ammiraglio Raeder, incontratisi a Friedrichshafen sul lago di Costanza, hanno avuto ieri e oggi un attivo scambio di vedute su tutte le questioni riguardanti la collaborazione italo-germanica nel campo navale. Un breve comunicato ufficiale diramato dall'agenzia ufficiosa informa che è risultata una perfetta identità di vedute e che i colloqui si sono conclusi nel modo più soddisfacente. Nel pomeriggio l'ammiraglio Cavagnari, accompagnato dal camerata germanico ha effettuato una gita sul lago facendo poi ritorno a Friedrichshafen dove in suo onore ha avuto luogo un ricevimento. Durante il suo breve soggiorno nella pittoresca cittadina, il Sottosegretario alla Marina ha avuto modo di visitare le grandiose officine Zeppelin. Domattina ripartirà per l'Italia.

La collaborazione marinara

In questi circoli si annette ai colloqui una notevole importanza. Lo scambio di vedute ha servito senza dubbio a fissare le basi di una sempre più stretta collaborazione fra i comandi delle due flotte. Si tratta di studiare esaminare e risolvere varie questioni anche di ordine pratico, conformemente a quanto prevede il patto di alleanza. Altri colloqui seguiranno al fine di potenziare al massimo l'efficienza delle due flotte che insieme all'esercito e all'arma aerea costituiscono un formidabile strumento del blocco di acciaio Germania-Italia.

Abbastanza sintomatica, si osserva in questi circoli, la morbosa e fantasiosa curiosità con cui gli interessati di Parigi e di Londra hanno seguito l'incontro; e significativo il rassegnato commento di un foglio inglese il quale, richiamandosi alle batoste subite dagli strateghi dell'accerchiamento, scrive che mentre altrove si chiacchera e si mercanteggia, sul lago di Costanza e persino sul Baltico si agisce. Evidentemente si allude all'incontro Cavagnari Raeder e all'imminente viaggio del generale Halder in Estonia e in Finlandia. Un comunicato ufficiale precisa che il Capo di S. M. dell'esercito germanico sarà a Reval il 26 e vi si tratterrà tre giorni per recarsi poi a Helsinki dove si fermerà fino al 2 luglio. E' previsto un vasto programma di manifestazioni sia in Estonia che in Finlandia. Il generale Halder non farirà naturalmente con i suoi colleghi baltici e sarà ricevuto anche dai due Capi di Stato.

La visita avviene dunque mentre a Mosca si sta trattando per inserire nel cosidetto sistema di difesa vale a dire il fronte di accerchiamento democratico bolscevico quell'intero settore. A proposito dei negoziati anglo-sovietici si conferma che la difficoltà sono di natura grave non riguardando la forma bensì la sostanza, mentre fino a sabato scorso erano lievi trattandosi solo di questioni essenzialmente formali. Un risultato è stato tuttavia raggiunto e abbastanza notevole: simultaneamente sono partite da Londra e da Mosca delle smentite. Il Foreign Office afferma che l'ambasciatore Seeds non ha avute nuove istruzioni e che non è stato deciso di estendere il progettato patto di alleanza all'Estremo Oriente. La *Tass*, a sua volta, dichiara che l'informazione tedesca secondo cui il governo sovietico insisterebbe per ottenere la garanzia ai suoi confini in Estremo Oriente a questa garanzia costituirebbe il maggior ostacolo alla conclusione del patto è priva di fondamento. La regia funziona abbastanza bene; peccato che le due smentite non convincano nessuno.

Quanto alla prima, si osserva in questi circoli, si può obiettare quanto seguasi ammettiamo senz'altro che ai rappresentante diplomatico a Mosca non siano state impartite nuove istruzioni; questo lo ammettiamo semplicemente perchè essere erano riservate all'inviato particolare di Chamberlain cioè a Strang. Ammissibile anche che il progettato patto di alleanza non sia stato esteso all'Estremo Oriente ma per la semplice ragione che i negoziati non sono ancora conclusi. Relativamente alla smentita di Mosca sarà bene ricordare che nella «rivelazione» del *D.N.B.* non si parlava affatto di garanzia dei confini orientale sovietico bensì di impegni segreti e sottoscritti per il caso in cui l'Unione sovietica fosse coinvolta in una guerra contro il Giappone. Come si vede, la diplomazia sovietica ha appreso l'arte di dire la verità, però il suo esordio non è stato molto felice; gli è che, bisogna convenirne, non era facile formulare una convincente smentita dinnanzi alla evidenza dei fatti. Al gioco di parole suggerito dal Foreign Office era dunque preferibile il silenzio.

Le menzogne sovietiche

Strang secondo le ultime notizie da Mosca avrebbe ricevuto non solo nuove istruzioni ma anche carta bianca, per una resa a discrezione. A una volta il Cremlino avrebbe fatto capire di essere animato dalle migliori intenzioni. Intanto secondo quanto riferisce il corrispondente dell'*Angriff*, Stalin ha ordinato di iniziare immediatamente delle grandi manovre nella Mongolia esterna che dovranno svolgersi sotto il comando del generale Konev lungo la frontiera della Mongolia. I conti però si fanno senza l'oste il quale in questo caso è il Giappone. A Tokio non ci si lascia certo impressionare da manovre del genere ma a colpi di spillo si risponde con colpi di martello e di maglio. Non è escluso che con questo sistema l'Inghilterra finirà un giorno per aprire gli occhi e rendersi conto della nuova realtà. La politica stessa, si legge in un articolo di Ley pubblicato sullo stesso *Angriff*, può essere anzi è quasi sempre assai pericolosa specie quando ci si ostina sul non voler riconoscere l'evidenza di taluni fatti che costituiscono appunto la nuova realtà. Ad ogni buon conto Germania e Italia non sono affatto disposte a prendere in considerazione certe manifestazioni concomitanti di quella politica destinata, come sempre, a buttar polvere negli occhi. Sia a Berlino che a Roma si sa oggi che gli obiettivi di Chamberlain sono identici a quelli di Churchill e soci. Diversa la tattica ma eguali i propositi negativi e sovversivi. La giovani e forti nazioni europee, conclude il capo del fronte del lavoro, marciano decise e risolute verso la mèta. La loro missione è europea nel più alto senso della parola mentre la politica delle democrazie plutocratiche vuole a tutti i costi impedire l'avvento di un nuovo ordine e, per impedirlo, non esita ad allearsi col nemico implacabile della civiltà occidentale, il bolscevismo.

Cairo-Ankara-Bucarest

Una nota ufficiosa della *Deutsche Allgemeine Zeitung* si occupa delle trattative turco egiziane e dell'imminente viaggio del ministro degli esteri Jakja Pascià a Bucarest. Naturalmente tutto ciò avviene sotto gli auspici dell'Inghilterra, la quale ravvisa in quel settore un punto di minore resistenza. Il blocco cosidetto di difesa dovrebbe dunque essere completato con l'alleanza turco-egiziana e possibilmente con un patto tripartito.

Il triangolo Cairo-Ankara-Bucarest dovrebbe servire alla difesa del canale di Suez, dei Dardanelli e della foce del Danubio. Ma il ruolo principale è riservato alla Turchia che si prenderebbe l'incarico di proteggere con le sue forze di terra e di mare il canale di Suez, vale a dire il settore strategico che preme sopra ogni altra cosa alla Gran Bretagna. Questa, evidentemente, non fa eccessivo affidamento sulle forze egiziane e preferisce avervi come contro-garanzia quelle turche. Le ripercussioni che simile piano potrà avere sul mondo arabo del vicino Oriente sono pure sui fattori si possono facilmente prevedere; esse non saranno certo tali da entusiasmare le simpatie verso gli inglesi. In quanto all'Egitto e alla Turchia nessuno certo invidia il loro ruolo di gendarmi delle demoplutocrazie reazionarie.

Un gruppo di alti ufficiali della S. A. si trova pure in Italia; domani arriverà a Berlino un gruppo di alti ufficiali della Milizia. Questo scambio di visite inaugura una nuova fase nell'ormai tradizionale collaborazione tra le due Milizie, che rappresentano un presidio formidabile delle due rivoluzioni. La nuova fase sarà caratterizzata da stretti contatti personali analoghi a quelli previsti per le Forze armate dal patto di alleanza. L'organo delle S. A. dedica appunto a questi diretti contatti personali un articolo per rilevarne l'utilità anche ai fini di una pratica collaborazione. La amicizia fra Camicie brune e Camicie nere ubbidisce ai principi di una politica costruttiva.

Vice

Il comunicato ufficiale

Berlino, 21 giugno.

Oggi a mezzogiorno si sono concluse le conversazioni fra il Sottosegretario di Stato per la Marina italiana ammiraglio Cavagnari e il comandante in capo della Marina del Reich grande ammiraglio Raeder tenutosi, a Friedrichshafen sul lago di Costanza per uno scambio di vedute su questioni riguardanti la collaborazione delle flotte. Il comunicato rileva che è risultata una perfetta identità di vedute sulle conversazioni il cui esito è stato completamente soddisfacente per entrambe le parti. Il Sottosegretario di Stato per la Marina italiana ripartirà domattina con il suo seguito per far ritorno a Roma.

(Stefani)

Il Governo tedesco
chiede a Londra
il richiamo del Console a Vienna

Berlino, 21 giugno.

Ufficialmente si comunica che il Governo del Reich si è veduto costretto ad invitare il Governo britannico a richiamare il console generale inglese a Vienna dopo che una inchiesta giudiziaria aveva accertato che il consolato inglese di Vienna era implicato in una faccenda di spionaggio.

(Stefani).

Conversazioni polacco-turche

Londra, 21 giugno.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, interrogato sulle conversazioni militari con la Polonia, ha dichiarato che le conversazioni con la Polonia e la Turchia procedono soddisfacentemente, ma che non sarebbe nell'interesse pubblico rivelarne i particolari.

Il sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato pure alla Camera dei Comuni che lord Halifax è stato messo al corrente che il Governo sovietico ha comunicato ai governi di Estonia e Lettonia che la Russia considererebbe come molto grave la conclusione da parte di queste due nazioni di un qualsiasi accordo che diminuisse la loro sovranità.

CONFRONTI

La politica di accerchiamento inaugurata dalle grandi democrazie a suon di grancassa è in secca. La vantata solidarietà franco-britannica pronta ad offrire polizze di assicurazione di ambiguo significato, si trova oggi impelagata dall'oriente all'occidente in situazioni sopra ed imbarazzanti. A Parigi ed a Londra si è creduto opportuno rispondere con i reiterati «Jamais» alla linea di condotta e di marcia stabilita, ed in via di sviluppo, dai Paesi totalitari. A che pro? La crisi del fronte democratico della pace si palesa ogni giorno più profonda. Di fronte a questo stato di languore politico che offrono al mondo le plutodemocrazie, si rivela, ad un mese di distanza dalla firma, potente ed operante, l'alleanza italo-germanica. Roma e Berlino, nel fermo proposito di veder risoluti quei problemi che avvelenano da lungo tempo l'atmosfera internazionale, pongono oggi di fronte al mondo le uniche basi ricostruttive; l'Asse è il solo mezzo per giungere alla chiarificazione radicale di tutti i problemi aperti. Niente è stato trascurato a Londra ed a Parigi per svalutare il Patto di Milano. Oggi la situazione è questa: mentre che Francia ed Inghilterra si dibattono nel gioco delle discussioni diplomatiche, Italia e Germania, unite in un formidabile blocco di energie, avanzano inesorabilmente sulla strada della giustizia.

* *

A Tien-Tsin la situazione è in mano dei Giapponesi. Le note britanniche non trovano risposta. L'impotenza di Londra si fa sempre più nuda. L'unica via che resta è quella della capitolazione di fronte alle giuste richieste nipponiche. Parigi tace; Washington, per bocca di Cordell Hull, ribadisce che la faccenda non riguarda l'America: prove questa della efficacia della solidarietà democratica!

* *

I turchi sono padroni assoluti di Alessandretta. La Francia ha compiuto il sacrificio finale alle spalle della Siria e sulla spinta dell'Inghilterra. Il famoso statu quo mediterraneo riceve un colpo che non può essere ignorato o trascurato in un punto molto delicato per l'equilibrio del «mare nostrum». Il capitolo è lungi dal considerarsi chiuso; tanto più che è a tutti noto il rovescio dell'operazione: la Turchia dovrebbe costituire la cerniera di tutto il complesso sistema che si dovrebbe creare da Odessa a Tobruk. A Parigi e a Londra non si fa mistero delle finalità antitalliane del vasto piano in gestazione, che però presenta a colpo d'occhio due punti debolissimi, uno in Europa verso la Bulgaria, l'altro nella vasta e decisiva zona araba. E poi, e poi... vi è l'Italia, si avvicina il momento in cui, fisse le responsabilità maggiori, medi e piccoli Stati dovranno precisare le loro.

Il Maresciallo Badoglio a Tirana col generale Ranza e il Primo Ministro Verlaci passa in rivista le truppe.

Le controproposte del governo russo
portate in volo a Londra

Halifax riconosce che la situazione internazionale si è aggravata con gli incidenti in Estremo Oriente

Londra, 21 giugno.

La questione del dar da mangiare agli assediati evidentemente costituisce l'argomento più facile per consentire alla Camera dei Comuni di parlare dell'incidente di Tien Tsin, dicendo il meno possibile di esso, dei suoi sviluppi diplomatici, delle sue conseguenze riflesse sul prestigio mondiale britannico.

Il Primo Ministro ha fatto all'inizio della seduta la seguente dichiarazione:

«Le restrizioni di transito a Tien Tsin sono rimaste in vigore. Quattro sudditi britannici sono stati spogliati e perquisiti, ma nessun ulteriore incidente è stato riportato negli ultimi telegrammi ricevuti dal nostro console generale. L'agenzia di notizie giapponese ha annunciato che i reticolati che circondano la Concessione inglese e francese sarebbero stati elettrificati in sera del 19 giugno. Per quel che riguarda i viveri, ample provviste di farina, di grano e di riso sono accantonate nella Concessione inglese. Il rifornimento di cibi deperibili resta saltuario e molto al di sotto del normale. Sembrerebbe che non vi sia alcun divieto per l'ingresso di viveri alla Concessione, ma le autorità giapponesi affermano che tutti i carichi, come ad esempio quelli di verdura, devono essere perquisiti alle barriere e ciò causa considerevoli ritardi. Per quel che riguarda la navigazione — ha dichiarato Chamberlain — le cose sono migliorate e le navi che percorrono il fiume non sono state ulteriormente fermate dalle autorità militari nipponiche.

Domande e risposte

«L'ambasciatore britannico a Tokio ha discusso con il Ministro degli Esteri giapponese i vari incidenti che hanno portato al blocco ed il Ministro giapponese ha promesso di promuovere un'inchiesta per i singoli casi di discriminazione e di maltrattamenti portati a sua conoscenza. L'atteggiamento del Governo giapponese rispetto alle principali questioni non è ancora chiaro e non è ancora certo se queste questioni verranno discusse a Tokio o a Tien-Tsin, ma noi speriamo di ricevere ulteriori notizie in proposito oggi o domani. Metà del battaglione che forma la guarnigione inglese nel nord della Cina — ha concluso il Primo Ministro — è attualmente dislocato a Tien-Tsin».

Il laburista Day ha chiesto se è stata ricevuta notizia di inglesi maltrattati da giapponesi.

Chamberlain ha risposto di sì ed ha aggiunto che il governo si occupa della cosa.

E' stato quindi chiesto al Primo Ministro se la situazione di Tien-Tsin è stata discussa col governo sovietico e Chamberlain ha risposto: «No».

Il laburista Wedgwood ha chiesto se in vista della gravità delle ultime notizie dall'Estremo Oriente il governo intenda aprire conversazioni tra gli Stati Maggiori dell'U.R.S.S. e della Gran Bretagna al più presto possibile. Chamberlain ha risposto che bisogna prima concludere l'accordo coi Sovieti.

Il laburista Mander ha proposto di nominare un Ministro a Mosca. Il Primo Ministro ha respinto il suggerimento.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha poi affermato che le trattative di Mosca riguardano solamente la situazione europea.

Niente di nuovo

In sostanza la dichiarazione di Chamberlain sugli avvenimenti di Estremo Oriente ha confermato quanto si era detto fin da iersera, che cioè lo stato dei rapporti anglo-nipponici è ancora in attesa di essere qualificato; se cioè la controversia possa considerarsi un affare di stato, o non sia piuttosto di natura locale; se debbano intervenire le note diplomatiche o non sia possibile raggiungere una definizione per mezzo dei rappresentanti consolari. Per ora vi sono stati contatti ambasciatoriali, ma nel corso di essi non vi è stato nulla più che scambi di vedute preliminari, e non si è trattato affatto di presentazioni di note di protesta, suonanti quali un «ultimatum», come la stampa inglese vuol far credere ai propri lettori e vorrebbe far credere a noi. Da segnalare che, per contro, da Tokio si apprende che la stampa nipponica esce con titoli di questo genere: «L'ambasciatore britannico invoca misericordia».

Questo è tutto il non molto di nuovo che si può dire oggi circa la crisi nippo-britannica: senonchè gli aspetti di essa vengono frequentemente inquadrati nel panorama generale delle complicazioni e difficoltà attraverso le quali il mondo cerca una strada per uscire dalla situazione in cui è stato gettato da anni ed anni di ingiustizie e di soprusi.

Così, il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph* stamane telefona che l'ambasciatore nipponico presso il Quirinale è rientrato nella capitale italiana dopo aver avuto numerosi colloqui col suo collega accreditato a Berlino: il citato giornalista continua dicendo che deve ritenersi ora rientrare nella sfera delle cose possibili l'adesione del Giappone all'alleanza militare italo-tedesca ed aggiunge che le trattative all'uopo potranno essere lunghe — e conclude — (il veleno è sempre nella coda) affermando che nei circoli diplomatici romani si ritiene che il Giappone ponga come condizione una «garanzia» contro la potenziale minaccia russa in oriente.

In questo finale, più che di veleno vero e proprio, si tratta di «pus» prodotto da quel bubbone accerchiatorio che l'Inghilterra ha fra capo e collo e che non si decide nè a scoppiare nè ad eliminarsi.

Novità da Mosca pochissime: Strang, insieme agli ambasciatori britannico e francese, ha chiesto ed ottenuto un ulteriore colloquio con Molotof. Intesa probabilmente a scodellare al commissario sovietico l'«ultima» edizione delle «ultime» proposte britanniche le quali, secondo la stampa londinese, comprenderebbero una garanzia generica nella quale gli Stati Baltici non sarebbero menzionati per nome e riguardano con un oggettivo che collettivamente ne definisca la posizione geografica. La garanzia sarebbe insomma applicabile a qualunque — elegantemente — stato europeo.

Questa anticipazione autorizza il cinquanta per cento dei giornali inglesi a ritenere che la soluzione delle laboriosissime trattative sia prossima. Corre obbligo di mettere una parola di commento a questi entusiasmi ruzzolati basati, come si è detto, su indusioni circa al contenuto delle ultime, cioè più recenti, proposte britanniche: finora bisogna riconoscere che nul nulla è trapelato da parte britannica nel corso delle trattative; va ricordato al contrario che il governo di qui ha lamentato più volte il fatto che la diplomazia sovietica, mentre si stava negoziando, abbia lasciato intenzionalmente uscire il gatto dal sacco. Di più c'è la dichiarazione di Chamberlain che come s'è detto, invitato ai Comuni a dire quali fossero quelle «parecchie» altre difficoltà, oltre a quella notoria degli Stati baltici, ha risposto non ritenere, nell'interesse pubblico, farne l'elenco. D'altra parte si ha notizia da Mosca, ma da fonte inglese, che il colloquio avuto oggi da Strang e dai due ambasciatori con Molotof si è limitato ad uno scambio di vedute e che sarà seguito da un ulteriore colloquio fra due o tre giorni. Naturalmente, in questa notizia c'è tutto e nulla. Si vede che è uscita proprio dall'ambasciata britannica a Mosca, giacchè scambi di vedute può voler dire benissimo presentazione di nuove proposte.

Per contro Halifax questa sera ha affermato a un certo momento: «Ho fiducia che raggiungeremo un accordo».

Stasera poi si apprende che il segretario del signor Strang partirà domani in volo da Mosca per Londra: si dice che egli porterà al Ministero degli Esteri alcune controproposte sulla Russia avrebbe fatto alle ultima proposte britanniche.

Il pessimismo di Halifax

La giornata politica londinese si è chiusa con un pranzo: lord Halifax era l'ospite, Churchill, insieme ai membri del Club 900, l'amfitrione. Al levar delle mense Churchill ha offerto il benvenuto all'ospite, il quale ha risposto con un discorso che merita di essere messo nella cronaca della serata.

Dopo aver parlato della visita dei Sovrani al Canadà e agli Stati Uniti, dopo aver risposto agli accenni fatti da Churchill circa l'opera da lui svolta come vicerè dell'India, il Ministro degli esteri ha detto che nulla interessa oggi gli uomini quanto la politica estera e, secondo lui, a ragione. Ha cominciato quindi a parlare dei problemi europei dicendo che non vi è alcun mutamento in meglio da segnalare; che le cose avrebbero potuto volgere al meglio se i consigli intelligenti avessero prevalso; ma proprio quando il momento sembrava favorevole si è verificato in Estremo Oriente un incidente che ha aumentato le nostre preoccupazioni e le complicazioni da cui siamo circondati. Halifax ha detto quindi di non poter discutere in tale sede dell'incidente e di tutti i suoi aspetti, ma ha dichiarato di non poter credere che il Giappone voglia deliberatamente portare una sfida alla posizione della Gran Bretagna in Estremo Oriente, ma di ritenere piuttosto che la situazione sia nata da un qualche malinteso. Ha negato che l'Inghilterra abbia mai consentito che la Concessione di Tien Tsin fosse usata come base di azione a pregiudizio degli interessi nipponici.

Venendo poi a parlare dei principii sui quali deve basarsi la politica estera britannica, il visconte Halifax ha detto che bisognava riconoscere come il mondo non possa rimanere statico; che l'intera vita umana è basata sui cambiamenti, che soltanto ciò che è morto non cambia. Egli ha aggiunto tuttavia che «se i cambiamenti non avvengono ordinatamente la vita umana è impossibile e finirebbe essa stessa per distruggersi».

Il Ministro Halifax ha accennato alle ragioni per le quali l'Inghilterra ha ritenuto necessario provocare una unione con altri Paesi, e ha detto quindi che attualmente l'Inghilterra era in trattative con la Russia sovietica. A questo proposito, dopo avere fatto il già ricordato accenno alla «fiducia che si riuscirà ad ottenere un accordo», Halifax ha fatto queste notevoli affermazioni in proposito che: «noi siamo andati molto più oltre di quanto alcuni pensano nel tentativo di giungere ad un accordo, e ritengo in buona fede che se finora non siamo riusciti non è colpa nostra».

Questo, per riassunto, il discorso del Ministro degli Esteri, il quale discorso appare come una via di mezzo fra le ultime due orazioni di Lord Halifax pronunziate recentemente a quattro giorni di distanza l'una dall'altra, e la seconda così diversa dalla prima che una misura delle due si era resa evidentemente necessaria.

Leo Rea

I GIAPPONESI OCCUPANO
la base di Sua-Tou

Un'altra porta chiusa ai compiacenti rifornimenti bellici delle potenze democratiche - Il fulmineo sbarco delle truppe nipponiche - I cinesi in fuga si ritirano

Tokio, 21 giugno.

A 350 chilometri a nord-est di Canton e di Hong Kong ed alla foce del fiume Nan-Kiang esiste sulla costa cinese l'importantissimo porto di Swa-tau, la cui attività, dopo il blocco di altri porti, era intensissima per lo sbarco di rifornimenti bellici fatti da navi straniere per conto delle truppe filo-comuniste di Ciang-Kai-Scek. Le autorità giapponesi non potevano ulteriormente permettere la continuazione di questa attività, sommamente pericolosa per l'alimento dato alla resistenza cinese, ed hanno deciso l'occupazione di Swa-tow.

Tale occupazione è avvenuta nelle primissime ore del mattino, e la prima notizia è stata data da un comunicato del Ministero della Marina.

Successivi comunicati, che hanno destato l'entusiasmo della popolazione, hanno confermato che lo sbarco a Swa-tau è cominciato stamane alle 4 da due diversi punti, dopo una azione di artiglieria effettuata dalle navi da guerra. Dopo che i primi reparti hanno messo piede a terra, le navi hanno continuato i tiri di sbarramento. Non si conosce finora la forza impegnata dai giapponesi in questa operazione. Attualmente nel porto di Swa-tau si trovano due navi da guerra estere, il caccia inglese «Thanet» e quello americano «Pillsburg». Tre vapori mercantili britannici, i quali stanotte stavano per entrare nel porto di Swatow, sono stati fermati e fatti allontanare da unità giapponesi.

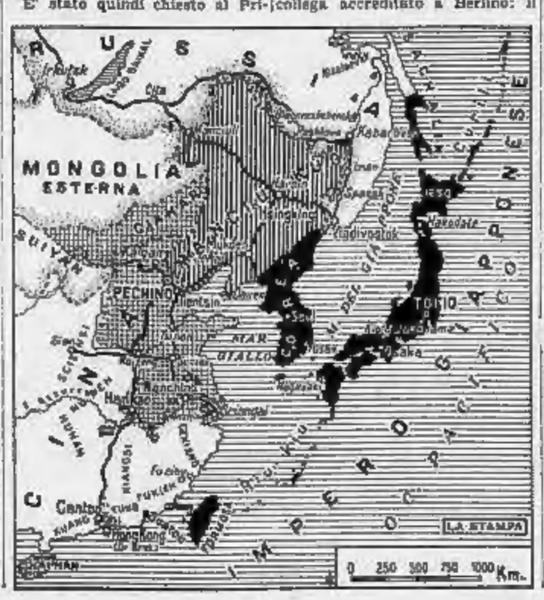
I primi contingenti sbarcati in due punti, a oriente e a occidente della città, erano costituiti da 400-500 uomini che, protetti dai tiri di sbarramento delle artiglierie navali, hanno preparato lo sviluppo ulteriore delle operazioni. Qualche ora dopo iniziato lo sbarco, altre truppe hanno continuato ad affluire, spingendosi fino ad An-pau, dodici chilometri a nord della città. Nessuna vittima si ha da lamentare da parte dei giapponesi.

La città di Swa-tau, che conta 175.000 abitanti, è stata abbandonata in gran parte della popolazione dietro istruzioni ricevute dal comando del presidio cinese. I profughi si sono diretti verso l'interno e lo sgombero è stato rapido e quasi al completo. Rimangono a Swa-tau, oltre alla guarnigione, gli stranieri (circa 150 persone, di cui 30 inglesi) e i «coolies» addetti ai lavori del porto.

Le notizie d'indole militare sulla occupazione di Swa-tau vengono commentate da un comunicato del Ministero degli Esteri che dice come lo sbarco di Swa-tau deve essere considerato semplicemente come un'operazione militare diretta a distruggere il regime di Ciang Kai Scek contro il Giappone. La politica finora seguita dal Governo di Tokio rimane immutata, come restano immutati i diritti e gli interessi delle terze Potenze. La dichiarazione esprime, infine, la speranza che le terze Potenze agiscano in modo da eliminare la possibilità di incidenti a Swa-tau.

Un ulteriore comunicato precisa che, con l'occupazione di Swa-tau venuta dopo quella di Canton e di Amoy, le forze giapponesi sono in grado di bloccare effettivamente l'intera costa della Cina meridionale.

Le truppe giapponesi sbarcate da venti trasporti non si sono fermate a Swa-tau, ma stanno rapidamente avanzando nell'interno in direzione di Ciao Ciou. Secondo le ultime informazioni, le forze cinesi si starebbero radunando nei pressi di quest'ultima località, la quale si trova a 50 chilometri circa da Swatow, per resistere all'avanzata degli imperiali. Negli ambienti indigeni meglio informati della situazione generale si ha l'impressione che le Potenze occidentali stiano gradualmente cedendo e che il Giappone riuscirà ad avere i cinquanta milioni di yen in argento depositati nelle banche cinesi della Concessione britannica di Tien Tsin, ma che disorganizzerebbe il mercato monetario della Cina repubblicana e tutto vantaggio della nuova valuta cinese dei giapponesi nei territori occupati.



L'accordo franco-turco
verrebbe firmato domani

La cessione del Sangiaccato

Parigi, 21 giugno.

Il *Petit Parisien* conferma che i negoziati franco turchi sono approdati e che l'annunciato accordo potrà essere firmato venerdì mattina.

L'accordo comporterà due elementi principali: 1°) una dichiarazione comune alla firma della quale il ministro Bonnet presiederà al Quai d'Orsay con l'ambasciatore di Turchia Suad Davaz; 2°) un trattato che sarà firmato il giorno stesso ad Ankara dal ministro degli esteri turco e dall'ambasciatore di Francia Massigli.

La dichiarazione comprenderà un impegno di assistenza scambievole fra Francia e Turchia contro ogni aggressione non provocata. L'accordo completerà i collegamenti con l'Inghilterra, il sistema di difesa per l'Europa orientale e per il prossimo Oriente. Questa dichiarazione conterrà d'altra parte, dal lato francese, assicurazione che la Francia non alienerà in nessun caso l'indipendenza della Siria e non cederà i diritti che essa detiene a nessun'altra potenza.

IL VINO

Disciplina del commercio interno e dell'esportazione

Nelle ultime sedute la Corporazione Vitivinicola ed Olearia ha espletato l'ordine del giorno in base al quale era stata convocata. Argomento predominante: « disciplina del mercato interno delle uve da vino e del commercio vinicolo ».

La competente organizzazione dei viticultori aveva chiesto disposizioni atte a trasferire le contrattazioni sulle uve da vino in contrattazioni sul prodotto finito, cioè sul vino.

E per la pratica applicazione di tale proposta chiedeva il possesso indiretto, cioè con affittanze o pattuizioni forfetarie, delle esistenti, ed in quanto efficienti, attrezzature commerciali di vinificazione.

Sostanzialmente l'organizzazione dei viticultori chiedeva il monopolio della trasformazione dell'uva in vino come unico sicuro mezzo per poter definire l'equo prezzo del vino ed assicurare adeguata rimunerazione ai produttori.

Problema grave e complesso, contrastante con gli interessi di tutta una categoria — i vinificatori commercianti — alla quale si sarebbe dovuto dare l'ordine di smobilitazione.

Indubbiamente il commercio interno, sia delle uve da vino che del vino, ha bisogno di una disciplina, ma il fenomeno economico che ai vuol disciplinare è troppo vasto, e non riguarda solo i produttori ed i commercianti: ha anche i suoi riflessi sul consumatore e più esattamente sulla potenzialità economica del consumatore.

Era da prevedersi che non sarebbe stato possibile arrivare subito a conclusioni di immediata attuazione. Si è proceduto alla nomina di una Commissione che dovrà entro brevissimo tempo presentare proposte concrete. Il compito della Commissione non è dei più agevoli anche se essa ha avuto agio di apprendere durante la lunga, serena, appassionata discussione che ha avuto luogo in seno alla Corporazione gli... umori in materia.

* *

Non è stato però di secondo piano l'esame delle proposte di « accordi economici per disciplinare la esportazione dei vini». Materia anche questa assai delicata intorno alla quale però, in verità, si è discusso da molti anni di modo che in corporazione è stato possibile concordare un preciso indirizzo che è bene illustrare brevemente.

In sostanza la corporazione si è manifestata unanime nel ritenere che l'esportazione vinicola ha bisogno di una disciplina e di una organizzazione degli esportatori.

Quanto alla disciplina è bene precisare — ad evitare errate interpretazioni di interessati paesi concorrenti — che essa può avere di mira l'indirizzo il miglioramento qualitativo, ed un più equo apporto valutario, dovrebbe mirare principalmente ad evitare pericolose e dannose improvvisazioni in materia, cioè a dare ai nostri esportatori, i quali da decenni si sono affermati nel mondo intero per la bontà della loro produzione e per la onestà e serietà dei loro rapporti con gli importatori, la sicurezza che per il futuro essi non saranno costretti a competere se non con coloro che impernieranno la loro concorrenza sulla base qualitativa del prodotto e non su quotazioni basse per scadente qualità.

Il l'organizzazione — Consorzio — fra gli esportatori, non va intesa come creazione di una sovrastruttura, o di un Ente che voglia possa e debba sostituirsi all'attività dei singoli ed agire addirittura in concorrenza coi loro interessati.

Secondo il pensiero della Corporazione, l'auspicato Consorzio Nazionale fra gli Esportatori Vinicoli (industriali, commercianti, agricoltori), dovrà avere il compito di coordinare le varie attività esportatrici esaminando, per ogni tipo di produzione e per ogni mercato il destinatario, o tutte le volte che le circostanze lo richiederanno, la situazione delle nostre correnti esportatrici per ravvisare ed attuare la iniziative dirette a facilitarne l'espansione e la valorizzazione.

La Corporazione Viti-Vinicola ha così confermato, fin da queste sue prime riunioni, dopo la rinnovata sua composizione, che non intende trascurare nessun settore delle attività rientranti nella sua sfera di azione, e che intende invece affrontare e risolvere anche i più ardui e delicati problemi.

Vittorino Gervasio

Convegno agrario a Bologna
delle Potenze dell'Asse

Roma, 21 giugno.

In attuazione degli importanti accordi intervenuti fra il Ministro dell'Agricoltura italiano S. E. Rossoni e il Ministro dell'Agricoltura del Reich S. E. Darrè, alla fine del corrente mese, col primo convegno Italo-tedesco, che si svolgerà a Bologna, si inizierà la serie dei grandi convegni organizzati dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in piena intesa con le corrispondenti istituzioni tedesche, per l'esame comparativo — sia dal punto di vista dell'economia, come da quello del diritto — dei più fondamentali problemi e istituti riguardanti l'agricoltura dei due Paesi alleati.

Il prossimo convegno, dedicato alla trattazione delle basi della economia agraria sarà inaugurato la mattina del 30 giugno.

Dopo l'omaggio che gerarchi e partecipanti renderanno al Sacrario dei Caduti fascisti, alla Casa del Fascio di Bologna, saranno iniziati nell'Aula Magna della Regia Università, i lavori del Convegno con la trattazione del tema generale e premesse naturali ed economiche ». Su tale argomento parleranno i Sottosegretari di Stato all'Agricoltura italiana e tedesca. I lavori continueranno nel pomeriggio. Il 2 luglio le gerarchie e i partecipanti al convegno, partendo nella mattinata da Bologna, effettueranno visite ai silos granari, al magazzino di ammasso della canapa, agli stabilimenti per la lavorazione delle sementi, alle zone di bonifiche, agli impianti idrovori, ad acquedotti rurali, ad aziende agricole e risicole, a frutteti e a stabilimenti di lavorazione delle frutta delle zone vicine.

Badoglio a Scutari
entusiasticamente acclamato

Scutari, 21 giugno.

All'aeroporto di Scutari, ove il Maresciallo Badoglio è giunto ieri alle 17, accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza, egli è stato ricevuto dal R. Console generale, dal comandante del Presidio, dal Prefetto, dal Sindaco, dal Federale del Partito Fascista Albanese, dai gerarchi e dai fascisti italiani e da altre autorità civili e militari.

Dopo le presentazioni delle autorità, passata in rivista una compagnia d'onore dei bersaglieri, il Maresciallo Badoglio — al quale il Sindaco ha rivolto un caldo saluto a nome della città di Scutari — prendeva posto in automobile, recandosi alla sede della Prefetture.

Qui giunto, riceveva le autorità e notabilità cittadine, tra cui il senatore Marka Gioni e l'Accademico d'Italia Padre Fishta, il Delegato apostolico e le gerarchie ecclesiastiche. Successivamente S.E. Badoglio ha partecipato ad un ricevimento, offerto in suo onore, nella sede del R. Consolato generale.

La popolazione scutarina ha fatto ovunque ala al passaggio del Maresciallo, acclamandolo entusiasticamente.

Il Re a Livorno
visita una fabbrica di carburante autarchico

Livorno, 21 giugno.

S. M. il Re Imperatore, proveniente da S. Rossore, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, è giunto in località Stagno, ove sorgono i grandiosi impianti dell'A.N.I.C. per la distillazione dei petroli e la fabbricazione di carburanti sintetici. S. M. è stato accolto dalla popolazione locale e dalle maestranze che si sono riunite nel piazzale in tenuta da lavoro, inprovvisandoGli calorose manifestazioni.

Ricevuto dal direttore generale dell'A.N.I.C., ing. Jacopini, e da tutte le autorità locali, il Sovrano ha compiuto una minuziosa visita agli stabilimenti, iniziando dal reparto della distillazione della benzina e terminando al laboratorio chimico. S. M. il Re Imperatore, che durante la visita si è vivamente interessato all'attività degli impianti ed alle spiegazioni tecniche che Gli venivano fornite, ha infine lasciato gli stabilimenti per far ritorno a S. Rossore, salutato da rinnovate calorosissime dimostrazioni.

Il regime del collocamento

Il lavoro in corso per la trasformazione degli operai generici disoccupati in lavoratori qualificati per le attività in cui maggiore è la richiesta

Roma, 21 giugno.

Com'è noto, dal primo dello scorso gennaio è andata in vigore la nuova legge sul collocamento. Sono anche noti i punti essenziali della riforma legislativa sul collocamento, che si possono riassumere nell'obbligo della richiesta numerica e nell'attribuzione del servizio alle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Ad appena sei mesi di distanza non sarebbe certamente possibile nè opportuno fare un bilancio dell'azione svolta dalle organizzazioni sindacali nel delicatissimo settore del collocamento.

Ci sembra, invece, opportuno soffermarci su alcuni risultati raggiunti che bastano da soli a confermare l'utilità della riforma medesima. Nel breve spazio di sei mesi il principio della richiesta numerica è stato quasi integralmente applicato senza provocare, come taluni sembrava temessero, inconvenienti meritevoli di considerazione e senza turbare minimamente il ritmo accelerato dell'attività produttiva. Essendo la richiesta numerica strettamente collegata con i titoli preferenziali, chiaramente indicati nella legge stessa, titoli che debbono essere tassativamente tenuti presenti nell'avviamento al lavoro, gli uffici di collocamento hanno provveduto ad assolvere una così delicata funzione con la necessaria obiettività. Questo è stato il compito certamente più arduo che gli uffici di collocamento hanno dovuto affrontare, superando le inevitabili difficoltà che l'applicazione della nuova norma doveva inevitabilmente provocare.

L'ufficio di collocamento, infatti, combatte in questo campo un po' contro tutti: contro i lavoratori che, abituati al vecchio sistema, ancora si rivolgono alle imprese per ottenere lavoro e, una volta ottenuta la richiesta, reclamano il nulla-osta; contro taluni imprenditori che, con spirito individualistico, insistono ad avanzare richieste nominative in pieno contrasto con le vigenti disposizioni, creando così una situazione imbarazzante ai collocatori che devono compiere il proprio dovere e pretendere il rispetto della legge; ed infine — e questa è la categoria più dannosa — contro i « segnalatori » che sono ancora ben lontani dal considerare l'assistenza come un atto di solidarietà e continuano a raccomandare i loro protetti, molti dei quali non hanno spesso i titoli sufficienti per ottenere una preferenza negli avviamenti al lavoro.

Il passaggio degli uffici di collocamento alle dirette dipendenze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha portato quasi naturalmente a rendere più viva e più efficace l'assistenza oltrechè alla massa anche ai singoli disoccupati, avendo l'organizzazione sindacale posto a servizio del collocamento la sua vastissima rete di organizzatori sindacali e di dirigenti di categoria. Ciò ha anche permesso di individuare con maggiore esattezza, nelle singole provincie e nei singoli comuni, il fenomeno della disoccupazione e di adottare tempestivamente tutti quei possibili provvedimenti atti ad alleviarne le conseguenze. Le associazioni dei lavoratori, ed in particolare quelle dei lavoratori dell'industria, hanno già iniziato in tutte le provincie un organico lavoro per la qualificazione delle maestranze disoccupate, allo scopo di consentire ai lavoratori la possibilità di trovare un'occupazione adeguata alla loro capacità professionale, ed agli imprenditori la possibilità di assumere lavoratori muniti dei requisiti tecnici, rispondenti alle specifiche esigenze della loro attività produttiva. Tale compito, che richiederà alcuni mesi di intenso e meticoloso lavoro, viene svolto con la collaborazione utile, per non dire indispensabile, dei dirigenti di categoria che, anche sotto questo aspetto, si inseriscono sempre più solidamente nella quotidiana attività dell'organizzazione sindacale. Si tratta di selezionare i lavoratori a seconda del mestiere esercitato e delle mansioni applicate nelle aziende attraverso una precisa documentazione ricavata sia dai libretti di lavoro in possesso dei lavoratori, sia dai certificati rilasciati dalle fabbriche. Soltanto in mancanza di una documentazione probante, il lavoratore viene sottoposto ad una disamina delle sue capacità, in modo da inserirlo nella categoria di competenza.

Come si vede, si tratta di un riordinamento faticoso, ma non è dubbio che entro breve termine tutta la massa salariata potrà essere inquadrata dagli uffici di collocamento a seconda delle capacità individuali di quanti, appunto, all'ufficio debbono far capo per trovare un'occupazione adeguata alle singole attitudini. Così gli uffici di collocamento si adeguano alle peculiari esigenze dell'economia corporativa ed autarchica, che ha bisogno di poter contare su masse di lavoratori bene addestrati nei diversi mestieri e capaci di assolvere professionalmente bene i diversi compiti che le diverse aziende produttive potranno loro affidare.

Sarà un primo ed efficiente passo innanzi nella realizzazione di quel piano organizzativo della mano d'opera, al quale si dovrà necessariamente giungere attraverso le scuole professionali e l'avviamento al lavoro, per predisporre qualitativamente e quantitativamente le maestranze necessarie alle attività produttive nazionali.

Categoriche disposizioni
sulle assunzioni e i licenziamenti dei padri di numerosa prole

Roma, 21 giugno.

In relazione alle direttive del Regime nei riguardi delle famiglie particolarmente benemerite per la loro composizione numerica, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno intervenire con nuove e precise e categoriche disposizioni per ribadire i criteri che, sia nelle assunzioni, come nei licenziamenti debbono essere osservati nei riguardi di lavoratori padri di numerosa prole.

In proposito e da tenere presente che già tempo fa il Ministero delle Corporazioni ebbe a interessare le Confederazioni dei datori di lavoro, affinchè, nel caso di licenziamento del personale dipendente, i lavoratori padri di numerosa prole fossero licenziati per ultimi; dato che non poche e persistenti segnalazioni fanno ritenere che non sempre le tassative norme impartite risultano attuate o osservate, il Ministero delle Corporazioni, con sua recente disposizione, ha richiamato nuovamente, e in maniera più categorica, l'attenzione sulle istruzioni precedentemente diramate al riguardo, ricordando che, perchè i titoli di preferenza contemplati dalla legge sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, abbiano valore positivo e pratico, è necessario che gli uffici di collocamento diano effettivamente la preferenza almeno ai padri di 5 o più figli, agli effetti dell'avviamento al lavoro e richiedano, d'altra parte, che i datori di lavoro comunichino i motivi del licenziamento, ogni qualvolta si tratta di operaio che si trova nelle succennate condizioni.

A nessuno può sfuggire il particolare valore connesso a questo nuovo ed ancor più decisivo intervento del Ministero delle Corporazioni.

Le competenze
agli insegnanti elementari in caso di nascita di un figlio

Roma, 21 giugno.

Sono state pubblicate le disposizioni interpretative emanate dal Ministero dell'Interno in materia di presidi matrimoniali.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale da parte sua, attraverso i Provveditorati agli Studi, rende ora noto che l'anticipazione dell'aumento periodico di stipendio compete anche agli insegnanti elementari in caso di nascita di un figlio. Poichè gli aumenti periodici di stipendio per gli insegnanti elementari sono quadriennali, nel caso che un insegnante abbia due o più figli in uno stesso quadriennio, debbono essere concessi tanti aumenti dello stipendio quante sono le nascite avvenute.

Agli insegnanti elementari straordinari è concesso, in caso di nascita di un figlio, lo stipendio iniziale di ordinario della rispettiva categoria. Spetta il supplemento di servizio attivo di straordinario. Tale concessione non implica l'anticipata nomina a ordinario. Parimenti in caso di nascita di un figlio agli insegnanti in soprannumero, dovrà essere corrisposto lo stipendio di straordinario senza il supplemento di servizio attivo; e così all'insegnante straordinario che, all'atto della nascita di un figlio, perceplisce lo stipendio iniziale di ordinario spetta il supplemento di stipendio dovrà essere concesso lo stipendio, ma non il servizio attivo della classe immediatamente superiore, senza che ciò implichi la promozione anticipata a ordinario.

Alle insegnanti di ruolo di scuole elementari è concesso, per la gestazione e puerperio, un congedo di due mesi e mezzo con diritto al supplemento di servizio attivo. Essendo stato chiesto se detto congedo debba essere concesso in aggiunta a quello ordinario per salute, viene chiarito che il congedo previsto non è altro che il congedo ordinario per salute (due mesi) prorogato di altri quindici giorni, e col beneficio che per i due mesi e mezzo di congedo, la insegnante continuerà a percepire il supplemento di servizio attivo.

Il Catasto e gli affitti
Lo sviluppo delle case popolari

Roma, 21 giugno.

Come fu già annunziato dal Ministro delle Finanze, l'attuale blocco degli affitti avrà termine verso la fine dell'anno prossimo.

Fra tre anni, e cioè nel 1942, entrerà in vigore la legge che ha stabilito le norme per la formazione del nuovo catasto edilizio e per la rivalutazione del reddito dei fabbricati urbani.

La revoca del regime vincolistico viene considerata imprescindibile presupposto per l'operazione medesima, la quale non poteva certo trovare la sua logica base negli attuali redditi urbani in gran parte convenzionali per effetto dell'avvenuto blocco e non rispondenti alle attuali condizioni del mercato. Cosicchè è stato stabilito che i redditi rivalutati dopo il termine del blocco potranno dare l'effettivo valore dell'immobile e stabilire una situazione veritiera degli affitti, della formazione catastale e della relativa valutazione tributaria.

L'avere fissato l'entrata in vigore del provvedimento 13 aprile 1939 riguardante il nuovo catasto edilizio al 1942 ha portato come conseguenza immediata la impossibilità di applicare la norma in quella legge stabilita per la denunzia dei fabbricati che avrebbe dovuto avvenire entro il 30 giugno corrente. Le basi sulle quali sarà istituito il nuovo catasto dei fabbricati si fondano su importanti principi politici e tecnici.

Dal punto di vista politico si ritiene necessario che prima di richiamare i contribuenti a nuovi oneri, occorre assicurare la giustizia tributaria per tutti.

Dal punto di vista tecnico, poi, occorre rilevare che l'attuale imposizione sui fabbricati è troppo imperfetta e sperequata.

E ciò per duplice ordine di fatti: in primo luogo il reddito è denunziato dal possessore, salvo controllo del fisco, ed è costituito dall'affitto reale o presunto che si riduce al netto, deducendo una terza parte per spese e perdite. Poichè le spese sono in realtà diverse, deriva da questo fatto che l'imposta non è affatto uniforme sul reddito netto ma lo è soltanto sul lordo. In secondo luogo è troppo lontana nel tempo l'ultima revisione generale del 1890. Le revisioni parziali hanno piuttosto contribuito a sperequare.

Il riordinamento da attuarsi abbandona il sistema della denunzia e dichiarazione del contribuente, e tende al sistema catastale: cioè, mediante un accertamento dei fabbricati non più con il criterio della unità fabbricato, ma con il criterio economico dell'unità immobiliare, come è definito dall'articolo 5 del decreto e nella relazione ministeriale.

Nella riforma è chiaro il concetto di alta importanza economica e sociale di garantire al proprietario il reddito catastale. Se il suo reddito fosse minore, esso verrà accertato su denunzia dell'interessato e se durerà tre anni, si consoliderà e condurrà al declassamento.

Il termine del blocco ha, poi, una di urgente attualità, un altro problema importantissimo, quello della necessità di incrementare la costruzione di case popolari per la categoria meno abbienti, le quali verrebbero a trovarsi in condizioni ben disagiate col ritorno alla libertà di contrattazione per gli affitti.

Il problema che viene esaminato con attenta cura dal Regime in base ai noti concetti che presiedono alla politica sociale fascista, è stato affrontato in pieno nel Convegno nazionale dell'edilizia popolare svoltosi in questi giorni a Forlì, che ha avuto anche l'ambito onore di vedere il Duce intervenire a una delle sedute.

Da questo convegno è apparsa evidente la grandiosità dell'opera, finora svolta ma anche la necessità di darle un più ampio sviluppo. Si è giunti, come ha affermato il Ministro dei Lavori Pubblici, a un ritmo di costruzioni annue di 12-13 mila alloggi; ma occorrerà almeno pervenire a 25 mila. E' evidente che il Consorzio degli Istituti per le Case popolari non può da solo provvedere all'intero fabbisogno nazionale. Ed è interessante notare che il Ministro, mettendo in evidenza tale stato di fatto, ha sottolineato la necessità che anche l'iniziativa privata ai risvegli ed esplichi la sua attività nel campo delle costruzioni popolari, esprimendo la speranza che ciò avvenga spontaneamente, sia pure attraverso speciali agevolazioni, e anche in vista del non lontano sbloccamento degli affitti.

Le nozze del Duca di Spoleto
La cerimonia religiosa in Santa Maria del Fiore

Firenze, 21 giugno.

E' stato definitivamente stabilito che il rito nuziale del Duca di Spoleto con Irene di Grecia sarà celebrato in Santa Maria del Fiore. Officierà il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze.

Il complesso delle cerimonie ufficiali avrà inizio con una grande serata a palazzo Pitti, che si svolgerà venerdì 30, alle ore 22, durante la quale gli augusti fidanzati riceveranno i Principi presenti a Firenze e le alte autorità e gerarchie politiche. Il giorno seguente, sabato, 1° luglio, alle ore 10, avrà luogo in Duomo la cerimonia religiosa. La cattedrale sarà riccamente addobbata a cura della Opera di Santa Maria del Fiore, che attende un incarico inviato espressamente da Roma per le direttive.

Il contratto di lavoro
per l'industria idro-termale

Roma, 21 giugno.

E' stato firmato dal Segretario della Federazione dei lavoratori dell'alimentazione e dal Presidente della Federazione degli esercenti l'industria idro-termale il contratto nazionale di lavoro per le aziende e i lavoratori di questa categoria. Il contratto apporta una organica sistemazione di tutti i rapporti di lavoro tra le aziende e le maestranze, aggiornando e migliorando la vigente situazione contrattuale e demanda ai contratti integrativi, che dovranno essere stipulati entro quattro mesi dall'entrata in vigore del contratto nazionale, la regolamentazione della parte salariale. Degna di particolare menzione è la clausola con la quale è stato sancito l'obbligo di corrispondere l'indennità di licenziamento anche agli operai stagionali, i quali finora non hanno beneficiato di tale indennità. Il contratto ha vigore dal 1° luglio prossimo.

Il rapporto dei Fiduciari dei laureati dei Guf

I giovani auspicano la creazione di Istituti di abilitazione professionale e di un Osservatorio per le professioni

Roma, 21 giugno.

Il rapporto dei fiduciari delle Sezioni laureati e diplomati dei Guf iniziatosi a Cagliari il 17 giugno e proseguito a Carbonia, ha avuto conclusione in Mussolinia. Il Vice-Segretario del Guf ha diretto e coordinato la discussione svoltasi in quest'ultima sede intorno a problemi organizzativi sindacali. Hanno formato oggetto di particolare trattazione lo svecchiamento degli uffici pubblici e privati, da ottenersi con una apposita revisione della legislazione previdenziale ai fini del trattamento di quiescenza, l'estensione della rappresentanza dei Guf in tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, il collegamento tra le sezioni laureati e diplomati e le associazioni fasciste del pubblico impiego e della scuola, universitaria e media.

A conclusione della prima parte del rapporto dei fiduciari, ultimati i lavori della Commissione incaricata di redigere lo schema di progetto costitutivo degli Istituti per l'abilitazione professionale dei neo-laureati e diplomati, è stata indirizzata al Segretario del Partito la seguente dichiarazione:

« Le sezioni laureati e diplomati dei Gruppi fascisti universitari, riunite a rapporto in Cagliari, Carbonia e Mussolinia, affermata la inderogabile necessità di giungere ad un concreto ed effettivo avvicinamento della scuola alla vita e conseguentemente alla preparazione dei laureati e dei diplomati al pratico e serio esercizio delle professioni, intendono sia rafforzata e disciplinata — nell'orbita dello Stato, nel nome del Duce, su iniziativa del Partito — la funzione della preparazione etica e tecnica dei nuovi professionisti italiani. Auspicano pertanto la creazione di « Istituti di abilitazione professionale » legati alla scuola universitaria e media, e specifici per ogni scuola professionale ».

Il vice-Segretario del Guf ha quindi riferito su di una iniziativa posta da più tempo allo studio dalle sezioni laureati e diplomati e le cui conclusioni sono state compendiate nella seguente dichiarazione inviata, come la precedente, al Segretario del Partito:

« Le sezioni laureati e diplomati del Guf, riconosciuta la necessità, nell'ordine rivoluzionario del Fascismo, di una maggiore intesa e di una disciplina statale dell'avviamento professionale dei giovani, sin all'atto della loro iscrizione alla università ed agli istituti superiori che a quelli del pratico inizio dell'attività professionale, propongono la creazione di un osservatorio nazionale di collocamento di segnalazione per le professioni e le arti ».

« Ritengono che l'Osservatorio debba avere due funzioni: una sindacale ed una corporativa. La funzione sindacale dovrebbe attuarsi tanto con il collocamento quanto con la segnalazione per i laureati, i diplomati e gli artisti, in libero esercizio e in rapporto di impiego. La funzione corporativa dovrebbe esplicarsi: a) con la revisione statistica sia delle categorie nazionali che degli attuali quadri professionali, e con la approssimativa previsione delle nuove immissioni nelle professioni; b) con la conseguente segnalazione, alla competente Corporazione delle professioni e delle arti per le deliberazioni che spettano al Ministero dell'Educazione nazionale, del numero degli studenti da ammettere nelle singole facoltà dell'ordine universitario, e ritenuto ideneo, con larga approssimazione, a sopperire al fabbisogno nazionale.

Le sezioni laureati e diplomati auspicano che, con i necessari collegamenti sindacali, corporativi e ministeriali, tale organo venga posto alla dipendenza del Segretario del Partito ».

Il rapporto, iniziato e concluso col saluto al Duce, sarà seguito dall'altro che i vice-Segretario del Guf terrà a Reggio Calabria ai 26 rappresentanti della Segreteria del Guf nei Direttori nazionali dei Sindacati dei professionisti e degli artisti ed ai fiduciari delle sezioni laureati e diplomati della Campania, Lucania, Puglie, Calabria e Sicilia.

Ufficiali delle S. A.
ospiti di Roma

La partenza per la Germania di allievi ufficiali della Milizia

Roma, 21 giugno.

Questa mattina la missione degli ufficiali delle S.A. germaniche, giunta ieri sera a Roma e ospite per qualche tempo della Milizia, ha visitato il comando generale ricevuta poi, con cameratesca cordialità, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, e dagli ufficiali del comando stesso. I camerati tedeschi hanno reso omaggio ai Caduti deponendo una corona di quercia nel Sacrario; subito dopo l'Obergruppen Fuehrer ha presentato i singoli ufficiali al Luogotenente Russo, che ha loro offerto il pugnale legionario.

In relazione al prefisso scambio, questa mattina sono regolarmente partiti per la Germania allievi ufficiali della Milizia.

Centenaria che non porta occhiali
perchè... la invecchierebbero

Milano, 21 giugno.

Crescenzago, borgata alle porte di Milano, si è serrata attorno alla centenaria Santa Doni, per festeggiare la vegliarda, che costituisce un po' l'orgoglio paesano, sebbene sia nata a Rovigo nel 1839. La Doni venne a Milano giovanissima quale cameriera e rammentava perfettamente gli ultimi anni della dominazione austriaca e l'ingresso trionfale di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III a Milano, nel 1859. Si è sposata due volte, la seconda con un colono di Crescenzago, e ha avuto cinque figli. E' appunto presso il figlio minore, settantenne, che la Doni vive a Crescenzago.

La ricetta di tanta longevità è da lei attribuita ad avere vissuto lungamente all'aria aperta, lavorando la terra. Ha sempre mangiato parcamente, ma in modo da nutrirsi adeguatamente. La Doni non manca di civetteria prettamente femminile: sebbene di vista debole, si ostina a non voler portare gli occhiali perchè... le lenti la invecchierebbero.

L'intera borgata ha festeggiato la centenaria regalole doni a profusione, specie manicaretti dolci, bottiglie di vini prelibati. « Quanto basterà — ha soggiunto la Doni — per farmi campare cento anni ».

Casa travolta dalla piena
Colono perito nel tentativo di salvare il mobilio

Bologna, 21 giugno.

In seguito a un furioso temporale, il torrente Sellustra s'ingrossava in modo eccezionale in località Casalino di Monterenzio. Il colono Primo Ancarani, di 40 anni, visto che la sua casa era minacciata dalle acque, faceva allontanare la moglie e i cinque figliuoletti, ospitandoli presso un'abitazione vicina. Egli tentava poi nella casa per mettere in salvo il mobilio, ma proprio in quel momento, il torrente straripava bloccando l'edificio e costringendo il colono a salire sul tetto, di dove invocava aiuto. Accorsero alcuni vicini, i quali non poterono però soccorrere il poveretto. A compiere la tragica situazione, la casa, sotto la spinta delle acque, in quel momento crollava, e il disgraziato veniva travolto dai gorghi. A due chilometri di distanza due donne riuscivano a recuperare il corpo del colono che era agonizzante. Dopo le cure prestategli dal pronto soccorso, egli era trasportato all'ospedale di Castel San Pietro, dove oggi decedeva.

Imputati di duplice omicidio
assolti per mancanza di prove

Agrigento, 21 giugno.

Si è concluso nella nostra Corte di assise il processo per il duplice omicidio aggravato consumato ai danni del sac. Nicola De Martino e del di lui figliolo Giovanni, uccisi nella notte del 3 gennaio 1934. Gli imputati Giuseppe Micell, Liborio Liotta e Michele Guarisco, per i quali il Pubblico Ministero aveva chiesto la pena di morte, sono stati assolti dalla Corte per insufficienza di prove; altre due imputati, Vincenzo Rapisi e Giovanni Macinella, sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

DA SUNEO

Un vagoncino adibito al trasporto dei materiali di scavo nella costruenda galleria fra Bellino e Pontechianale, in alta Valle Varaita, si è improvvisamente deciso ad uscire dalla sua sede, uccidendo sul colpo l'operaio frontista Adolfo Zanti, d'anni 24, da Feltre.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Di Giugno 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.	Stato	Cielo	Mare
Torino	24.0	14.7		staz.	misto	—
Roma	26.8	15.9		»	ser.	—
Milano	—	—		—	—	—
Genova	—	—		—	—	—
S. Remo	25.6	18.2		staz.	misto	cal.
Venezia	27.0	20.0		»	ser.	»
Trieste	24.8	18.2		»	»	»
Trento	—	—		—	—	—
Bologna	26.0	17.7		dim.	cop.	—
Firenze	24.5	16.0		staz.	misto	—
Rimini	22.0	18.7		»	»	cal.
Ancona	27.8	18.4		var.	»	»
Napoli	26.8	17.0		aum.	ser.	mosso
Bari	25.1	17.1		dim.	misto	cal.
Taranto	26.0	17.9		»	»	»
Messina	25.6	18.4		var.	ser.	mosso
Catania	28.1	16.4		dim.	»	»
Cagliari	29.0	17.7		staz.	»	»
Tripoli	36.0	21.9		aum.	»	»
Bengasi	34.7	18.5		»	»	cal.
Asmara	33.4	21.2		staz.	»	agit.

Previsioni del tempo

La depressione formatasi sul golfo di Biscaglia tende a calmarsi lentamente, mentre sull'Italia e sul Mediterraneo centrale persistono pressioni pressochè normali e livellate. Cagliari, Catania il tempo sereno o quasi valido da sud-ovest ed il tempo primaverile buono. Cielo generalmente poco nuvoloso o sereno. Venti deboli a moderati mediterranei. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno ed alto Adriatico poco mossi.

Cento anni fa
« Ser Marc'Antonio » di Pavesi

TEATRO D'ANGENNES

Dopo tre sere non le più riuscito al D'Angennes il « ser Marc'Antonio » di Stefano Pavesi. Nulladimeno, non monta non resta l'opera d'un epicureo. Ai tempi che correva el vigile sonno, il coraggio e piovrano; in tutta l'antica sua semplicità, quasi una salita alla ricreatezza moderna! Alle perpetue contraddanze del Ricci e alle barbaricine stonate d'ultremonte, succedeva la schietta musica del Pavesi e le suavi melodie italiane! Ci vuole un bel coraggio davvero! Per rappresentare il « Ser Marc'Antonio » vacillano inevitabili inesattezze gli attori e i cantanti di prima: le sabbatini e le Mariselli, i Degrossi e i Bastili, i Vizzanoni ed i Bianchi di un tempo! In una parola far retrocedere gli uditori di un mezzo secolo circa. In verità, signori, il « Ser Marc'Antonio » e il nuovo della musica e della poesia.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 22 [illegible] 1839).

Il Teatro D'Angennes di Torino diventerà poi il « Teatro Gianduia » attualmente chiuso.

L'OROSCOPO

Mattino di scarso rilievo; suscettibilità, irritabilità da Luna in semiquadrato con Mercurio e in parallelo con Nettuno). Il pomeriggio s'apre con forti contrasti in ogni campo artistico (la Luna in quadrato con Venere). Difficoltà anche nell'attività pratica (la Luna in semiquadrato con Saturno).

LUMEN.

FALLIMENTI

TORINO, 21. — Società di fatto tra Bruno Clemente e Abele Stellida, consigli, anche quest'ultima in proprio, anche la estensione del fallimento di Bruno Giacomo già dichiarato; sentenza 20-6-39 d'ufficio. Giud. del., Cav. Uff. Rodino; curatore: Avv. Petit Gastone; Verifica crediti: 20-7, ore 9.30. — **Trivero Agostino**, commercio mobili, via Bocino, 25; sentenza 20-6-39 apertura l'adempimento degli obblighi di concordato. — **Ashtar Zade Ibrahim**, commerciante in pelli, via Arcivescovado 5 bis; sentenza 21-6-39 chiude le operazioni per ripartiz dell'8,50%.

VITA ECONOMICA
BORSE ITALIANE

TORINO, 21. — L'abbondanza del denaro e disposizione in contrasto a desiderati impegni ha facilitato la generale ripresa. La sistemazione dei cereali, Tassi d'interesse in diminuzione. La riunione assillari in seguito ha visto un mercato, come al solito, calmo ma abbastanza sostenuto specie in un primo periodo per merito della Fiat accolta e preferita. Da chiusura qualche limita di ribasso [illegible] per Fiat e Viscosa, meno sostenuti gli altri. Fondi [illegible] in regolare sostenutezza.

Titoli trattati N. 104/0.

PREZZI DI COMPENSO

Rendita 3,50 netto; Redimibile 3,50% [illegible]; Redimibile 3,50% Mediterraneo [illegible]; Ferrovie 3,50 [illegible]; Buoni novennali [illegible]; Buoni poliennali [illegible]; Buoni Tesoro 5% [illegible]; Buoni Tesoro 4% [illegible]; Buoni Tesoro 3,50% [illegible]; Buoni Tesoro 3%

Piemonte guerriero baluardo d'Italia

L'assedio di Torino: il Santo

"Le chiese sono le nostre cittadelle", proclama padre Sebastiano Valfrè; e quasi ottantenne, impavido, sereno, sorridente, sotto il bombardamento francese corre da S. Filippo e dalla Consolata ai bastioni, conforta i morenti, rianima i feriti, provvede ai poveri, fiducioso sempre nella vittoria. E' il Santo dei soldati e del popolo, è la fede di Torino tutta

In una nuda stanzetta del Mastio della Cittadella ogni sera, finita la spossante giornata che dalle prime ore dell'alba l'ha vista aggirarsi sui bastioni a ispezionare, a dare ordini, a lodare e punire fra il tempestar delle palle e lo scoppio delle mine, un ufficiale apre uno squallido quaderno e si mette a scrivere. Le imposte son serrate perchè dalla finestrella non trapeli lume. Qui sulla tavola è la pianta dell'intero sistema difensivo, dalle contravvallazioni di San Maurizio e di San Lazzaro ai ridotti di Vanchiglia e del Valentino, e su verso la collina fino ai forti del Giaglione e del Milanese. Robusta la linea di Valdoc protegge, con la ridotta del Ponte, il Borgo del Bailone. Oggi stesso, davanti a questo trincerone, egli ha collocato, d'accordo col maresciallo Daun, una batteria armata di sei pezzi con la quale ha potuto prender d'infilata la « parallela » di recente scavata dai francesi, seminandovi la strage e il panico: altro esempio di quello che fu detto « l'offensività rara » del presidio torinese, e che sarà il fattore principale della resistenza vittoriosa, coronata dalla liberazione.

Sotto il bombardamento

Quasi mi così non si facesse, se non si opponesse ad ogni attacco un contrattacco, se al grandinar delle bombe, delle granate, dei mezzi non si replicasse con un fuoco ugualmente vigoroso e micidiale per economizzando al massimo quella benedetta polvere ch'è il sangue stesso della difesa, e che il Daun implora da Vittorio Amedeo II golosamente per le campagne alla testa dei suoi squadroni, e che il Duca si studia con ogni mezzo di far entrare nella città assediata. Quasi mi si desse la sensazione al popolo — per pazienti e coraggiose ch'esso sia — di subire pressochè passivamente il bombardamento. Tutti eroi? Come si potrebbe pretender questo da quarantamila abitanti? Nei quartieri fra Porta Susina e Porta Palazzo, benchè protetti dai bastioni di Sant'Avventore, della Consolata, di San Fabiano e di Sant'Ottavio, non c'è più una casa intatta, ed è proprio un miracolo (« Sì, è un miracolo della Madonna che protegge Torino e che ci darà la vittoria; ma voi, fratelli, dovete pregare e sperare », continua a ripetere con la sua impervia serenità che s'abbandona al flir della Storia. E' la calda Torino tutta chiusa di mura, con Porta Susina all'incrocio di via Garibaldi e via della Consolata, Porta di Po ove ora comincia piazza Vittorio Veneto, Porta Palazzo nella località omonima, Porta Nuova al crocicchio di via Roma e via Andrea Doria; limitata da un perimetro che per questi quattro punti segue una linea irregolare che da piazza Vittorio sfiora la piazza Cavour di oggi, la Porta Nuova d'allora, l'Arsenale, corre lungo il primo tratto di via S. Francesco d'Assisi, raggiunge via della Consolata, scende fino a questo Santuario, prosegue verso il Giardino Reale, costeggia corso M. Maurizio per toccare nuovamente lo sbocco di via Po. Robusta e stellata nei suoi cinque bastioni, tre rivolti alla campagna e due all'abitato, è la Cittadella, che occupa il quadrilatero fra via Cernaia e i corsi Re Umberto, Oporto, Vinzaglio; e tutta la collina (che suggestione da antica stampa pensarla così!) fra « vigne » signorili e cascine contadinesche, è seminata di ridotti e baluardi che di lassù, appunto dall'aderno colle del Farina a quasi quattrocento metri d'altezza, il solido forte d'Airasca domina. Cara Torino d'un vago immaginare in ore pigre, qualcosa per lo durar per ritrovar l'abbaino che Vittorio Amedeo II, nelle sue frequenti visite notturne alla Consolata, scorgeva su quegli umili tetti lì intorno sempre illuminato. — Chi vegila in quella soffitta?, — Altezza Reale, è un povero studente pizzardo, che passa le notti a studiare —. E il Duca ne prendeva nota, lo faceva chiamare a Corte, e lo studente diventava un giorno il Gran Cancelliere Cainsotti.

Fede e valore

Piccola vita; ma quanto alta sentire. E commentavano cent'anni fa gli editori del Diario: « E' commovente vedere come l'Autore, nel mezzo del racconto di tanti fatti d'arme inizidali, s'arresti con compiacimento su questo Esercito, su questo Popolo religioso e devoto che ora gremisce le chiese ed ora corre sulle mura, che respinge gli attacchi dei nemici senza mai scordare di chiedere, anzitutto, il coraggio e la forza a Colui che solo può concederli ». E' l'eco delle parole che il padre filippino Sebastiano Valfrè, il confidente, l'amico, il confessore di Vittorio Amedeo II, scriveva al Duca nominato nel 1696 comandante supremo delle forze confederate contro l'esercito francese del Catinat: « L'essere Generalissimo dell'Armata dà un nuovo impegno a V. A. R. d'intenderseln sempre meglio col sovrano Generalissimo degli Eserciti. Dio, e però procuri nelle sue risoluzioni d'aver sempre il placet del medesimo, col cui aiuto in quanto si può... Procuri che nell'Armata non vi sia scarsezza di Confessori dotti, pii, e zelanti, che accorrino al bisogno, e sappiano con esortationi, et orationi funere a loro dovere li Soldati, et Ufficiali... Ecco quello che ha avuto dirgli chi fra i beneficati è il massimo, e fra suoi servitori e [illegible] il minimo... ».

Fra i beneficati il massimo, perchè il Duca gli aveva consegnato la chiave del suo scrigno onde potesse, a suo talento, senza alcun controllo, soccorrere i poveri; perchè dal Duca aveva avuto licenza di abbandonarsi tutto al suo ardore di carità e di pietà; perchè nel Duca aveva trovato il sovrano che dividevasi con lui l'infinito amore per il popolo, la fiducia nei combattenti, la speranza incrollabile nella vittoria; perchè questo suo Duca gli aveva concesso di esporre la vita sulle mura, di avventurarsi per le strade sotto il bombardamento a confortare i moribondi, rianimare i feriti, incitare al supremo sforzo i difensori di Torino. Vecchio di settantacinque anni (era nato a Verdisca presso Bra il 5 marzo 1629), acciacchoso, logorato da una lunga vita di sacrifici e di privazioni per il prossimo, ma sostenuto da una fede intrepida, alleitato sempre da un ardore meraviglioso che neppure la varia malvagità umana e l'inedio di una vasta dottrina avevano potuto scalfire, il Beato Valfrè, nei tragici mesi tarinesi dell'estate 1706, ci appare come una di quelle stupende figure di religiosi missionari in cui intimitabile statura morale, nei momenti più tristi e disperati, ritorna ad ammaestrici che al tanto male che v'è nel mondo bisogna saper opporre — confidando — il bene. Se i Promessi sposi fossero nati in Piemonte, certo il popolano « padre Bonfiglio » sarebbe stato un altro fra Cristoforo, un altro padre Felice, quel del Lazzaretto, quasi un altro Federico Borromeo.

Il pianto del Duca

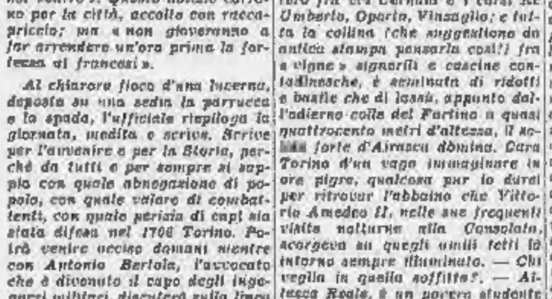
Miracolosa abnegazione non mai sciogliata ad austero, ma in ogni istante sorridente per intima allegrezza di speranza, e premurosa, cordiale, familiare fino all'umiltà. Difficile compito questo giungere con semplici, umane parole (quei povere urne la parola contro quei corazzoni di oscuri, molteplici opalamenti) al cuore di combattenti indurriti, insaputi da mesi di lotta, di fatiche, di rischi. V'eran, fra quei soldati, i cattolici e i luterani, i pavidi e i repudi, gli avventurieri e i malfattori. V'era chi all'esortazione rispondeva con la sghignazzata, v'era chi allontanava la mano caritatevole con un gesto di sprezzante volgarità. Bisognava correre — con quelle povere gambe d'ottuagenario — dai morenti sui bastioni a nella Cittadella agli imprigionati nelle carceri sotterranei, sciagurati anch'essi che avevano aggravato la pubblica calamità; e lungo il percorso quante volte carezzevoli sulla donna straziata dalle privazioni, sul bambino piangente smarrito, ed arrestarsi poi a avventurar un fioco proposito di dissuasione, e chiedere a chi comandava la chiamata, e convincere chi obbediva al dovere. Ed alla sera trovare ancor tanta forza in quel misero corpo stremato da aggirarsi guardingo ed amorevole poi sorto e tutt di piazza San Carlo dove dormivano accantonate le truppe ed erano stati ammassati carriaggi perchè ogni tentazione di saccheggio fosse allontanata. Testimonia un contemporaneo: « Per toglierse l'offesa del Signore uscirà di notte tempo e circa la mezzanotte, andava girando attorno quei posti, visitando quei carri, ed ove trovava che gli potesse esser pericolo dell'offesa del Signore, dava avvisi salutari a quelli soldati per distogliersi dal male ». Quindi al mattino presto, in piedi in via Po, a scodellare sotto quegli altri portici la minestra dei poveri, e distribuirla con equità a quei meschini che il bombardamento aveva scacciato dalle case della città vecchia ed ammucchiato come greggi nel bruciante accampamento.

Tanta e così diffusa era la sua autorità morale che il suo nome serviva di passaporto persino nel campo francese; il nemico stesso s'inchinava a quello zelo perchè sapeva che la carità cristiana del Valfrè accomunava in un solo slancio chiunque soffrisse, chiunque avesse bisogno d'aiuto; e che per lui un prigioniero non era più un avversario ma un infelice che andava soccorso. Pure nessuno accolse con maggior gioia la tanto invocata vittoria delle armi sabaude. Ma la sua non era la felicità di chi vedeva svanito un incubo angoscioso: era la tranquilla, cosciente letizia di chi non aveva mai dubitato nella giustizia divina che alla difesa torinese dava forza, e che sempre aveva ripetuto che le chiese erano altrettante cittadelle. Alla vigilia della gran battaglia, il 6 settembre, al vicecurato Bernardi, di San Filippo, che lo interrogava ansioso, rispondeva col solito viso ridente: « Non vi mettete in pena, state pur allegro, che domani saremo liberati ».

Accanto a Giuseppe Cottolengo ed a Giovanni Bosco è ben degno d'andar fiero Sebastiano Valfrè, il Santo dell'Assedio di Torino. La sua agonia serena, il 30 gennaio 1770, vide in ginocchio nella chiesa, nella casa dei ricchi e degli umili, sull'acciottolato della via di San Filippo sotto la finestra della povera stanza da lui abitata, il popolo intero. E non il popolo solo. Curvo su quel letticciolo in cui cacciò il salvatore di Torino, il combattente impavido di tante battaglie che sul suo corpo non contava più le ferite, il sovrano amato, riverito e temuto, il Duca di Savoia piangeva.

Marziano Bernardi

Il più autentico ritratto del Beato Sebastiano Valfrè, dipinto pochi anni prima della sua morte, e già con l'aureola del Santo (proprietà della famiglia Vigna, discendente del filippino).



La chiesa della Consolata al tempo di Sebastiano Valfrè (da una antica stampa colorata della raccolta Bourlot).

Sensazionale scoperta

Una croce latina rinvenuta ad Ercolano

Il culto cristiano già in onore nelle città vesuviane? Sotto il simbolo è stato trovato anche un inginocchiatoio

Roma, 21 giugno.

Si hanno particolari di una scoperta sensazionale che sarebbe stata fatta tempo addietro negli scavi di Ercolano. In una delle più belle case della città vesuviana, i cui avanzi stanno tornando alla luce, è stata rinvenuta una croce latina di grandi dimensioni impressa negli stucchi murali di una casa, al piano superiore, e chiusa in un riquadro alto 80 centimetri e largo 45.

Con questa scoperta fa un passo gigantesco la tesi, finora tanto dibattuta, della esistenza di nuclei di seguaci della nuova fede nelle città vesuviane (Ercolano, Pompei, Stabia) distrutte l'anno 79 dopo Cristo in seguito alla catastrofica eruzione che Plinio il Giovane ci descrisse in due lettere a Tacito. Ognuno comprende quanto la notizia sia destinata a sommuovere il campo degli studi archeologici cristiani, nel quale la opinione comune e corrente fissa in un'epoca molto più tarda la venerazione del segno della Croce di Cristo.

Ma un altro particolare degno di rilievo, e la cui importanza è decisiva, è che sotto la croce latina fu trovato carbonizzato un inginocchiatoio che ora è stato ricostruito e che esclude di per sè la possibilità di una interpretazione del simbolo crociato diversa da quella sacra che infatti ad esso dànno gli scopritori.

Si tratta di una croce latina, di una croce *immissa* o *capitata*, diversa da quella greca e diversa da quella *commissa* in forma di T che si adoperava, si crede, nelle esecuzioni capitali. Si tratta, insomma, della Croce di Cristo sul Calvario, un segno che entra in modo pieno e definitivo nella liturgia e nell'iconografia cristiane soltanto nel quarto secolo, quando cioè è divenuta oggetto universale di culto.

Uno spettacolo incomparabile

Pompei che rivive sotto magici effetti di luce

Pompei, 21 giugno.

Un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri, invitati dall'Ente del turismo, hanno questa sera assistito ad uno spettacolo inusitato: Pompei, di notte, sotto la luce elettrica. La comitiva è stata guidata da S. E. Amedeo Maiuri, che con passione e fede realizza ogni giorno nuovi scavi nella città romana che il Vesuvio seppellì in una sola notte.

La città morta, sotto queste luci disposte personalmente dal Maiuri, ha svelato una suggestione nuova, ha creato una emozione singolare. Queste mura secolari, questi monumenti di un glorioso passato che hanno dormito centinaia e centinaia di anni sotto il lapillo e la cenere dello « sterminator Vesevo », queste case dove si ha la sensazione che la vita continui a svolgersi come circa due millenni fa, testimonianze di una civiltà e dei costumi in tutti i suoi aspetti anche più intimi e minimi della vita quotidiana dei romani, visti di notte, sotto la luce elettrica, producono una impressione incancellabile.

Porta Marina, il Foro, la via dell'Abbondanza, la via dei Teatri, i vicoli, le piazze, le case più famose, i templi, le terme, sui quali si proietta la luce di cinquecento formidabili lampade, hanno un aspetto vivo, di movimento. Non il luce cruda, fredda, bianca quella che mette in rilievo, che staglia statue e monumenti, ma luce azzurrina o arancione, delicata e diffusa, che non offende e non turba la eloquente grandiosità di questa zona archeologica.

La luce qui è stata usata con geniale e prudente accorgimento, dove diffusa, dove viva, dove tenue e indiretta: e gli effetti sono prodigiosi. Per gli esterni si è usata la luce a vapore di mercurio, mentre per gli interni quella a vapore di sodio. Naturalmente anche la potenza delle lampade è diversa a secondo dell'ambiente o della strada, o del tempio da mettere in rilievo. E anche in quest'opera si è rivelata la genialità di Amedeo Maiuri.

L'illuminazione sarà inaugurata ufficialmente sabato prossimo, con un grande concerto che si svolgerà nel teatro romano diretto dal maestro F. M. Napolitano e con la partecipazione di Rosetta Pampanini e con orchestra e coro della Associazione Scarlatti. L'immortale Inno a Roma echeggerà fra le sacre pietre millenarie. Seguiranno musiche di Beethoven, Bellini, Wagner, Martucci, Respighi, Pizzetti. Il Ministro dell'educazione nazionale e personalità assisteranno al concerto.

Il « polmone d'acciaio »

ritorna, migliorato, in America

Parigi, 21 giugno.

Il transatlantico « Normandie » ha lasciato oggi alle 14 Le Havre, avendo a bordo, tra gli altri passeggeri, il giovane americano Fred Snite che ritorna in America accompagnato dai genitori e da dodici persone per la macchina del suo apparecchio. Il personale di bordo lo ha accolto festosamente. Lo Snite padre ha confermato le eccellenti impressioni che egli e suo figlio portano dal loro viaggio in Francia, e sono pure oltremodo commossi per la simpatia che da ogni parte è stata testimoniata al giovane malato. E' occorso un baule per contenere le lettere che Fred ha ricevuto da ogni parte.

Attraversando la Francia in automobile essi hanno incontrato nelle città e nei villaggi numerosi cortei di ragazzi e di bambine che avevano fatto la prima Comunione: e questi cortei hanno fermato la comitiva per dire che tutti pregavano per la guarigione del malato. Questi è stato immerso per tre volte nella piscina di Lourdes, ma egli non vi si era recato per guarire. Tuttavia, si deve riconoscere che le condizioni fisiche e morali del giovane Fred sono migliorate durante il suo viaggio in Francia.

L'autobus fuori strada

Le vittime del «Gran Campanaro» salite a diciassette

Vienna, 21 giugno.

Il numero dei morti nella catastrofe automobilistica sulla strada del Gran Campanaro è salito a diciassette, sei dei feriti ricoverati all'ospedale di Liens essendo deceduti la notte scorsa. L'inchiesta ha assodato che prima della partenza e durante la gita si era visto che i freni non funzionavano a dovere. Tuttavia l'autista aveva voluto proseguire, dichiarando di non aver tempo di fermarsi per la riparazione. Il proprietario dell'autoriemessa al quale apparteneva il veicolo è stato tratto in arresto

UN CAPPELLINO BIZZARRO

« Carissima, ti ricordi quel cappellino che incontrammo giorni fa da Baschich, quell'inverosimile cappellino di paglia carico d'ogni bene di Dio, fiori di campo, margherite ed anemoni, e frutta, non so più se uva o ciliegie, o l'uno e l'altra insieme, e nastri sgargianti, soggolo alla *Jeune fille Cauchoise*? ridemmo fino a star male, ricordi? Ebbene, me lo sono trovato improvvisamente davanti, stamani, tale e quale, mentre attraversavo l'atrio dell'albergo; quindi sul Lungomare, per un buon tratto di strada. l'ho visto ondeggiare a pochi passi di distanza, così da poterne godere fino nei particolari più minuti quella straordinaria ricchezza decorativa. E insieme ad esso, è ovvio, anche la esuberante persona che se lo portava trionfalmente a prua sopra una piramide di capelli biondi, con l'aria di sufficienza che altri adotterebbe per tenere ad equilibrio il guinzaglio di un cagnolino, o una di quegli ombrellini da sole come m'intendo io. Ho osservato con gusto il suo incedere dinnanzi a me, per tutto il tempo che siamo andati di conserva. E' una creatura appariscente, presa a poco della mia età, che palesa in ogni suo tratto e movenza gli effetti di una salute di ferro, e la certezza del proprio fascino. Lungamente ho creduto molti anni fa che le donne di questo genere non potessero piacere agli uomini, quindi, avvedutami con meraviglia del contrario, me ne sono lungamente chiesta la ragione; ma ora più non mi meraviglio che ciò sia, e neanche mi ne domando il perchè, come puoi immaginarti.

« Davvero che da giovani ci si fanno delle strane idee sulle cose di questo mondo. Ma lasciamo andare certe reminiscenze troppo postume. Ho camminato dunque per un certo tratto nella scia della natura ma non ancora ridotta bellezza, e se avessi avuto ancora qualche dubbio sulle preferenze degli uomini, questo mi sarebbe passato. Camminavo nella scia del suo profumo, e, ripeto, di quel suo incedere sovrano, ma sopratutto in una unanime scia di ammirazione maschilina, che avvolgeva e seguiva la mostra ignara vittima, la quale mostrava di saperne accogliere superbamente al suo passaggio le consuete manifestazioni: gli sguardi del caffè Craveri, i soci del Circolo dell'Unione raccolti sui parapetti, ne furono tutti rimescolati, come potei osservare divertendomi un mondo.

« Io, che venivo dopo, ne rimasi completamente offuscata, non senza un certo dispetto, ti confesso, poichè ciò che toccava alla vistosa creatura, era altre volte toccato a me. Mi lasciai trascinare a togliere dalla borsetta lo specchio dove mi rimirai attentamente fino a persuadermi che ero sempre la stessa; onde, rassicurata nella vanità ma non guarita nel rancore, mi proposi di oltrepassare quella rivale, il che, affrettato il passo, ebbi presto fatto. Nel passarle accanto, trovai tempo e modo di scambiare con lei un'occhiata per niente cordiale, ovvero è più giusto credere che essa mi osservasse con indifferenza, non avendomi forse mai notata prima di allora, e neppure nella confetteria Baschich, il pomeriggio che tanto ammirammo quel suo cappellino pieno d'abbondanze, come una cornucopia di nuovo genere da recarsi, invece che sulle braccia, sul capo. Di lì a poco la perdetti di vista; forse era entrata in un negozio, ovvero era scantonata in una traversale.

« Ora, non devi già credere, cara, ch'io abbia fatto tante parole per raccontarti soltanto di questo incontro, curiosa circostanza in se stesso, ma non abbastanza importante da dilungarmici; o per mostrarti certi aspetti della mia vanità, che bene o male conosci. Avendo tanti argomenti su cui intrattenerti, non sarei perdonabile d'esermi occupata di una sconosciuta, e piuttosto volgare, oltre tutto. Non devi neanche credere che si tratti di una inattesa simpatia, o di un interessamento verso il personaggio umano che anche una scorsa vistosa può racchiudere; se non fosse successo qualcosa d'altro, temo che non avresti avuto notizia del mio curioso incontro. Salto via intanto le ore e gli avvenimenti che seguirono la mia liberazione dalla influenza della sconosciuta, (poca cosa, invero: una breve visita alla *Fanciulla velata* del Museo Riccardiano, che avevo tanto desiderio di rivedere; una pasta e un aperitivo ingollati da Teodori sul Corso; una colazione sobria in albergo; un sonnellino; infine, la lettura di una ventina di pagine del nuovo romanzo di Gaetano Muro), e vengo direttamente alle quattro del pomeriggio, quando il segretario dell'albergo in persona giunse a bussare discretamente alla mia porta.

« E' un individuo straordinariamente loquace, benchè la sua apparenza fisica sembri fatta apposta per appartenere viceversa a una di quelle rare persone alle quali non leveresti una parola di bocca, e questo contrasto riempie di delusione coloro che si sono lasciati ingannare, appunto, dall'apparenza. Non c'è volta che, costretto a parlarmi per ragioni del suo ufficio, egli non se ne esca in complimentose allusioni alle mie opere, o al grande vantaggio che all'albergo deriva dalla mia presenza; questo, fino a infastidirmi; nè so se così si comporti in genere con i clienti; pieno di qualità d'altro canto nel suo mestiere, che fanno sopportare quel grave difetto della chiacchiera, degno tutt'al più di un albergatore di provincia. Così ti farò grazia del suo stile forbito, e verrò alla sostanza; una signora ospite egualmente dell'albergo, chiedeva d'essere ricevuta da me. Stavo per protestare che non desideravo vedere nessuno, che ero venuta al N. proprio per riposare, e per dare insomma tutte le altre ragioni a cui si ricorre in casi simili, quando non si perchè mi venne fatto di chiedere al cerimonioso personaggio alcune indicazioni sulla persona intenzionata ad infrangere una consegna rigorosa. Mi accorsi subito che non avrei potuto fargli maggior piacere, dal modo come si affrettò a rispondermi: gli avevo offerto, insomma, il modo di mostrarsi brillante. « Non è facile rispondere a una richiesta di questo genere », saltò su a dire, « Intendo, quando si abbiano delle attribuzioni come le mie. Sì, preciso, « potrei meglio rispondere quando non fossi obbligato a osservare una certa discrezione verso tutti indistintamente i signori clienti. Per descrivere a parole chicchessia, un unico tratto pittoresco meglio giova di sovente che cento frasi ». Dovetti giudicare che era giunto il momento di lasciar trasparire il timore d'aver detto troppo; s'interruppe; indi subito riconinciò: « Del resto, se ben ricordo, la signora deve avere incontrato la persona che chiede di vederla, stamani, nell'atrio, poco prima di uscire. E' una signora piuttosto alta, direi anche, se la signora me lo permette, piuttosto prosperosa, con un cappello di paglia piuttosto ricco di guarnizioni ».

Non lasciai terminare il segretario, e senz'altro lo pregai di introdurre colei che le sue parole mi avevano indicato senza possibilità d'errore. Era la vistosa sconosciuta del Baschich, e vedendola entrare nella mia camera, pochi minuti dopo, mi parve improvvisamente che un evento atteso finalmente maturasse. Non avevo nessun dubbio che si trattasse di una delle solite ammiratrici, le quali davvero esistono; sebbene non così numerose come una povera donna potrebbe forse desiderare; e mi ripromettevo di prendermene gioco, come tante volte ho fatto. Questo era il mio proposito, e ti confesso che nasconderei il desiderio di vendicarmi della eclissi in cui m'aveva tenuta al mattino sul Lungomare, davanti ai frequentatori di Craveri e del Circolo dell'Unione. Una vendetta leggera, spiritosa, o meglio spirituale. Non ti affliggerò raccontandoti come si lasciasse e come proseguì la visita; io ero proprio la tale, la tal dei tali, l'illustre tal dei tali. Essa aveva tanto e sempre desiderato di conoscermi, e ora che vi era riuscita, quasi per caso, il suo imbarazzo, eccetera eccetera. Dei miei libri aveva sempre preferito il tale o il tal altro; certo situazioni erano così e così, così umane, eccetera eccetera; lei viveva in provincia, perciò, eccetera eccetera.

« Ti dirò piuttosto che l'osservai ben bene mentre parlava; era una creatura trionfalmente carnale, una creatura che vorrei essere un istante a scrivere a un altro per definirtela in quattro e quattr'otto. Ma mi basta accennarti a una sua bocca così accesa e gonfia, e alla sua dentatura sana e bianca messa continuamente in mostra con la certezza che non si sarebbe potuto fare a meno d'ammirarla. Il rossetto era dato un po' alla brava, e lasciava scoperti gli angoli delle labbra, ma questa trascuratezza, invece di togliere, aggiungeva all'espressione dell'insieme. Non potei fare a meno di rendermi conto dell'effetto suscitato al mattino da questa conturbante creatura; e dovetti richiamarmi all'idea del cappellino, onde non darmi per vinta ja stessa. Ma anche di ciò, basta.

« Ti dirò invece che quando la visitatrice si alzò per congedarsi, io non avevo ascoltato niente che mi facesse capire che qualcosa di più della semplice curiosità l'animasse; ma giunta sulla soglia, improvvisamente si rivolse e con aria improvvisamente enfatica, prendendomi ambo le mani fra le proprie, implorò di rivedermi domattina; una grave pena la tormentava, e chiedeva d'essere ascoltata; io, e chi se non io, potevo capire un cuore femminile. Qui un subisso di parole affannose, che calmai invitandola a ritornare come desiderava. Scomparve subito in fondo al corridoio, come se la sua resistenza fosse giunta ormai al limite estremo; aveva dissimulato per tutto il tempo che era durato il colloquio, e forse più volte era stata sul punto di parlarmi, ma sempre senza trovarne il coraggio.

« Io stessa, ancora mentre ti scrivo, sono sotto l'impressione di questa inattesa circostanza. E' la prima volta che vengo scelta a confidente da un'ignota proprio perchè scrivo dei libri, e non posso fare a meno di sentirmene lusingata. Ti confesso che aspetto con una certa ansia di rivedere il nostro cappellino di Baschich, e che sono tentata di rinunciare allo spettacolo di stasera per non distrarmi dai castelli in aria che vado costruendo uno sull'altro. Ma danno la *Tempesta* in abiti moderni, e troppa m'attira il *pastiche*.

« A proposito; ho ricevuto lettere da Soresini e da Guido. Ma di ciò, un'altra volta. Addio, cara, ti terrò informata di tutto. Un bacio, tua Alina ».

Alessandro Bonsanti

Si apre la stagione: una gara di costumi da bagno.

TURISMO SULLA RIVIERA INCANTATA

Difendere la ricchezza del Lago Maggiore

Quando i poeti scoprono le miniere della bellezza

(DAL NOSTRO INVIATO)

STRESA, giugno.

Il lago è una lastra di opale nel cuore della Riviera fiorita. Lo vidi dall'aeroplano, pochi giorni fa; mi apparve veramente come uno splendente gioiello che fosse rotolato giù dalle montagne. Nel mitore dell'atmosfera appena lavata dalla pioggia, volando bassi si scorgevano grumi vermigli fra il verde compatto dei parchi, ed erano le rose, i gerani, e poi come una spolveratura turchina sui bordi delle strade ed erano i fiordalisi.

Oh che splendore! Anche quando questo Lago Maggiore soggiace all'argentatura greve della pioggia, ebbene spira dall'acqua, dalle sue rive, dalle ville che vi si specchiano, spira una accoratezza, una sì pungente poesia crepuscolare, quali Leopardi avrebbe saputo apprezzare certo meglio del nobile Alessandro Manzoni che fu sempre villeggiante qui, tra Stresa ed Arona. Ed è forse questo che manca al Lago Maggiore perchè la sua bellezza abbia una completa nobiltà: un'ode famosa che gli avesse dato fin nei secoli, recitata dai bambini nelle scuole, commentata con vivaci dispute dai letterati, illustrata da storie marginali, leggende in vicende amorose, ed in amorose epistole rievocata in tutti i Paesi.

Questa della Poesia al servizio del turismo è una mia vecchia idea, e la bandisco ogni tanto con infinita buona volontà.

Ma adesso qui sul Lago Maggiore il problema del turismo è tanto urgente e grave che non basta più invocare il soccorso della poesia per risolverlo.

Le bellezze naturali del Lago Maggiore sono state sempre una specie di merce di esportazione. C'era, sì, e c'è ancora una villeggiatura stanziale estivo-autunnale di famiglie italiane che si son costruite la villa e disegnato il parco lungo i tratti più ameni delle sponde. Ma il turismo alberghiero traeva vita soprattutto dagli stranieri. Il fatto stesso che il Lago Maggiore presentasse come ancora presenta una delle attrezzature più formidabili, più confortevoli di ospitalità alberghiera che si conosca nel mondo, giovava all'affluenza dei «forestieri». Gli alberghi di lusso di Verbania, di Stresa, di Baveno, avevano una clientela straniera che si può calcolare di ottanta su ogni cento presenze. Un turismo di lusso, poi, che spendeva largamente. Certo fruttava più oro al Tesoro il turismo straniero sul Lago Maggiore, che non le miniere aurifere di Valle Anzasca.

Quest'anno, la contrazione: in parte imputabile al tempo, in parte evidentemente anche alla tensione internazionale. Ma soprattutto effimera vittoria della concorrenza svizzera di Locarno sulle stazioni italiane del lago. Ora contro il maltempo non si può lottare, e la tensione internazionale è cosa troppo grossa perchè si possa considerarla sul metro delle fortune turistiche d'una regione. Ma la concorrenza dura, meticolosa, condotta senza esclusione di colpi da parte degli albergatori svizzeri e dei loro padroni è cosa che invece va affrontata subito, subito, con le stesse armi: tranne quelle ignobili della calunnia, della diffamazione, che non si confanno con lo stile morale che presiede in tempo fascista alla vita italiana.

Problema impostato dalle stesse contingenze della contrazione del traffico turistico straniero: a che va risolto subito perchè gual a lasciar sviare correnti turistiche da diecino di anni fedeli a questo Lago, gual a perdere del tutto una clientela che si rinnovava per virtù della stessa sua propaganda. Si è ancora in tempo a ridare slancio alle fortune del Lago Maggiore, ma bisogna far presto, fare soprattutto bene, con generosità di idee, con generosità di realizzazioni.

La maggior parte delle affluenze straniere sul Lago provengono naturalmente dalla Svizzera: ebbene quest'anno esse sono state in territorio elvetico accuratamente filtrate da una propaganda fitta, subdola, spesso — purtroppo — efficace. Non c'è automobile, autocaravana, gruppo di viaggiatori, che si fermi in qualche albergo o locanda svizzera per una tappa verso l'Italia e che non senta, dette come per caso, queste parole ad esempio:

— Andate verso l'Italia? Oh ci sono i ponti minati. Vedrete i picchetti di soldati alla frontiera. Tempo scuro.

Oppure:

— In Italia, loro signori? Comprino caffè, pane biscottato, legumi secchi. Caffè, verdura, zucchero, pane mangiabile scarseggiano paurosamente, in Italia.

— Ah, voi andate verso il Lago Maggiore? Se non ci andrei. Un momento all'altro bloccano la frontiera e chi è dentro è dentro.

Non sempre questa propaganda negativa raggiunge lo scopo. Ma allora entra nel gioco una propaganda positiva: l'esaltazione di Locarno, dei suoi dintorni.

Locarno l'unico casino del Lago Maggiore — A Locarno, difatti da quest'anno la roulette della Casa da Gioco ha aumentato il livello delle puntate, e il Casinò ha allargata la lista dei giochi, ha corredato di concerti, di spettacoli, di gare sportive i suoi programmi stagionali.

Fermatevi, la fortuna vi attende a Locarno! — Scritte come queste figurano composte a cristalli rifrangenti su grandi liste di metallo. Inutile nasconderselo, non poco traffico viene così sviato verso Locarno ed i suoi dintorni, dove poi si fa anche la politica della compressione dei prezzi al fine di non far apparire l'ospitalità alberghiera ticinese più salata di quella italiana del Lago Maggiore. Anche qui la soluzione del problema di Locarno è stata come l'uovo di Colombo. Gli alberghi hanno contenuto le proprie tariffe in limiti press'a poco eguali a quelli toccati dal prezzario in vigore nei nostri alberghi. Ma il cliente dell'albergo di Locarno novecentonovantanove casi su mille oltre alla pensione paga il suo scotto in perdite alla casa da gioco: e questa rovescia una parte del suo guadagno appunto all'industria alberghiera.

Insomma a Locarno il gioco, le attrazioni spettacolistiche, i vantaggi di una propaganda intensa aggressiva. Sul Lago Maggiore, perchè non dirlo?, un'aria di rassegnazione, di attesa fatalistica, di «vedremo poi che tempo farà». Non più concorsi ippici, gare di tennis, di golf, mostre, balli, teatro, iniziative brillanti. Quando sarebbe proprio questo il momento di reagire con il far mussare la vita alberghiera sul Lago, compensando quel percento di latitanza della clientela straniera con il guadagnare la simpatia di una clientela nuova, italiana.

Qualcuno ha affacciato l'ipotesi dell'apertura di un Casinò col gioco come a San Remo ed a Campione: e questo può essere certo uno degli aspetti della soluzione. Al Casinò, o nella villa Biffi (storica e meravigliosa villa), di Verbania Pallanza, o a Stresa, in quella villa che fu della Duchessa di Genova e che ora è in vendita. E in tutti e due i posti con un permesso stagionale del gioco: primavera estate a Stresa, autunno inverno a Verbania Pallanza che ha sempre avuto una clientela invernale. Gli utili della roulette potrebbero servire a vivacizzare iniziative latenti, a fomentarne delle nuove, a finanziare le aziende di cura e turismo, e gli stessi Consorzi rivieraschi. Niente toglierebbe la Casa da gioco di Verbania e di Stresa a quelle di Campione, di San Remo, di Venezia. Appunto Venezia nulla tolse al movimento di San Remo.

E poi proprio in questo momento di depressione turistica bisogna infittire le iniziative che valorizzano il Lago Maggiore ed i suoi centri.

E quando il Lago Maggiore italiano avrà riacquistato le sue posizioni, chi sa che non venga anche un poeta, il Poeta, a cantare le sue virtù. Da che mondo è mondo, sono stati i Poeti a scoprire ed a creare la fortuna di queste miniere della bellezza.

Attilio Crepas

Il ponte sul Po a Moncalieri

La Commissione della Camera approva il finanziamento di sei milioni per l'immediata ricostruzione
L'ampiezza sarà tripla di quello crollato

Roma, 21 giugno.

Si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni presieduta dal consigliere Di Crollalanza.

Sono stati approvati vari disegni di legge fra cui quello contenente norme per la concessione dei certificati di abilitazione dei servizi radio-elettrici a bordo delle navi mercantili; quello recante i provvedimenti relativi al servizio dei conti correnti postali; quello della disciplina degli autoservizi in linee per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli in regime di concessione all'industria privata; quello colla modifica della denominazione del Comando della Milizia Portuaria; quello per il finanziamento dei lavori di costruzione della scuola convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale civile di Venezia.

Sul disegno di legge concernente il finanziamento dell'Azienda Autonoma Stradale per la ricostruzione del ponte sul Po a Moncalieri, lungo la strada statale n. 10, il relatore consigliere Cremonese rileva che, in seguito al recente crollo si è ritenuto urgente di provvedere agli stanziamenti ritenuti necessari per la ricostruzione del ponte nella somma di lire sei milioni, in previsione che la carreggiata verrà ad essere raddoppiata per dare un maggiore disimpegno al traffico ed al pubblico. Propone alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Il consigliere Longo ricorda che Torino ha manifestato direttamente al Duce ed alle gerarchie politiche ed amministrative le espressioni di devoto riconoscimento per la pronta e dinamica decisione di ricostruzione immediata di questo ponte crollato repentinamente il 31 maggio e crede di non diminuire quella manifestazione ricordando che le popolazioni interessate considerano questa prontezza del Governo fascista come una delle tante prove attraverso le quali il regime dà al popolo un apporto fattivo di solidarietà nazionale, tanto più significativo nel momento della sventura.

Dopo aver sentito le autorità locali sull'argomento, crede doverfare la raccomandazione che il ponte abbia un'ampiezza tripla di quella attuale, che è di soli otto metri. A sostegno di tale raccomandazione milita la previsione di nuove arterie allo studio per collegare il traffico di Genova, di Alessandria e di Asti con Torino, nonchè la necessità di decongestionare altre vie. In vista poi della Biennale Nazionale dell'autarchia, che molto probabilmente si svolgerà sulla sponda sinistra del Po con l'Esposizione del 1948 e per la quale si sta studiando la località adatta, la necessità di avere un ponte che risponda a queste esigenze è evidente. Il presidente pone quindi in discussione gli articoli del disegno di legge che sono approvati, e dichiara quindi approvato il disegno stesso.

Intensi preparativi per l'«Estate di Abbazia»

Abbazia, 21 giugno.

Enti e organizzazioni turistiche stanno attivamente preparando le manifestazioni artistiche, sportive e mondane che comprenderanno quest'anno dal luglio alla fine di agosto l'«Estate di Abbazia». E' uscito il cartellone dell'«Estate», riprodotto in gigantografia fotoincavo che verrà affisso, in migliaia di copie, in Italia e all'estero. Trattasi di un artistico bozzetto a intonazione cromatica luminosa, avente nello sfondo il pittoresco scenario di Abbazia ed al primo piano due leggiadre figure femminili.

L'annuncio delle manifestazioni è dato così: dal 18 al 22 luglio Concerto di danze di Jia Ruskaja e Concerti lirici al Teatro all'Aperto; dal 7 luglio al 20 agosto, ininterrottamente eccezionali spettacoli di arte varia internazionale; 9 luglio I Circuito del Carnaro per la «Coppa Mussolini»; 24-30 luglio IX Torneo internazionale di tennis; 28-30 agosto VI Campionato Universitario dell'Adriatico di nuoto, pallanuoto, vela, canottaggio.

Mentre si stanno attuando tutti i dettagli delle singole manifestazioni e si è in attesa dei nominativi scritturati per i concerti lirici e per gli spettacoli di varietà, è stato qui disposto per l'inizio dei complessi lavori tecnici inerenti alla sistemazione del Teatro all'Aperto e della terrazza al mare del Kursaal Quarnero.

Queste iniziative, che avranno una risonanza internazionale, hanno suscitato già da ora un vivissimo interessamento nel mondo turistico, e sono in atto, anche all'estero, numerose importanti iniziative per organizzare durante l'«Estate di Abbazia» viaggi singoli e in comitiva verso la Riviera del Carnaro.

Si prevede così un forte afflusso di forestieri che sarà favorito notevolmente dalle riduzioni ferroviarie del 50 per cento in vigore dal 20 giugno al 20 settembre.

Disposizioni per la diffusione delle maschere antigas

Roma, 21 giugno.

Per incrementare la diffusione tra la popolazione civile della maschera antigas, che fino al 10 luglio sarà ancora in vendita al prezzo di 32 lire e poi sarà maggiorata del 10 per cento e subirà ulteriori aumenti di prezzo, il Ministero della Guerra ha disposto che esse sia venduta a cura dell'U.N.P.A., e per essa dai concessionario C.I.M., in molti negozi tra cui gli spacci della Provvida. I negozi che si prestano gratuitamente, hanno apposito cartello che indica tale loro incarico. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla delegazione della U.N.P.A. o alle filiali del C.I.M.

Molti enti, con grande comprensione, hanno consentito ad anticipare ai propri dipendenti la somma occorrente rivalendosi poi con trattenute mensili. L'acquisto della maschera sarà pronto reso obbligatorio per la popolazione civile che non potrà sfollare dai centri importanti. Da ciò emerge che provvedersi è non solo un dovere, ma anche un'economia.

Cospicua offerta a Piacenza per festeggiare la visita del Duce

Piacenza, 21 giugno.

In occasione della visita del Duce, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Piacenza ha offerto al Federale la somma di 100.000 lire che è stata destinata per le attività giovanili del Partito.

Mutilati e combattenti italiani in visita a Monaco e a Berlino

Roma, 21 giugno.

Cinquecento mutilati e combattenti italiani si apprestano a ricambiare la visita fatta l'anno scorso da altrettanti mutilati e combattenti tedeschi. La colonna italiana è accompagnata da una fanfara di Giovani Fascisti. I combattenti partiranno lauri del Palatino che saranno deposti in segno d'omaggio ai monumenti che a Monaco e a Berlino ricordano i Caduti in guerra e i Martiri nazisti. La partenza con treno speciale avrà luogo a Verona alle 23,30 del 24 corrente. Al Brennero una delegazione germanica, con a capo il Duca di Coburgo, presidente delle Associazioni combattentistiche tedesche, riceverà gli ospiti che giungeranno a Monaco il giorno 25.

Treno che investe un'auto
Due uccisi

Bologna, 21 giugno.

Lungo la linea della ferrovia veneta, questa sera un'automobile guidata da certo Calicetti, non meglio identificato, e sulla quale viaggiava anche certo Virginio Cesari, di 53 anni, è rimasta investita presso la stazione di Mezzolara dal treno Bologna-Portomaggiore, e i due automobilisti sono rimasti uccisi.

Trattative italo-brasiliane per un accordo commerciale

Roma, 21 giugno.

Conversazioni si svolgono a Rio de Janeiro tra gli esperti del Governo brasiliano e la nostra Ambasciata per la conclusione di un nuovo accordo commerciale.

A tali conversazioni recano un contributo di informazioni e di direttive le conversazioni in corso a Roma fra il Ministero Scambi e Valute e l'Ambasciata brasiliana.

Un *modus vivendi* dell'agosto 1938 fra i due paesi prevedeva la possibilità dei rispettivi pagamenti con il sistema del *clearing*. Ma tale sistema veniva modificato nel 1937 con quello della valuta libera, che vige tuttora. La norma cui si ispira il nostro paese è quella di dare al Brasile contingenti d'importazione pari al cento per cento delle nostre esportazioni del trimestre precedente. Ma il fatto questa norma è riuscita di difficile applicazione data la diversità delle possibilità e delle esigenze di importazione e di esportazione dei due paesi.

E' avvenuto, pertanto, nella pratica, che i nostri contingenti di importazioni hanno sempre superato in valore quelli delle merci da noi esportate nel trimestre precedente, e ciò nonostante che le esportazioni brasiliane si limitassero a poche voci. Ma è fra queste il caffè, che assorbe dal cinquanta al sessanta per cento le nostre importazioni dal Brasile e che rappresenta l'ottanta per cento del volume globale delle nostre importazioni dai varii paesi produttori di caffè. Il Brasile esporta, inoltre, in Italia anche greggio, carni congelate, estratti di carne, pelli bovine gregge, semi oleosi.

Qualche difficoltà è sorta recentemente riguardo le modalità dei pagamenti, e a superarle si stanno adoperando gli organi competenti di entrambi i Paesi.

Col nuovo accordo in discussione i due Paesi confidano di poter più che raddoppiare l'attuale volume degli scambi.

Il Papa a Castel Gandolfo nei primi giorni di luglio

Sessanta chierici salesiani saranno ordinati a Roma il giorno di San Pietro

Roma, 21 giugno.

Nei primissimi giorni del mese entrante, come sembra, il Papa si trasferirà dal Vaticano alla villa di Castel Gandolfo. Dopo le recenti piogge, squadre di operai hanno alacremente riassettato gli artistici viali ed i ben disegnati giardini. Il ridente castello laziale che domina, da un lato, il lago tra Albano e Marino, e dall'altro s'apre sull'immensa distesa dell'Agro, attende l'arrivo di Pio XII per la sua prima villeggiatura papale: «A ristorare lo spirito e il corpo — per breve soggiorno — con la salubrità e l'incanto del cielo e del sole», come dice la lapide latina del palazzo.

All'udienza collettiva, concessa stamane dal Papa, nell'aula delle benedizioni erano presenti il cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo, che era a capo di un imponente pellegrinaggio dei suoi diocesani, due gruppi di religiosi e di suore, che avevano frequentato il corso di medicina e chirurgia missionarie promosso dal Supremo Militare Ordine di Malta, le dame componenti il comitato nazionale per la protezione della giovane, numerose coppie di sposi e alcune centinaia di pellegrini italiani e stranieri.

Il Pontefice, che al suo giungere era stato vivamente acclamato, ha pronunciato un discorso. Ha innanzi tutto salutato i novelli sposi, constatando con grande compiacenza che il loro numero è considerevole; ha augurato che le speranze con le quali essi iniziano questo nuovo periodo della loro vita si avverino e la felicità sorrida ad essi e ai loro figli. Il Papa ha ricordato la grande figura di San Luigi Gonzaga, del quale oggi ricorre la festività, esortando gli sposi a mettere sotto la protezione di questo Santo la loro prole.

Ai pellegrini di Palermo ha espresso il suo elogio per la splendida riuscita del Congresso eucaristico diocesano ed ha avuto parole di grande encomio e di benevolenza per il loro Arcivescovo, Cardinale Lavitrano, che oggi festeggia il venticinquesimo della consacrazione episcopale. Pio XII si è quindi congratulato con i religiosi e le religiose che hanno frequentato il corso missionario di medicina e chirurgia.

Da ultimo, parlando in tedesco, Pio XII ha porto il suo saluto ai pellegrini di lingua tedesca. Impartita l'apostolica benedizione, il Pontefice ha lasciato l'aula fra rinnovate acclamazioni.

Per la ricorrenza di San Luigi, al Cardinale Segretario di Stato Maglione sono pervenuti numerosissimi telegrammi augurali. Al porporato hanno presentato gli auguri anche i monsignori e gli impiegati della Segreteria di Stato, gli ufficiali e i comandanti dei Corpi armati pontifici, i membri del Corpo diplomatico e altre personalità. Anche il Pontefice, ricevendo stamane il porporato, gli ha espresso i propri auguri.

Una solenne straordinaria ordinazione di sessanta chierici salesiani avrà luogo il 29 corrente per la festa dei Santi Pietro e Paolo nel tempio di Maria Ausiliatrice sulla via Tuscolana, inaugurata tre anni or sono, quando il quartiere stava sorgendo e invadendo tutte le zone campestri che si estendevano per largo raggio a sinistra dell'Appia nuova.

Tra i sessanta chierici ordinati saranno festeggiati in modo speciale i neo sacerdoti i quali, dopo avere celebrato le loro prime messe nelle basiliche di Roma, si recheranno al vicino studentato di San Callisto nei loro paesi di origine e nelle Case Salesiane dell'Italia centrale e meridionale. Gli ordinati leviti hanno già esplicata l'opera loro in questo suburbio come insegnanti assistenti nella operosa missione religiosa e patriottica che è precipua insegna della Congregazione salesiana.

Perchè dei bimbi disturbano sparano su uno di essi

Bolzano, 21 giugno.

Un gruppo di bambini stava giocando sotto un ombroso viale, a Brunico, quando da una finestra della vicina pensione Rabensteiner partiva un colpo di rivoltella che raggiungeva uno dei componenti la vivace brigata, il bambino Francesco Diana. Costui, durante il gioco, per sfuggire alle ricerche dei compagni si era nascosto nella chiusa di un platano, e la proprietaria della pensione, vedova Rabensteiner, e la figlia, per allontanare la chiassosa comitiva non avevano trovato di meglio che sparare sul ragazzo, appollaiato sull'albero. Per fortuna le ferite riportate dal bambino sono lievi.

Il fatto ha destato viva indignazione. I carabinieri hanno tosto proceduto al fermo delle due donne.

Un altro ragazzo ucciso con una sassata dal fratello

Alessandria, 21 giugno.

Uno strano destino sembra avvolgere la morte di due ragazzi, avvenuta a poca distanza di giorni ed in analoghe circostanze a Cassano Spinola ed a Rivalta Scrivia. Come si ricorda, il tredicenne Pierino Cicchetto stava giocando con il fratello gemello Fiorello, che lo colpiva alla fronte con un sasso. Il Pierino dopo un po' interrompeva di giuocare, andava a casa ricevendosi indisposto e dopo poche ore moriva.

Lo stesso avveniva allo scolaro Battista Civerati, di 10 anni, di Rivalta Scrivia. Anche questo giuocava con il fratello Domenico, allorchè veniva colpito alla fronte da un sasso: però continuava a giuocare. Poco dopo andava a casa e durante la notte moriva.

Dagli accertamenti medici ordinati dalle nostre autorità, è risultato chiaramente che sia il Cicchetto che il Civerati sono morti per le ssasate ricevute: il primo per emorragia interna con conseguente commozione cerebrale; il secondo per la frattura della base cranica.

Quattro figli condannati per mancato sostentamento del padre

Gallarate, 21 giugno.

Quattro figli con la loro madre sono stati chiamati a rispondere di aver mancato di fornire i mezzi di sostentamento rispettivamente al loro genitore e marito. Trattasi dei fratelli Egidio Zanetti di anni 34, Gregorio di anni 28, Corina di anni 35 e Adelia di anni 22 e della loro madre Angela Romagnoli di anni 58. I primi tre risiedono a Gallarate, mentre la quarta e la madre sono domiciliate a Cassano Magnago. Nel corso del dibattimento è apparsa evidente la colpevolezza dei figli poco amorosi e tutti e quattro sono stati condannati a mesi quattro di reclusione, lire 1200 di multa, spese processuali e mantenimento in carcere. La Romagnoli è stata assolta per insufficienza di prove.

Una porta che sbatacchia ed un furto di centomila lire

Verbania, 21 giugno.

Si hanno particolari sul grave furto di gioielli perpetrato l'altra sera a Lagna, sul lago d'Orta, nella villa del dott. Giulio Bellosta, farmacista a riposo. I coniugi Bellosta si erano recati a passare la serata presso un famiglia di villeggianti che risiede nelle vicinanze, lasciando in casa la sola donna di servizio. Costei, recatasi al trovava a letto, udì sbattere una porta, ma pensando che fosse stato il vento non diede peso alla cosa, e si addormentò.

Verso mezzanotte i coniugi Bellosta, entrando, notarono con doloroso stupore che due cassetti del letto erano letteralmente scassinati. Una rapida ispezione fu più che sufficiente per constatare la scomparsa di titoli di portatore, denaro in contanti, oggetti d'oro e brillanti. Il valore della refurtiva non è stato ancora precisato, ma non deve essere inferiore alle cento mila lire.

Uccide la propria creatura

Bologna, 21 giugno.

A Budrio, tale Giorgina Panzaglia, di anni 20, dava alla luce un mese fa una graziosa bimba. Trasportate al nostro Istituto della Maternità, madre e figlia vi si trattenevano per tre settimane, poi ritornavano in seno alla famiglia. L'altra mattina i vicini della Panzaglia udirono alte grida della Giorgina, che invocava aiuto, e accorsi furono da lei edotti della morte della piccina, dovuta ad accidentale caduta sul pavimento. Però il medico metteva in dubbio, dopo la visita, tale versione e i carabinieri procedevano all'arresto della Panzaglia, che finiva per confessare di avere ucciso la propria creatura.

Perde 27 mila lire alle bocce per i trucchi del genero

S. Damiano d'Asti, 21 giugno.

Nello scorso mese di febbraio i cugini Sacchetto Mario, d'anni 37, e Sacchetto Serafino, d'anni 39, entrambi di S. Damiano d'Asti, dopo essersi preventivamente accordati con certo Patrone Giovanni, di Riva di Chieri, inducevano l'agricoltore Barbero Pietro, di Cisterna d'Asti, suocero del Sacchetto Mario, a giocare alle bocce con scommessa di 1000 lire per partita. Con il Barbero giocava il genero Sacchetto Mario, ma mediante i soliti trucchi, i tre gli carpivano la somma di 27.000 lire. I carabinieri, informati del fatto, iniziavano indagini e raccolta ora prove schiaccianti, denunciavano i suddetti per truffa.

Mortale incidente aviatorio

Roma, 21 giugno.

Il giorno 19 corrente un apparecchio pilotato dal tenente Aldo Notari per causa imprecisata precipitava presso Bologna. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Nuove indagini a Milano sui trafficanti di valute

Milano, 21 giugno.

A proposito della nota operazione, compiuta nella nostra città contro quattro trafficanti di valuta, si apprendono stamane altri particolari, secondo i quali l'operazione stessa si collegherebbe ad una del genere, compiuta contemporaneamente nel Biellese, dove la autorità inquirente ha proceduto all'arresto di un ebreo.

Si ha ragione di credere che altri arresti siano imminenti e che l'Autorità riesca a trovare altro denaro oltre a quello sequestrato. Non è azzardato supporre che questi ultimi fermati fossero in relazione anche con quelli arrestati qualche giorno fa. Come si ricorderà, infatti, la squadra mobile, saputo che tale Martino Scaglia, addetto alla carrozza ristorante Milano-Losanna, acquistava in Svizzera assegni bancari da pochi franchi, ne alterava la cifra, quindi li faceva rivendere a Milano, truffando coloro che credevano, trattando con lui, d'entrare in possesso di valuta svizzera, ha proceduto all'arresto degli spacciatori, tali Fausto Casella di Lodovico, ventiquattrenne, e Galliano Dezzani di Achille, quarantunenne. Nell'abitazione del Casella venne rinvenuto il suo portafogli, il quale conteneva un assegno svizzero già in corso di falsificazione. L'arresto del Casella e del Dezzani è avvenuto nel momento in cui i due stavano lavorando per spacciare un assegno falso da 18.000 franchi svizzeri. Lo Scaglia invece è ancora latitante.

Una frana nell'Ossolano sopra la strada ferrata

Domodossola, 21 giugno.

La scorsa notte lungo la ferrovia Domodossola-Milano causa la pioggia torrenziale una frana si è abbattuta sui binari ostruendoli con grossi macigni. Era fortunatamente passato da pochi minuti il diretto proveniente da Milano. Causa l'interruzione della linea un treno merci restava fermo. Squadre di operai inviate sul posto, dopo un'ora di lavoro liberavano il binario e i treni riprendevano le corse normali.

Mortale caduta in palestra

Padova, 21 giugno.

Nella palestra della GIL, ad Este, nell'attesa di sostenere gli esami di educazione fisica per la ammissione al Ginnasio, l'alunno Domenico Cortellazzo, di 11 anni, eludendo la vigilanza degli insegnanti si arrampicava sul quadro svedese dal quale, perduto l'equilibrio, cadeva a terra. Trasportato all'ospedale, nonostante le premurose cure, il Cortellazzo decedeva dopo quattro ore.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi spirava serenamente

Gambino Pietro Giuseppe

Ne danno il triste annunzio la moglie **Durtino Teresa** col figli: **Carlo, Giovanni** colla moglie **Gatto Teresa** e piccola **Carla, Antonietta** col marito **Ferreri Vincenzo**, il fratello **Mario**, la sorella **Antonietta** ved. **Ghiano**, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 16,30 partendo da Via Gabriele Berutti n. 25.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **Filippo Chiono** del F.lli **Gambino & C. Rodino** Ferramenta, partecipa con dolore la perdita del signor

Gambino Pietro Giuseppe

padre dei Comproprietari sigg. Carlo e Giovanni Gambino.

Torino, 21 giugno 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

L'esistenza operosa e buona di

Caretta Michele Edoardo

Pensionato

veniva troncata fulmineamente da malore improvviso lunedì 19 corrente, nell'abitazione di corso Vinzaglio 5.

Per espressa volontà del caro Estinto, il triste annuncio viene dato ad esequie eseguite dalla moglie **Giuseppina Allemand** con tutti i parenti di Torino, Catanzaro, Piverone e Orbassano. (S

La famiglia **VITALE** nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore, desidera esprimere la sua profonda vivissima riconoscenza.

Alessandria,

21 giugno 1939-XVII.

Via Pontida, 8.

(Pr.ll Bertolotti, c. Roma, Alessandria)

MEMENTO

Martedì 27 Giugno primo anniversario del **Dott. GIUSEPPE CANTA** nella parrocchia di S. Rita da Cascia verranno celebrate dalle 6,30 Messe di suffragio e alle ore 10 sarà cantato il funerale solenne. La famiglia sarà riconoscente a chi si unirà alle sue preghiere.

Lunedì 26 corrente, nella Parrocchia SS. Annunziata saranno celebrate Messe alle 8 - 8,30 - 9 in memoria del **Luogotenente Generale** Sig. **FILIPPO GODONE-MAZZA**. La famiglia ringrazia tutti quelli che lo ricorderanno. 17091

Il compianto **Dottor CATTANEO ENRICO** nel 1° anniversario della sua scomparsa sarà ricordato con Messa di suffragio sabato 24 alle ore 9, nella Chiesa di S. Giulia. La famiglia ringrazia quanti lo ricordano. 17051

Il 27 corrente, alle ore 8,30 nel 14° anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO** verrà celebrata nella Chiesa dei SS. Martiri la Messa di suffragio. Marito e figli ringraziano quanti interverranno. 17056

Nel primo anniversario della scomparsa **MARIA BONINO**, la Messa verrà celebrata stamane, nella Parrocchia di Ponte Stradale alle ore 7,30. Marito e figli ringraziano quanti interverranno.

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

Italia, Albania, Impero e Colonie

Giorni	STAMPA: 8 num. Coll'ed. sestin. del lun.	6 num. Coll'ed. settim. del lun.	Com. Stampa e Stampa Sera	
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra occorre aggiungere centesimi 20 per lira di bollo e qualunque Vaglia l'importo sul conto C/P: n. 1/1300

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare al nostri spacciatori, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento estratta.

LA
PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITA'

TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonam. annuo L. 75. Un num. separato L. 8. Num. doppio L. 12

ROMA: VIA LUDOVISI 45 - MILANO: VIA SETTALA 23

A Palma di Majorca
con la I^a Squadra navale
Atmosfera eroica a bordo - La consegna di onorificenze a due valorosi - Una notte di brillanti esercitazioni

(DAL NOSTRO INVIATO)
Dalla R. Nave Cavour, 21 giugno, ore 15,20.

Ieri sera, mentre navigavamo dalla Sardegna verso le Baleari, prima della cerimonia dell'ammainabandiera, l'equipaggio di questa corazzata Conte di Cavour si è riunito sulla tolda a poppa e l'ammiraglio di squadra Conte Riccardi ha consegnato le onorificenze a due valorosi.

Il premio sul mare

Davanti agli equipaggi, schierati su quattro file da ciascun lato della poppa, fra le torri corazzate dei cannoni da 320 e la grande bandiera della Patria sventolante al vento del nostro mare di Roma, l'ammiraglio, circondato dallo Stato Maggiore, ha rievocato con calde e suggestive parole le azioni per cui venivano conferite le ricompense al valore al tenente di vascello Alvise Mario e al sergente nocchiere Vincenzo Bottoni e ha opportunamente sottolineato come la cerimonia acquistasse tanta maggiore significazione quando, navigavasi sul mare, su nave armata in navigazione durante il periodo di esercitazioni intese a mantenere e accrescere l'addestramento tecnico e la preparazione spirituale dei marinai d'Italia. Ha concluso che pel marinaio il punto di partenza è uno, sempre la nave, ma le mete sono molteplici, in pace e in guerra, tutte quelle che il Re Imperatore comandi e verso cui il Duce guidi i destini dell'Italia imperiale. Pronti alla opera della pace, i marinai italiani sono altrettanto entusiasticamente pronti alla prova suprema della guerra, incoronare di nuove vittorie la nostra bandiera. L'ammiraglio ha, quindi, consegnato i brevetti e le insegne ai due decorati mentre squillavano le trombe e il picchetto armato presentava le armi.

Le motivazioni delle onorificenze illustrano sinteticamente le azioni per cui esso stato conferite. La croce di guerra al valore militare al tenente di vascello Mario Alvise per le sbarco di Valona: «Sceso fra i primi sul molo, sotto fuoco nemico, prodigavasi alla organizzazione della testa di sbarco e avanzava alla testa dei primi reparti, mantenendo personalmente i collegamenti fra le linee avanzate e le successive forze da sbarco. Valona, 7 aprile 1939-XVII». La medaglia di bronzo al valore di Marina al sergente nocchiere Bottoni: «In occasione dell'affondamento di una motobarca, portavasi col motoscafo da lui comandato in soccorso dei naufraghi salvandone quattro dando prova di abilità marinaresca e di serena e pronta decisione, malgrado il pericolo costituito dalle condizioni avverse del mare e dell'immediata vicinanza di una scogliera. Taranto, 23 gennaio 1939-XVII».

A fari spenti

Nel corso della notte, proseguendo la navigazione, la squadra ha eseguito esercitazioni diverse e ricerca notturna e di attacco alle grandi navi per parte delle siluranti. Durante le esercitazioni navigavamo a luci oscurate come in guerra. Stamane, poco dopo il sorgere del giorno, avevamo in vista di Minorca. Questo placido mare che si riposa al solo caldo dell'estate mediterranea e la vista laggiù di Majorca mi fanno venire in mente, per conoscenziosa di idee, l'epifania marinaresca del vecchio Nelson, il quale usava dire che i quattro migliori porti del Mediterraneo sono il giugno, il luglio, l'agosto e Porto Mahon. La baia di Mahon, appunto nella isola di Minorca, base strategica navale, forse la più preziosa dell'intero Mediterraneo — il vecchio Nelson se ne intendeva di queste cose — e verso cui si sono già appuntite replicatamente e con più cupidigia le mire della Francia e dell'Inghilterra. Fortunatamente, per l'equilibrio e la libertà del Mediterraneo, oggi la nuova Spagna franchista su e saprà ben difendere il suo legittimo passacso. Più tardi avvistavamo, poi sorpassavamo, l'isolotto di Cabrera che ci lasciavamo sulla nostra dritta e addietro e dirigevamo sull'isola Majorca verso la baia di Palma.

Il primo gruppo della squadra, composto degli incrociatori Duca degli Abruzzi e Garibaldi, al comando dell'ammiraglio di Divisione Di Giambarardino, con la squadriglia di caccia torpediniere del tipo esattas attende davanti alla baia la nave ammiraglia della squadra, questa nostra Conte di Cavour, per onorarla il passo. Si amplia ora davanti a noi la baia, circondata in giro da colli rupestri e boscosi e con la cittadina di Palma che si estende lungo la incurvata marina.

Emergono sulla disordinata adunazione degli edifici e delle case i fastigi della cattedrale, le cuspidi delle chiese e le torri di campanili. Verso oriente si protende la punta di San Carlo, su cui spiccano i bastioni di un fortilizio. Più all'interno si leva dominante il colle del Belvedere sormontato da un turrito castello anche questo in aspetto di fortezza. I colli intorno sono sparsi fra il verde di palazzine e ville. Entriamo nella baia superando gli sbarramenti minati, che non sono ancora stati rimossi dopo la guerra civile di Spagna. Al'atto in cui stiamo per gettare le ancore la nostra nave spara salve di saluto. Cannonate rischeggiano lungamente per l'anfiteatro della baia. La batteria del fortino di S. Carlo risponde al saluto.

Accoglienze festose

Vediamo sventolare sulla riva agli edifici e alle case la bandiera nazionale di Spagna. Aeroplani dell'aviazione spagnuola sorvolano su di noi lanciando saluti radio e sfiorando quasi con le ali, in arditi evoluzioni, l'albero della nostra nave e l'intera folla viene popolandosi straordinariamente fittamente delle numerose unità della nostra squadra. Sono entrati a mano ad attraccare alle banchine del porto i cacciatorpediniari del tipo Saetta. Sono entrati al seguito della nostra Cavour i cacciatorpediniere del tipo detto degli «scrittori», poi entrano gli incrociatori Duca degli Abbruzzi e Garibaldi. E finalmente avanzano a dare fondo, anche essi nella baia, gli incrociatori del tipo Zara comandati dall'Ammiraglio Sparticello, e il cacciatorpediniere del tipo detto dei venti. Sono in totale diciotto unità da guerra, che si ricongiungono imponenti in questo calmo specchio d'acqua. E le accolse ancora si popolano di imbarcazioni. Trascorrono dalla riva mille navi e da nave a nave motobarche e battelli. Barche da diporto vengono sotto le prode delle navi guerriere. Sventolano sulle acque alternativamente il tricolore d'Italia e la bandiera rossa-giallo della Spagna nazionale.

Poco dopo che siamo ancorati, sale a bordo, a rendere omaggio all'Ammiraglio, il nostro Console cav. Ramondino, accompagnato dal capitano di corvetta Ruzzi, comandante della torpediniera Procione della nostra Marina qui distaccata. Poi, accolto dagli onori militari e dalle salve di cannoni, sono a rendere visita all'ammiraglio Riccardi il Governatore militare delle Baleari, generale di divisione Canovas, poi il colonnello Galan, comandante dell'aviazione delle Baleari. Vediamo sulle banchine del porto e lungo la riva assiepersi la folla plaudente. La popolazione di Palma non dimentica il sangue che gli italiani hanno sparso insieme con gli spagnuoli nella liberazione dell'isola dalla tirannia rossa e non dimenticano l'eroismo dei nostri aviatori del gruppo dei Falchi, che qui, durante due anni e mezzo di guerra, spiccavano il volo per le leggendarie imprese.

Mario Bassi

Il Sangiaccato alla Turchia
Alessandretta imbandierata
Ultimatum dello Yemen e dei Sauditi ai paesi oppressori degli arabi

Cairo, 21 giugno.

«Notizie dalla Turchia informano che l'annessione del Sangiaccato di Alessandretta è ormai un fatto compiuto. Infatti, l'Agenzia Hatay annuncia che il Governo turco ha deciso di fare del Sangiaccato una provincia turca, nominando capo di essa, col titolo di Vali, l'attuale direttore di polizia di Ankara, signor Selukri Sukmon. La stessa Agenzia annuncia la soppressione delle dogane tra Hatay e la Turchia. La popolazione ha accolto la misura con vive manifestazioni di entusiasmo esponendo le bandiere turche.

Inoltre, si informa che una grande rivista di truppe turche avrà luogo ad Alessandretta il 15 luglio per celebrare l'anniversario dell'ingresso delle forze turche. Sin d'ora la popolazione appresta per le vie numerosi archi di trionfo. L'attenzione egiziana è frattanto rivolta alla visita del Ministro degli esteri ad Ankara. Si rilevano qui i colorosi brindisi scambiati fra i due ministri degli esteri turco ed egiziano, e specialmente la frase del secondo, confermante che il glorioso esercito turco insieme al giovane esercito egiziano è al servizio della pace, viene pubblicata con grandi titoli dai giornali cairini.

Il Mokattam, però smentisce la possibilità che l'Arabia saudita e lo Yemen aderiscano al Patto salutico di Saadabad, stante l'irritazione degli arabi per la mutilazione della Siria a favore della Turchia. A questo proposito si rileva che la Turchia non si accontenta dell'originaria regione di Alessandretta ma ne estende i confini sino al cuore della Laodicea che è il territorio degli Alauiti. Inoltre, essa chiede a prossima scadenza l'annessione di Aleppo o l'immediata partecipazione allo sfruttamento dei petroli siriani impegnandosi con ciò a rinunciare ai petroli di Mossul.

Intanto, la situazione in Arabia appare aggravata per quanto riguarda la Francia e l'Inghilterra. Dalle voci circolanti con insistenza sull'energico intervento di Re Ibn Saud sotto forma d'un ultimatum alle due suddette potenze in difesa dei diritti arabi della Siria e della Palestina. Il sovrano wahabita si sarebbe dimostrato irritato contro le cessioni territoriali alla Turchia e contro le mene inglesi per insediare sul futuro trono di Damasco la famiglia Hascemita. Occupandosi della situazione in Arabia, il Mokattam crede di sapere che l'esercito di Ibn Saud sarà istruito da ufficiali tedeschi, mentre i privilegi per l'estrazione di petrolio nel territorio saudita saranno accordati a società tedesche. Vi è infine da segnalare la notizia del gradimento ufficiale di Ankara alla nomina di ministro in Egitto di Abdel Rahman Azzam già ministro a Bagdad e a Gedda e di cui sono noti i sentimenti non italofili.

Antonio Lovato

Spaventoso incendio
di duecento tons. di petrolio
Fiammate alte cento metri

Copenaghen, 21 giugno.

Un violentissimo incendio è scoppiato in una segheria di Korge, nell'isola di Seeland. Le fiamme, che avevano già trovato facile esca nel legname, hanno preso a divampare furiosamente in seguito all'esplosione di un forno a nafta che sorgeva a poca distanza di un serbatoio di olio minerale. La direzione della segheria, allo scopo di impedire lo scoppio del serbatoio stesso ne ordinava l'apertura e duecento tonnellate di petrolio si infiammavano in un baleno. Le fiamme salivano in cielo a un centinaio di metri d'altezza, fra altissime colonne di fumo che si vedevano fin da Copenaghen.

I pompieri di tutti i centri entro un raggio di 40 chilometri e quelli della Capitale, accorsi sul posto hanno lottato strenuamente per circoscrivere il sinistro e per impedire che le fiamme attaccassero l'officina del gas, poco distante, il cui serbatoio contenevo 1800 metri cubi di gas illuminante. Finalmente l'incendio è stato circoscritto prima che fosse necessario, cosa si temeva, di far evacuare il centro urbano. I danni sono incalcolabili. Uno solo dei depositi della segheria conteneva traversino per tre milioni di corone. Tutto è stato incenerito.

Enorme chicco di grandine
che uccide un bambino

Istambul, 21 giugno.

Nella località di Yozgat è caduta una fortissima grandinata con chicchi della grandezza di un uovo. Uno di essi ha colpito alla testa un bimbo con tanta violenza da ucciderlo.

Alla festa annuale dell'Esercito bulgaro Re Boris saluta i soldati che sono stati nominati sottotenenti.

Più intima collaborazione tra Ungheria e Jugoslavia

Budapest, 21 giugno.

La simpatia dei commenti dedicati dalla stampa jugoslava al messaggio del Reggente Horthy trova in Ungheria risonanze e non c'è giornale che non rilevi il fatto, attribuendogli un valore politico. L'*Esti Kurier* parla di un primo serio indizio di una concreta intesa ungaro-jugoslava; la *Magyarorszag* dice invece che il tono cordiale degli articoli quotidiani di Zagabria e Belgrado non lo sorprende «in quanto che le relazioni dei due paesi sono tali da lasciar prevedere un'accoglienza simile».

«La nostra aspettativa — ha scritto l'articolista — non è andata delusa ed il contegno della stampa jugoslava ha reso le nostre relazioni ancor più cordiali».

Il *Pesti Hirlap* sottolinea la frase delle *Novosti*:

«Ungheria e Jugoslavia sono paesi che debbono fare assegnamento l'uno sull'altro per poterai sviluppare e rinforzare a vicenda».

L'ufficioso *Pester Lloyd* si afferma sul commento della *Politika*, che ha scritto desiderare la Jugoslavia stretti rapporti sulla Ungheria in uno spirito di buon vicinato, dicendo di ritenere che la *Politika* ha parlato in nome dell'intera opinione pubblica jugoslava.

«Dopo il discorso del Reggente nessuno può più dubitare che la politica ungherese è sinceramente pacifica e costruttiva: che l'Ungheria crede nella possibilità di una pacifica soluzione di tutti i problemi internazionali, e nell'ambito della sua azione è disposta a collaborare con tutti gli Stati che diano segni di essere animati da uguale desiderio di pace e di uguale voglia di cooperazione. Lieco calorosa che l'attitudine della Ungheria ha avuto nella opinione pubblica jugoslava rinforza in noi la fede nel nostro vicino meridionale. Sarebbe prematuro tuttavia dire già, oggi, che tutti i problemi sono risolti, ma l'attitudine della Jugoslavia mostra eloquenti segni di un sentimento veramente pacifico e noi possiamo anche constatare che Belgrado, a giudicare da varie manifestazione, ha compreso il pacifico carattere degli obiettivi dell'Ungheria, così completamente, come in pochi altri paesi. E per noi motivo di grande gioia il poter precisare tutto questo in quanto noi riteniamo che è una favorevole evoluzione dei rapporti ungaro-jugoslavi che si determina e che può riventare molta importanza anche dal punto di vista della evoluzione del bacino danubiano. Questa opinione regna pure a Belgrado ed il citato articolo di *Politika* esprime addirittura fiducia che il miglioramento dei rapporti fra Ungheria e Jugoslavia debba influenzare favorevolmente anche le relazioni fra Ungheria e Romania».

Concludendo, il *Pester Lloyd* si manifesta convinto che la politica jugoslava si lascierà pure nell'avvenire guidare dal criterio che il miglioramento dei rapporti con Budapest sia a vantaggio per ambedue i popoli e per la giusta pace nella zona danubiana. Su questa strada la politica ungherese marcia in perfetta armonia con gli obbiettivi dell'Asse Berlino-Roma.

i. z.

Alla Camera ungherese
Il danaro straniero
nella campagna elettorale

Budapest, 21 giugno.

Il deputato Hubay, capo del partito ungarista, ha oggi svolto alla Camera la sua interpellanza riguardante le affermazioni, contenute in un discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio Conte Teleki durante la campagna elettorale, che nel paese correva denaro straniero, che un buon ungherese non avrebbe dovuto toccare. Siccome in certi manifesti del partito governativo la frase era poi stata commentata nel senso che il denaro straniero erano gli ungaristi a riscuoterlo, Hubay ha denunciato a nome del suo partito se veramente la dichiarazione si riferisse agli ungaristi. L'accusa, egli ha detto, è la più grave che possa essere fatta ad un ungherese, trattandosi di cosa che rasenta l'alto tradimento.

Ha quindi aggiunto che durante la campagna elettorale i suoi amici gli avevano dato delle cambiali per centomila pengo affinchè le scontasse, garantendole con il loro patrimoni. Quando lui presentò le cambiali alle filiali di una banca viennese, il vicedirettore, suddito tedesco, dichiarò l'operazione inecepibile dal punto di vista bancario, ma aggiunse che, siccome il denaro sarebbe stato adoperato da Hubay per scopi politici, lui si vedeva costretto a chiedere il benestare del partito nazionalsocialista tedesco, volendo il governo berlinese evitare qualsiasi parvenza di intervento nelle faccende interne dell'Ungheria. Il Hubay disse che un affare bancario si trasformava in faccenda politica e preferì fare a meno di tutto.

Il Presidente del Consiglio disse che il 9 maggio la banca nazionale ungherese lo informò dell'acquisto sulla piazza di Zurigo di 600.000 pengo, in banconote, ragione per cui il corso del pengo era salito. Siccome questi pengo non erano stati comperati per transazioni di carattere commerciale, per le quali non si paga in banconote lui dovè ritenere che il denaro servisse per altri scopi. I manifesti di propaganda del Partito, il Presidente del Consiglio non li ha mai nè approvati nè visti. Il Conte Teleki ha concluso avvertendo non poter dire altro e che neppure in avvenire dirà nulla che non sia compatibile con gli interessi del paese.

Entro lunedì prossimo, in seguito alla pubblicazione della legge sugli ebrei nella *Gazzetta Ufficiale*, gli ebrei editori, gerenti e redattori di giornali politici dovranno abbandonare il loro posto.

Il giornale spagnolo di Tangeri
proibito nel Marocco francese

Tangeri, 21 giugno.

Un editto del Residente di Francia al Marocco ha proibito in tutta la zona del Protettorato la circolazione del giornale spagnolo *España* che si pubblica a Tangeri.

Il quotidiano *España*, fondato nell'autunno 1938 per sostenere la propaganda spagnola nella città internazionale, era diventato in poche settimane il maggiore ed il meglio redatto giornale non solo del Marocco, ma di tutta la Spagna. Nella penisola il giornale tangerino diffuso grazie ad uno speciale servizio aereo, ha preso un vasto sviluppo.

Nel centenario delle ferrovie
I MASTODONTI DEI GIOVI
Come furono costruite nelle officine di Torino le prime locomotive da montagna

La prima locomotiva in servizio sulla linea dei Giovi.
(Dal disegno che è nell'Archivio di Stato di Torino).

Come abbiamo già detto in un recente articolo, si celebra quest'anno il centenario delle ferrovie italiane, di cui il primo tronco, tra Napoli e Portici, fu aperto all'esercizio il 3 ottobre del 1839.

Nel cento anni trascorsi la storia delle ferrovie si identifica con le vicende del progresso materiale e morale dei popoli, ed è un continuo succedersi di perfezionamenti nella tecnica delle costruzioni e nell'industria del materiale rotabile.

La celebrazione illustrerà i progressi raggiunti e ricorderà ai non pochi immemori, che anche in questo campo, scienziati, tecnici ed operai italiani hanno compiuto opere memorabili, che hanno largamente contribuito allo sviluppo ed al progresso delle ferrovie.

Le difficoltà della montagna

Nei venti anni che seguirono la creazione delle prime ferrovie inglesi, le costruzioni procedettero molto a rilento. La locomotiva ispirava molte diffidenze e non se ne valutavano tutti i possibili vantaggi; d'altra parte poderosi problemi tecnici attendevano ancora una pratica soluzione.

Secondo i precetti della tecnica inglese, si pensava di ricorrere alla trazione con motori fissi e meccanismi funicolari; e precisamente a questo scopo, a circa metà del piano inclinato si sarebbe interposto un breve tratto orizzontale (ove ancora oggi esiste la piccola stazione detta appunto «Piano orizzontale dei Giovi») nell'intendimento di impiantarvi i motori fissi idraulici, che con mezzi funicolari avrebbero dovuto provvedere al traino dei treni da Pontedecimo a Busalla.

L'applicazione di un sistema funicolare sopra un piano inclinato di così grande lunghezza non appariva però soddisfacente, e gli ingegneri della direzione di Torino meditavano una diversa soluzione.

Fu consultato Roberto Stephenson, figlio e continuatore del maggiore artefice della locomotiva; ma l'insigne tecnico inglese, venuto a Torino il 15 ottobre 1850 e visitata la linea, dichiarò apertamente di non voler assumere la responsabilità della soluzione dell'esercizio sulla rampa dei Giovi.

La possibilità di impiegare la locomotiva sembrava doversi scartare. Sulle forti salite l'effetto utile della locomotiva diminuisce di molto, essendo il lavoro in gran parte assorbito per sollevare il motore stesso all'altezza del dislivello della strada; e non si avevano allora macchine di grande potenza, nè si ammetteva la doppia trazione specialmente per la difficoltà di ottenere un'azione coordinata delle due macchine.

L'Austria, che stava costruendo la linea da Vienna a Bruck, aveva indetto una gara tra i più abili costruttori, per una locomotiva atta a superare la salita del Semmering, ove la pendenza (molto inferiore a quella dei Giovi) non eccede il 25 per mille; ma gli esperimenti fatti avevano dato risultati poco soddisfacenti.

La geniale invenzione

L'ingegnere belga Enrico Maus, che aveva fama di grande abilità nelle costruzioni ferroviarie, consigliava gli ateneari al sistema funicolare.

La direzione di Torino non si diede per vinta, ed ispirandosi ad alcuni tentativi compiuti negli Stati Uniti, studiò e mise in servizio delle nuove macchine che, dopo un primo esperimento fatto a Newcastle, furono costruite e perfezionate nelle officine ferroviarie di Torino. Erano costituite di due locomotive gemelle (che furono dapprima a due assi ed in seguito a tre assi accoppiati) congiunte tra loro dorso a dorso, con la cassa d'acqua disposta a guisa di basto sulla caldaia; avevano una piattaforma comune, articolata nel mezzo, ed erano governate da un solo macchinista e da due fuochisti.

Il geniale congegno realizzava la possibilità di ottenere un maggiore sforzo di trazione, manteneva l'unità di condotta, ed in pari tempo risultava bastantemente pieghevole per poter transitare su curve strette senza pericolo di sviamenti.

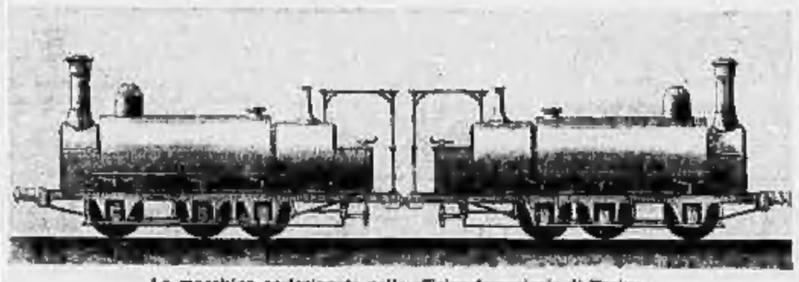
Con queste macchine, che furono dette i «mastodonti dei Giovi» il problema che aveva tanto appassionato il mondo, fu praticamente risolto. Il 15 dicembre 1853, tra immense manifestazioni di giubilo del popolo festante, potè essere inaugurato l'esercizio su tutto il percorso da Torino fino a Genova.

Inventori e costruttori delle nuove macchine furono gli ingegneri Sebastiano Grandis, Germano Sommeiller e Dionigi Ruva, che del loro ingegnoso ritrovato chiesero ed ottennero la privativa. Il privilegio fu accordato con brevetto 23 marzo 1854, che tuttora si conserva nell'Archivio di Stato di Torino.

Dall'abilità e dalla tenacia di ingegneri italiani furono così creati i primi esempi di locomotive da montagna, che per molti anni prestarono servizio sulle ripide salite, finchè, col progresso dell'industria meccanica, poterono essere costruite le locomotive a lunga cuidata ed a molti assi accoppiati, tuttora in uso.

Il memorabile avvenimento recò un grande contributo allo sviluppo delle ferrovie su terreni accidentati, e fu solennemente ricordato alla Camera Subalpina nella seduta del 27 giugno 1857, in un discorso del conte di Cavour che è ancora oggi titolo di orgoglio per l'ingegneria italiana.

Edilio Ehrenfreund



La macchina perfezionata nelle officine ferroviarie di Torino.

I Grandi Italiani della Sicilia
Le celebrazioni che sta preparando la Confederazione dei professionisti e degli artisti

Roma, 21 giugno.

Sulla base delle direttive tracciate dal Duce nell'aprile scorso, la Confederazione naz. fascista dei professionisti e degli artisti sta in questi giorni elaborando il programma definitivo delle celebrazioni dei Grandi Italiani della Sicilia, che si svolgeranno nei prossimi mesi di settembre e di ottobre. Numerose personalità della cultura e della politica hanno già assicurato la loro attiva partecipazione alle prossime celebrazioni. Così, nei più importanti centri dell'isola, le grandi figure dei guerrieri, degli artisti, dei filosofi, dei giuristi e degli uomini politici della Sicilia saranno rievocate fra gli altri dai Ministri Bottai e Solmi, dagli accademici Bertoni, Orestano, Ercole, Pizzetti, Marinetti Giovannoni, Ojetti e Simoni, dai senatori Gentile e Bodrero, dal Ministro di Stato Farinacci e dal consigliere nazionale Puce.

Le celebrazioni dei Grandi Italiani della Sicilia verranno iniziate a Ribera il 25 settembre con l'inaugurazione del monumento a Francesco Crispi, pregevole opera dello scultore Messina. L'orazione inaugurale verrà pronunziata da S. E. Bottai, Ministro per l'Educazione Nazionale. L'Italia imperiale di Mussolini aprirà, così, la serie delle celebrazioni rendendo omaggio a colui che in tempi oscuri vaticinò l'Impero indicando alla giovine Nazione le vie dell'espansione nel mondo.

A Catania, con una sontuosa messa in scena e con il concorso di grandi artisti lirici, verranno rappresentate la *Norma* di Bellini e *Saffo* di Pacini; mentre nei teatri delle più grandi città della Sicilia avranno luogo dei concerti con musiche di Petrella, Pacini, Bellini, Scarlatti e altri celebri musicisti siciliani.

Sotto la direzione di Anton Giulio Bragaglia si sta pure formando una Compagnia drammatica che, in settembre e in ottobre, farà un giro nell'isola rappresentando drammi e commedie di Giovanni Verga, Luigi Pirandello, Luigi Capuana e Nino Martoglio. Saranno, inoltre, curati dall'Istituto Nazionale del Dramma antico spettacoli negli anfiteatri di Palazzolo e Siracusa. Oltre a tutto questo la Confederazione nazionale dei professionisti e artisti ha in preparazione una pubblicazione che rimarrà senza dubbio di alto valore storico, artistico e scientifico, si tratta di un grande dizionario degli illustri italiani della Sicilia, che verrà compilato con la collaborazione delle Unioni provinciali dei professionisti e artisti dell'isola. Le singole biografie sono state affidate a specialisti di chiara fama, e saranno riviedute e coordinate da una Commissione di insigni studiosi. Il dizionario degli illustri italiani della Sicilia verrà pubblicato entro il prossimo ottobre.

Il mistero di «Paolino»
svelato a Firenze

Firenze, 21 giugno.

E' stato diradato il mistero che avvolge la macabra scoperta fatta ieri a San Leonardo. La sera del 20 ottobre scorso l'autobus che fa servizio di collegamento fra il centro e la scuola di applicazione aeronautica, investì e uccise sul piazzale del Re un mendicante sulla sessantina, che tre giorni dopo fu identificato per Sante Barontini, di 55 anni, nativo di Pistoia.

Per mera combinazione «Paolino», al secolo Gian Domenico Baccini, di 89 anni, proprio in quel giorno, scomparve, e così si mise in rapporto tale circostanza con l'investimento del piazzale del Re. In altre parole, «Paolino» fu per tutti il mendicante deceduto nell'incidente della strada. Invece «Paolino» in quegli stessi giorni moriva, probabilmente per malore improvviso, nel cunicolo che da tanti anni era la sua casa, e nessuno pensò a ricercarlo.

Poichè il mendicante Barontini fu trovato in possesso di un libretto della Cassa di risparmio con un deposito di 5200 lire, e i giornali ne diffusero la notizia, così «Paolino» passò alla storia per lo straccione ricco e si pensò che nascondesse nella sua casetta abituazione un vero e proprio tesoro. Ma «Paolino» è morto effettivamente povero, e la sua unica sostanza furono ai lire in un libretto, che sono servite a far rintracciare e ora a comporre i suoi miseri resti.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e la previdenza per gli impiegati privati

La Dichiarazione XXVI della Carta del Lavoro dice: «**La previdenza è un'alta manifestazione del principio di collaborazione. Il datore di lavoro e il prestatore d'opera devono proporzionalmente concorrere agli oneri di essa**».

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ispirandosi a questi principi fondamentali, ha adottato svariate forme assicurative particolarmente aderenti agli interessi delle diverse categorie di cittadini, congegnandole in modo che esse riescano convenienti e pratiche non soltanto per i prestatori d'opera, ma anche per i datori di lavoro.

La forma che oggi vogliamo particolarmente illustrare è quella sotl detta

dell'impiego privato

che è applicata, di norma, collettivamente. Essa — nei suoi tre tipi diversi — contempla una maggiore o minore estensione di prestazioni tutelative. Sulla forma del tipo C., che possiamo chiamare totalitaria, esponiamo un

Esempio pratico

che, per ragioni di spazio e per maggiore chiarezza, riferiamo ad un singolo individuo, essendo inteso che, di regola, questa forma di assicurazione si applica a interi gruppi aziendali:

«Una Ditta che ha stabilito di collocare in quiescenza il personale AL «RAGGIUNGIMENTO DEL «60° ANNO DI ETA', vuole «garantire ai suoi impiegati «e determinate indennità pro- «porzionali per il caso di «collocamento a riposo, per «il caso di premorienza, per «il caso di invalidità totale «e per il caso di licenzia- «mento. Ebbene, se uno di «questi impiegati si trova ad «avere, all'atto della stipu- «lazione del contratto assi- «curativo con l'Istituto Na- «zionale delle Assicurazioni, «L'ETA' DI ANNI 23, UNA «ANZIANITA DI SERVIZIO «DI ANNI 3 ED UNO STI- «PENDIO DI L. 1200 MEN- «SILI, ne deriveranno, con- «tro pagamento di un pre- «mio annuo di L. 1077,60, le «seguenti prestazioni:

1. Liquidazione per il caso di collocamento a riposo al 60° anno di età L. 56.000,—
2. Liquidazione in caso di premorienza ad esempio durante il 23° anno di servizio . . L. 30.000,—
3. Liquidazione nel caso di invalidità ad esempio durante il 18° anno di servizio . . . . . L. 23.500,—
4. Liquidazione nel caso di licenziamento ad esempio nel corso dell'11° anno di assicurazione . . . . . L. 11.853,60

Come si rileva dal citato esempio, tanto la Ditta che si sarà assunto il pagamento di una quota parte del premio annuo dovuto all'Istituto, quanto l'impiegato che si sarà obbligato a corrispondere la rimanenza, si sentiranno perfettamente tranquilli nell'adempimento dei loro doveri e nella tutela dei loro diritti.

E ciò mediante un sistema di risparmio assicurativo semplice, preciso, matematicamente garantito e perfettamente ispirato ai più alti principi di collaborazione fra datori di lavoro e prestatori di opera.

Tutta l'organizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è sempre pronta a dare chiarimenti ed a fornire informazioni e progetti.

GLI SPORT

TRE BRACCIALI in cerca di padrone

A Venezia, venerdì, sabato e domenica, i tre massimi campionati di scherma. S'ha da ripetere le troppe cose già dette? Che il campionato di prima categoria non è, nè vogliamo che sia, una prova numerosa? Che non desideriamo riempirlivi o comparse? Partecipino al massimo campionato soltanto coloro che hanno una possibilità, magari teorica, di cingere il bracciale col tricolore. Indicendo il campionato di seconda categoria vi abbiamo ammessi alcuni elementi della terza meritevoli di incoraggiamento e di premio per i risultati già acquisiti; un alto prima categoria non ci sentiamo di aggiungere nessuno. E' una ingiustizia questa? Non ci sembra: la terza categoria non aveva, a certi armi, alcuna occasione di incontrarsi quest'anno con la seconda, mentre tutti gli schermitori classificati in seconda hanno il diritto — vorremmo dire il dovere morale — di incontrarsi con quelli di prima appena due settimane dopo il campionato di Venezia. Dalle parole di Montecatini aspettiamo, infatti, i chiarimenti definitivi e non è affatto detto che qualche elemento di seconda categoria, se meritevole, non possa spingere gli sguardi molto lontano, estremamente lontano.

Il campionato di prima, insomma, è una battaglia di eletti, ma, come desideriamo rendervi certissimamente conto del valore di ognuno, così comprendiamo che escludere dal Campionato del mondo un uomo perchè in un certo giorno da tempo prestabilito ha avuto un mal di pancia, sarebbe il più grave degli errori. E allora le gare abbigliarle, come tutti sanno, sono due. Chi manca a Venezia e manca a Montecatini può far la croce su Merano. Chi, giustificando la propria assenza, manca soltanto a Venezia, l'unica cosa a cui faralmente rinuncia è al titolo di campione d'Italia.

Detto questo, e prima di vedere come si presenta il torneo, ricordiamo una disposizione del Direttorio Federale che prescrive di aumentare il numero di colpi per ogni assalto « quando la gara non abbia un numero di concorrenti superiore a cinque ». La spada e la sciabola non corrono il minimo rischio di avere un numero di concorrenti eccessivo, ma il fioretto sì. Ed è facile dire il perchè. Marzi, seriamente occupato dal punto di vista professionale, deve rinunciare a Venezia, ma parteciperà a Montecatini; Gaudini — che ha come Marzi, il solo obbligo di tirare di sciabola — rinuncia volontariamente al fioretto; Gnerghe l'annulata; Macerata è indeciso; Porcaro è passato maestro; Pinton e Ragno, di cui abbiamo tanto bisogno in altre armi, al fioretto non ti vogliono. La prima categoria è sulle dita delle due mani: restano Bocchino, Di Rosa, Nostini Giuliano, Nostini Renzo e Verratti, tutti sicuramente presenti.

Alla spada le assenze saranno queste: Ricciardi, indisposto; Grimaldo, non allenato; Brusati, Macerata e Giorgio Rastelli tuttora incerti, ma con scarsa probabilità di decidersi per il sì. Dovremmo avere tuttavia un girone con undici concorrenti: Agostoni, Battaglia, Bertolaia, Cerchiari, Mangiarotti Dario, Mangiarotti Edoardo, Marini Lucio, Minali Renzo, Ragno, Rastelli Dino e Visconti.

Resta da considerare la sciabola alla quale sembra che manchino tre nomini soli: Marzi e Ragno, per le ragioni che abbiamo già dette, e Turchi, la nostra speranza Turchi, che da quando vola s'è, purtroppo, dimenticato dell'assemblamento che facevamo su di lui. Lista delle categoria alla mano, dovrebbero essere indubbiamente prescelti: De Martino, Ferraudo, Gaudini, Masciotta, Montano, Perenno, Pinton, Rocca, Saiola e Tanzini.

Il torneo farà eccezione alla regola della scherma secondo la quale tutte le gare sono estremamente faticose per gli atleti e per le giurie: saranno, infatti, impiegati tre giorni per disputare tre giorni, ma tre giorni coi fiocchi.

I campioni dell'Anno XVI che stanno per scadere sono: al fioretto, Giorgio Bocchino; alla spada, Dario Mangiarotti; alla sciabola, Giulio Gaudini. Stanno per scadere? Che così non leggano queste parole: avrebbero tutto il diritto di dire che il cronista... non ce ne intende.

Pronostici? Anche questo angustio è necessario. Al fioretto Bocchino dovrebbe essere instituito sulla Giuliano Nostini e da Di Rosa. Il campione d'Italia dell'Anno XVII sarà, dunque, quasi sicuramente un mancino. Se la spada non avesse voglia, per una volta, di fare pazzie, il primato non dovrebbe scappare ad uno dei soliti tre: Ragno (lo nominiamo per primo perchè è veneziano) e i fratelli Mangiarotti. Se, invece, la spada avrà voglia di divertirsi, negli undici nomi potrete trovare altrettanti cicciolati, safeo, forse, Dino Rastelli che ha armi più dimenticheuse col tavolino che con lo pedana e che disputa la gara soltanto per un lodevole esempio di sportività.

Alla sciabola è gradito e interessante il ritorno di Tanzini, sul campo ci sembra rivivetto a Gaudini e Pinton su una stessa linea e, un po' più sotto, a Montano e Mascietta.

Il torneo avrà luogo nel salone del Casino, al Lido, e sarà organizzato dal Comitato della 3ª Zona della F.I.S.

Nedo Nadi

«Assi» di cinque Nazioni alla preolimpionica ippica

Ben cinque nazioni, oltre l'Italia, hanno risposto all'invito rivolto loro dalla Federazione equestre italiana ed hanno inviato le loro aggueerrite squadre alla gara preolimpionica che s'inizia domani a Torino: Germania, Polonia, Rumenia, Svizzera ed Ungheria, ed ecco l'elenco completo dei componenti le squadre estere:

Germania - Pippin (Oberst, Schonfeld); Arras (Hptl. Habel); Granit (Major Lippert); Favan (Obl. Y. d. Groeben); Nurmi (Cap. Stubbendorff); Krieger (Obst. Herzog zu Braunschweig); Moellander (Ten. Nette); Odin (Ten. Col. Herzog Lindau); Meltane (Obst. Schlichting).

Rumenia - Firman (Cap. Orobanau); Grips (Cap. Zaheli; Domino (Cap. Teodorau); Neniuta (Ten. Paulescu); Meteor (Cap. Epure).

Svizzera - Belle Dame (Cap. Baumann); Weile (Cap. Mylius); Walm (Cap. Maegli; Murmillo (Cap. Muery).

Polonia - Fair Play (Cap. Kelbel); Figlarna (Ten. Wotoszowski); Eskimo (Cap. Burnicwicz); Arlekin (Cap. Burnicwicz); Andehar (Cap. Kelbel); Fordon (Cap. Burnicwicz).

Ungheria - Jova (Ten. Rubicz); Kadar (Cap. Vesi); Rutel (Ten. De Jaszkovich); Palak (Ten. De Balogh); Puroz (Ten. Machanesky); Kari (Ten. Tolhi; Pantlika (Ten. Kanocsai); Remeny (Ten. Rubics).

Parecchi di questi cavalieri e cavalli hanno già preso parte all'ultima Olimpiade e per primo dobbiamo nominare il capitano Stubbendorf che con *Nurmi* cinse il lauro della massima competizione ippica; nella squadra tedesca troviamo un altro vincitore olimpionico, il magg. Lippert; in quella Romena gli olimpionici Zahei e Tudoran. Tra gli svizzeri il cap. Mylius, che a Berlino si piazzò ottavo; infine, nella squadra ungherese il ten. De Jankovich, che si classificò nono. Accanto a questi veterani troviamo altri assi che vedremo inviati a Torino per prepararsi alle olimpiadi di Helsinki.

I colori italiani saranno difesi da una quindicina di cavalieri tra cui sei del Centro Militare preparazione campionato olimpionico.

Il favorito d'obbligo sarà *Nurmi*, che alla metà dello scorso mese ha vinto una prova simile svoltasi a Stolp in Pomerania e che è giunto a Torino nella pienezza della sua forma.

I cavalieri italiani al 3.o posto nella Coppa Principe di Galles

Londra, 21 giugno.

Sulla pista dell'Olympia si è disputata oggi la « Coppa Principe di Galles », uno degli avvenimenti del Concorso ippico internazionale che attualmente si svolge a Londra: la Coppa assegnata a squadre nazionali è stata vinta dall'Inghilterra, di cui tre cavalieri hanno compiuto il percorso con 12 penalità.

Seconda classificata la squadra francese, con 20 penalità; terza quella italiana, con 27 penalità; quarta la squadra irlandese, con 28 penalità, e quinta quella belga, con 44.

La squadra italiana era composta dal ten. col. Bettoni, su Adigrat, dal capitano Gutierrez, su Trono e dal capitano Conforti, su Eremita. Non ha potuto partecipare alla gara il maggior Filipponi, su Nasello, in seguito ad un incidente capitato l'altro ieri al suo cavallo.

Le solenni esequie di Emilio Villoresi

Milano, 21 giugno.

Si sono svolti, nel pomeriggio di oggi, i funerali del giovane e ardimentoso pilota dell'Alfa Romeo Emilio Villoresi.

Le esequie funebri sono riuscite imponenti, tali da costituire una commovente attestazione di stima e di affetto per il valoroso corridore. Il corteo si è mosso dalla sede del Dopolavoro dell'Alfa Romeo, nella quale da ieri sera era stata recata la salma per essere deposta nella camera ardente che si era subito colmata di fiori.

Anche S. E. Starace aveva fatto deporre una corona di corolle fresche. Raggiunta la chiesa del Sacro Cuore, il corteo ha sostato per l'estrema benedizione alla salma. Quindi, mentre una compagnia del III Autocentro, al quale apparteneva l'estinto, rendeva gli onori militari il comandante dell'Autocentro stesso ha elevato il rito dell'appello fascista.

La riunione pugilistica al Motovelodromo

Merlo preuale su Rolando

Cattaneo batte Di Paolo e... uno spettatore Savi trova in Malatesta un difficile avversario

Un ottimo esito ha ottenuto la serata pugilistica svoltasi al Motovelodromo Torinese. Il pubblico che aveva risposto in misura discreta all'invito degli organizzatori si è appassionato alle alterne vicende degli incontri e non ha mancato, segnatamente per Cattaneo-Di Paolo di esprimere il suo parere, protestando per il verdetto ritenuto ingiusto. Effettivamente il romano Di Paolo, coraggioso e duro più che non intraprendente, è piaciuto al pubblico; comunque Cattaneo, dallo stile incontrollabile, preciso, veloce e continuamente all'attacco, aveva vinto, aggiudicandosi cinque delle otto riprese e pareggiandone due. Il milanese che affronterà fra dieci giorni il campione d'Europa Popesco, è in un periodo di buona forma.

Savi, invece, in certo qual modo, non ha soddisfatto. Ciò è che, dopo l'esito dell'incontro sostenuto due ore e un mese a Modena, e chiamati in parità, si attendeva dai torinese, che aveva annunciato di avere le mani ormai guarite, un combattimento scintillante. Invece, a metà dell'incontro, Malatesta ha rimontato l'avversario per chiudere in bellezza, tutto che il nuovo verdetto di parità ha favorito Savi.

Infine, Merlo e Rolando hanno dato vita ad un incontro piano, troppi sussulti ne eccessive emozioni, almeno per due terzi della partita. Il torinese ha trovato nell'astuto un avversario sicuro di sè, pieno di « mestiere » e ben allenato, che lo ha costretto ad impegnarsi seriamente. Comunque il finale ha chiaramente indicato la superiorità di Merlo, che s'è prodotto in un'ultima ripresa veramente buona.

Alle 21 saligono sul quadrato i « mosca » Corvasci e Facelli. La serata è fredda e umida ed il cielo è coperto di nubi. I due giovani forniscono una bella lotta e terminano con un equo nulla. Seguono i pesi Amberti-Cozzi, entrati ai preliminari. I giudici decretano un altro « nullo », ma l'alessandrino Cozzi aveva segnato una leggera superiorità. Il terzo ed ultimo incontro dilettantistico mette di fronte Garbarino, che ha chiuso, con queste combattimento, la sua lunga carriera di « puro » e l'alessandrino Balza. Combattimento vivacissimo, che il torinese vince chiaramente.

Pesi piuma: *Cattaneo* (chilogrammi 58.600) b. *Di Paolo* (kg. 58.300) ai punti, in otto riprese.

Il romano, fin dalle prime battute dimostra di essere affatto impressionato dal nome e dalla fama di Cattaneo. Il quale, dopo una ripresa di attesa, al secondo tempo parte con estrema decisione, chiudendo Di Paolo alle corde. I rapidissimi colpi del milanese vengono nettamente accusati dall'avversario, che, però, tiene duro. Anzi rimangono con prontezza, nella terza ripresa ha un eccellente ritorno che sorprende Cattaneo. I « tempi » susseguenti hanno tutti la stessa fisionomia: irruenza e continuità di attacchi del campione d'Italia e coriacea resistenza del romano. Anzi questi passa spesso al contrattacco e riesce anche a piazzare dei buoni colpi. La battaglia, entusiasmante, elettrizza il pubblico, tutto preso dalla bellezza della lotta. L'ottava ed ultima ripresa vede i due avversari impegnatissimi e segna, come già per quattro altre riprese, una leggera ma netta superiorità di Cattaneo, che si vede assegnare meritatamente il verdetto. Il pubblico invece, che non è del parere dei giudici, fischia a lungo. Ad incontro ultimato Cattaneo accende dal quadrato e fornisce un numero supplementare... appioppando due « diretti » ad uno spettatore.

Pesi medio-leggeri: *Savi* (chilogrammi 64) e Malatesta (chilogrammi 66.700), incontro nullo, in otto riprese.

Savi, che in questi ultimi mesi ha posto f. c. diversi quotati avversari, è salutato a gran voce dal pubblico. Fin dall'inizio egli cerca il colpo duro ma il romano, calmo, sicuro e preciso, schiva bene i colpi e, specie nel corpo a corpo, impegna il torinese. Comunque le prime riprese sono a vantaggio di Savi. Malatesta ha un impressionante ritorno che trova il suo momento culminante nella penultima ripresa, quando Savi appare notevolmente in difficoltà. L'ultimo intervallo è salutare al torinese, il quale, rimessosi, fornisce un disperato finale che gli consente di ottenere il pareggio. Il verdetto viene accolto favorevolmente.

Pesi massimi: *Merlo* (Kg. 78,500) batte *Rolando* (Kg. 81,500) ai punti, in dieci riprese.

L'atesano sale per primo sul quadrato ed appare un po' grassoccio. Merlo, invece, tirato, è appiaudutissimo, come pure lo è Rolando, che funge da suo « secondo ». Le prime riprese sono lente e si chiudono in parità. Non è che al settimo tempo — dopo un richiamo dell'arbitro — che si assiste a qualche azione decisa. Merlo attacca, ma « Tino » risponde ed il torinese, colpito al viso, sanguina all'occhio destro. Comunque la prevalenza dell'ex-campione d'Europa è palese. Le cose non mutano in seguito e Merlo, che chiude in bellezza, viene dichiarato vincitore. Il pubblico applaude ed accomuna nell'ovazione anche il coraggioso e coriaceo Rolando.

I pugili piemontesi in finale dei Campionati della G.I.L.

Roma, 21 giugno.

A cura del comando federale della GIL di Ancona si svolgeranno in quella città dal 30 corrente al 2 luglio prossimo venturo, le finali dei campionati nazionali giovani fascisti, alle quali parteciperanno 168 pugili scelti attraverso i campionati comunali e provinciali e attraverso le due selezioni interprovinciali e regionali.

Specialmente sono i comandi federali di Torino e Milano che saranno rappresentati all'importante prova, che, quest'anno assegnerà, a un valore eccezionale, data la preparazione accurata svolta in tutti i comandi federali e la qualità veramente eccellente dei pugili presenti.

Fra i primi ai partecipanti piemontesi ammessi all'ufficio e divisi per categoria: pesi mosca: Bergamasco (Vercelli) e Corsaro (Torino); pesi gallo: Fassone (Asti) e Schiavello (Torino); pesi piuma: Montanelli (Asti) e Kuschera (Alessandria); pesi leggeri: Lanzi (Novara); pesi welters: Bigotti (Vercelli) e Scarzanti (Alessandria); pesi medio leggeri: Abrati (Asti); pesi medi: Uberti (Vercelli) e Cozzi (Alessandria); pesi medio massimi: Bertoni (Cuneo) e Piazza (Torino); pesi massimi: Cornetti (Novara) e Ballarati (Vercelli).

Dopo la partita di Bucarest

Puricelli sospeso

Andreolo e Biavati multati

Roma, 21 giugno.

Il Comitato direttivo della Coppa Europa Centrale ha preso le seguenti deliberazioni dei riguardi dei seguenti giuocatori dal Bologna espulsi, come è noto, domenica scorsa, dal campo nel corso della partita Bologna-Venus svoltasi a Bucarest: Puricelli sospeso per una gara; Andreolo multa di lire 800; Biavati multa di lire 400.

Baloncieri al Napoli

Rosetta al Liguria?

Genova, 21 giugno.

L'allenatore Baloncieri ha finalmente prescelto la sua nuova Società. Infatti questi oggi il comm. Achille Lauro, Presidente del Napoli, ha stipulato con Baloncieri un contratto in base al quale l'allenatore del Liguria è vincolato per due anni al Napoli. Insieme a Baloncieri passa pure al Napoli il terzino Cassano.

La Società partenopea ha inoltre acquistato il centrattacco Quario della Pro Vercelli e l'ala sinistra Rosellini della Lucchese. A succedere a Baloncieri nella direzione tecnica del Liguria sembra sia destinato Rosetta.

Cambio della guardia nella presidenza del « Milano »

Roma, 21 giugno.

Il commissario dell'A. C. Milano, fascista Emilio Colombo, in conseguenza dei propri impegni giornalistici, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico. Il Presidente della F.I.G.C., d'intesa con il Segretario Federale di Milano, ha nominato a presidente del Milano il fascista Achille Invernizzi. Al commissario uscente Emilio Colombo, il Segretario Federale e il Presidente della F.I.G.C. hanno rivolto un vivo elogio per l'opera fattiva svolta in favore della società milanese.

I più forti sciatori tedeschi al « Trofeo Giacinto Sertorelli »

Roma, 21 giugno.

Domenica 25 corrente a cura della F.I.S.I. e del Comando Federale della GIL di Sondrio, come è noto, avrà luogo allo Stelvio la gara internazionale di discesa per il « Trofeo Giacinto Sertorelli ». La Germania ha iscritto la sua squadra che si compone di Crans Rudi, vincitore della discesa libera alla settimana internazionale di Garmisch e quarto nell'obbligata alle olimpiadi del 1936, Greutzer, Klausing, Kneisel, Perisch e von Kemnitz, che sono i massimi esponenti del fiorentismo germanico.

Per l'incontro con l'Ungheria

Lanzi, Mariani e Oberweger si allenano al « Mussolini »

Una parte degli atleti « azzurri » che rappresenteranno l'Italia nel prossimo incontro con l'Ungheria, già da alcuni giorni si è trasferita a Torino, per svolgere allenamenti sul luogo della gara. Ieri, allo Stadio Mussolini, si trovavano sotto la guida del dottor Ricardi, vice-allenatore federale, i lanciatori del disco Oberweger e Consolini, il velocista Mariani, Lanzi, l'atleta che in questa stagione ha migliorato per tre volte il primato nazionale dei 400 e una volta quello degli 800, e l'ottimo [illegible].

Tutti gli « azzurri » sono apparsi in ottime condizioni di forma e particolarmente Mariani ha dimostrato di essere perfettamente guarito dalle ferite riportate a Pisa, che gli avevano impedito di scendere in campo nelle gare di Venezia.

Domenica prossima il nostro miglior velocista correrà a Milano, nell'ultima riunione di preparazione per l'incontro atletico internazionale del 1-2 luglio, e subito dopo farà ritorno a Torino, assieme a tutti gli altri componenti la squadra « azzurra », per continuare negli allenamenti.

I campionati italiani di atletica si svolgeranno a Torino

Roma, 21 giugno.

I campionati italiani assoluti di atletica leggera su pista sono stati definitivamente assegnati a Torino, ove si svolgeranno dal 22 al 23 luglio, organizzati dal Gruppo Sportivo SIP.

Interessante torneo nazionale di polo

Su regolamentare terreno, appositamente approntato in un tratto di piazza d'Armi nuova, si svolgerà, nei giorni 1, 2 e 4 luglio un torneo nazionale di polo a cavallo.

Saranno in palio: la Coppa Torino, per la squadra vincitrice del torneo, che si svolgerà in girone all'italiana, quella della Società Alberghi di Brioni e una terza della Federazione italiana Sport equestri. Parteciperanno al torneo le squadre di Roma, Broni, Torino e quella militare della Scuola di Pinerolo, ovverosia le formazioni che contano i migliori elementi che giocano per la squadra nazionale.

NOTIZIARIO

Sui campi del Tennis Napoli hanno avuto luogo ieri le gare di semifinale per la disputa della Coppa offerta da S. A. R. la Principessa di Piemonte alla 15ª Zona della G.I.L. - Ecco i risultati: Compagna B. Tuccari 6-2, 6-3; Barzarili B. Cannavi 6-2, 6-2.

Dopo la Torino-Piacenza

Deliberati della Giuria

La Giuria della 1ª Torino-Piacenza riunitasi nei locali de « La Stampa » in data 20 giugno 1939-XVII, presa visione dei fogli di controllo, di partenza e d'arrivo; sentiti i commissari di tappa nonchè quelli di servizio presso il percorso; preso atto dell'ordine di arrivo presentato dal giudice, delibera:

1) Di togliere dall'ordine d'arrivo i seguenti corridori:

n. 125, Menon Angelo, del Dopolavoro Ferroviario di Verona, meno arrivato, sorpreso a fare il traino di un autocarro nel tratto fra Quattordio e Felizzano;

n. 67, Galli Giulio, del G. S. Cesare Battisti di Milano, medesimo arrivato, sorpreso a fare il traino da una « Topolino » targata PV verso la metà della salita del Passo del Penice;

n. 87, Calzaro Giorgio, del V. S. Trento, diciottesimo arrivato, sorpreso a fare il traino da una moto a Ponte Nizza (deferendo tutti gli Ufficiali di Gara F. C. I. per gli ulteriori eventuali provvedimenti di sciulinari).

2) Denuncia nel contempo i seguenti corridori:

n. 58, Bertolotto Michele, U.S.A.T. sorpreso a fare il traino di una moto a Ponte Nizza (deferendo tutti gli Ufficiali di Gara F. C. I. per gli ulteriori eventuali provvedimenti di sciulinari).

3) Stabilisce, quindi, la seguente classifica ufficiale:

1. Bevilacqua Antonio, 2. Rossoni Aldo; 3. Pasquini Bruno; 4. Marzola Angelo; 5. Cornio Antonio, 6. Giacometti Andrea; 7. Mazzarello Lorenzo; 8. Marini Lino; 9. Barlassina Giuseppe; 10. Carrara Natale.

Classifica dei dilettanti: 1. Berlinghieri; 2. Bonomi; 3. Dusmelo; 4. Cevolo; 5. Giacometti; 6. Carraro Natale; 7. Pedevilla Domenico; 8. Camisi Giuseppe; 9. Fagnini Remo; 10. Poma Ernesto.

4) Assegna i seguenti premi di rappresentanza: Coppa Sandro Sandri; Coppa Federazione dei Fasci di Combattimento di Piacenza; Coppa Dopolavoro Provinciale; Coppa Comune di Piacenza, offerta al Dopolavoro Ferroviario di Verona, per merito di Bevilacqua.

Ai nostri collaboratori

Il primo concorso organizzativo della Torino-Piacenza non avrebbe potuto essere ragionevolmente coronato se l'apporto di volontariosi e attenti collaboratori, ai quali siamo da questa colonna di nuovo più calorosamente grati, non ci avesse consentito di ottenere il meglio più sicuro ingranaggio. Anche a nome dei commissari del R. Automobile Moto Club di Piacenza, di quelli di Torino, di Voghera, di Alessandria, di Casale, il Podestà di Torino, il Duce di Tortona, il Podestà di Voghera e tutti gli altri podestà, gli sportivi, gli addetti agli sportivi di Rivarolo, Novi, Serravalle, Tortona, Voghera, Alessandria, dei nuovi rodesimi premi di traguardo, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Piacenza, i Comuni di Piacenza ed Alessandria, la Provincia di Piacenza, che hanno offerto premi di rappresentanza, Zio amico, Montanaro, Vietti, Ricardi Lamberti, Franco Casel, Giuseppe Cavalli, Lodovico Scarzoni, Giuseppe Bella, Camisoli Paolo, Tavanetto, Alfredo Il Fedele Artigliano, ed il « Mercantino » di Bobbio, Torriglia

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, RZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, RO2, TrIpoli — Ore 8: Giornale radio — 11: Dischi di musiche da film — 11,30: Orchestrina Greco — 12,30: Musiche campestri.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, RZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, RO2, FI, Tripoli — Ore 13: Giornale radio — 13,15: Dischi di musiche da film — 13,30: Aperi la bocca e chiudi gli occhi e riposta musicale — 13,40: Orchestra — 14: Giornale radio — 14,15: Borsa.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GO2, FI2, AN — Ore 13: Canzoni napoletane — 13,15: Trasmissione da Berlino: Concerto di musica leggera — 14: Orchestrina — 14,30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, RZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, TrIpoli, FI — Ore 16,40: La camerata del Sabato — 17: Giornale radio — 17,15 (RO1, NA1, BA1, BO, RZ, AN, TS): Concerto del pianista Ernest Dansi — 17,15 (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, PD): Concerto vocale.

I PROGRAMMA SERALE TO3, RO1, BA1, BO, RZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3, e MI3 iniziano la trasmissione alle ore 21; NA2 dalle 19 alle 20 vedi III programma) — Ore 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30 (vedi MI3): Orchestra d'archi di « danze » — 21 (vedi PA, CT): Concerto sinfonico diretto dal Maestro Alfredo Casella — Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

II PROGRAMMA SERALE TO2, FI3, RO3, NA1, BA2, BI2, GE1, AN, RO (onde ultracorte) (dalle 19 alle 20: NA1 vedi I progr.; FI vedi II progr.) — Ore 18: Orchestra — 19,20: Corale del Dopolavoro di Carlerebbio di Reno — 20: Giornale radio — 20,30: Dischi di musica varia — 21: « Arquisti moderni » rivista musicale di Mario Ceirano — 21,50: Canzoni e ritmi — 22,15: Musica da ballo.

LIRICA - **Königsberg**: Ore 20,15: « Le allegre comari di Windsor », op. di Nicolai; **Monaco**: 20,15: « Die Nacht vor der » operetta di A. Petz; **Parigi TE - Bordeaux**: 20,30: L'opera lirica di M. Ravel: « **Varsavia**: 21,50: « L'ora spagnola », op. di Ravel.

Teatri e Concerti

«I due coperti» di Sacha Guitry all'Alfieri

Un padre, un vedovo, che ha fatto tanto per allevare il suo figliolo, per tirarlo su a modo, educato, garbato, ora lo attende con impazienza. Il ragazzo è agli esami di licenza liceale, e il papà si ripromette una lieta serata. Promosso, pensa; al certo sarà promosso: e per festeggiare l'avvenimento ha ordinato una cenetta succulenta. Due coperti; uno di fronte all'altro, il padre, il figlio, nell'intimità della casa, a gustarsi la dolcezza di questa piccola, grande cosa, una meta raggiunta, un passo verso la vita... Ciò che la vita dà, ciò che la vita rapisce e disperde. E infatti il ragazzo ritorna: è stato bocciato. Il padre ne soffre, ma si modera, vuol essere indulgente, vuol quasi consolare il figlio. Con che delicata ansietà ha assaporato con la fantasia questo momento, e ora vuole guastarlo: e si fa mite, premuroso, carezzevole. Sennonchè il ragazzo non ha bisogno di consolazioni: e neppure di affetto. Dice che ha deciso di non studiare più; dice altre sciocchezze freddamente, con una specie di indifferenza, quasi di rancore per quel padre trepidante e buono. Il padre cerca di fargli capire, con discrezione, il suo stato d'animo; accenna ai sacrifici compiuti, allude a qualcosa di molto segreto, alla sua tenerezza pudica. Il ragazzo è al di là: molto al di là di queste cose: dice che ha un appuntamento con gli amici, che andrà a mangiare fuori. E il padre lo lascia andare. Il padre rimane solo, nella casa silenziosa, con quella cenetta per due... E' un atto breve, ma v'è una grazia accorata, un sentimento vero che, con parole garbate, suscita dentro una pena, una malinconia sfumata, senza rettorica, e tanto più pungente. Renzo Ricci ne ha reso l'intonazione dolente, raccolta, con bella efficacia. Bravi pure Tino Bianchi, in quella spensierata sicchezza di cuore e di modi, e Antonella Petrucci. Molti e calorosi gli applausi. Poi, pure fragrandi applausi, fu rappresentata la spiritosa ed estrosa commedia di Luigi Bonelli: *L'imperatore*. I Ricci, Laura Adani, e tutta la Compagnia, con una recitazione lucente, colorita, hanno conferito ad ogni arguta, teatrale invenzione del Bonelli eccellente rilievo. Vivissimo il successo, rinnovati e calorosi i battimani.

f. b.

* *

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — inizia all'Alfieri un breve corso di recite la Compagnia comica Gino Cavalieri-Emilio Baldanello, diretta da quest'ultimo, che si presenta con la nota e divertente commedia di Alfredo Testoni: *I balconi sul Canal Grande*. Durante tale corso di recite saranno praticati speciali popolarissimi prezzi nella seguente misura: Platea, posto unico di poltrona L. 7 (tasse comprese); 1ª Galleria L. 3; 2ª Galleria L. 1,50 (tasse comprese).

AL MICHELOTTI si replica questa sera « La contessa Maritza » di Kalmann, che, nella brillante interpretazione della Compagnia De Ricardis, ha ieri sera ottenuto vivo successo. Domani sera un'interessante ripresa: « La sagra della notte » di Walter Kollo in onore della soubrette Nora De Rino.

Al Dopolavoro delle Forze Armate

Ieri nel salone del Dopolavoro delle Forze Armate si è svolto un saggio musicale per giovani fascisti e giovani italiane, preparato e diretto dal maestro Perrachon. Assistevano, con le numerosissime giovani, gerarchi e ufficiali della G.I.L. Furono eseguiti le giovanissime Zacco, pianoforte; Tizzi Franca, violoncello, Valra, pianoforte; Tizzi Rita, violino; Barberis, pianoforte.

La stagione lirica all'aperto al Teatro della Moda s'inizia sabato col *Trovatore*

Come è già stato annunciato, sabato sera, 24 corrente, alle ore 21, ha inizio la stagione lirica all'aperto al Teatro della Moda, con l'opera *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal M.o Franco Ghione. Esecutori saranno: Maria Caniglia (Leonora), Cloe Elmo (Azucena), Francesco Battaglia (Manrico), Carlo Tagliabue (Conte di Luna), Linda Zanti (Ines), Italo Tajo (Ferrando), Angelo Mercuriali (Ruiz).

La vendita dei posti ha inizio stamane alle ore 10 presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 8 (tel. 48-511), e i prezzi sono i seguenti: sedie numerate L. 16; posti di platea (non numerati) L. 6; gradinata (non numerata) L. 4 (tutto compreso l'ingresso ed oltre la tassa erariale del 10 % e tassa di bollo).

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, RZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, Tripoli — Ore 8: Giornale radio — 11: Dischi di musiche da film — 11,30: Orchestrina Greco — 12,30: Musiche campestri.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, RZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, RO2, FI, Tripoli — Ore 16,40: La camerata del Sabato — 17: Giornale radio — 17,15 (RO1, NA1, BA1, BO, RZ, AN, TS): Concerto del pianista Ernest Dansi — 17,15 (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, PD): Concerto vocale.

I PROGRAMMA SERALE TO3, RO1, BA1, BO, RZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3, e MI3 iniziano la trasmissione alle ore 21; NA2 dalle 19 alle 20 vedi III programma) — Ore 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30 (vedi MI3): Orchestra d'archi di « danze » — 21 (vedi PA, CT): Concerto sinfonico diretto dal Maestro Alfredo Casella — Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

III PROGRAMMA SERALE TO2, FI3, RO3, NA1, BA2, BI2, GE1, AN, RO (onde ultracorte) (dalle 19 alle 20: NA1 vedi I progr.; FI vedi II progr.) — Ore 18: Orchestra — 19,20: Corale del Dopolavoro di Carlerebbio di Reno — 20: Giornale radio — 20,30: Dischi di musica varia — 21: « Arquisti moderni » rivista musicale di Mario Ceirano — 21,50: Canzoni e ritmi — 22,15: Musica da ballo.

LIRICA - **Königsberg**: Ore 20,15: « Le allegre comari di Windsor », op. di Nicolai; **Monaco**: 20,15: « Die Nacht vor der » operetta di A. Petz; **Parigi TE - Bordeaux**: 20,30: L'opera lirica di M. Ravel: « **Varsavia**: 21,50: « L'ora spagnola », op. di Ravel.

SALI DI FRUTTA ALBERANI
LASSATIVI - EFFERVESCENTI - DIGESTIVI
G. ALBERANI - Bologna
Aut. Pref. Bologna N° 37290 del 24/11/1937 XV

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni, opuscolo gratis «Minuto Washington 29», Milano. 2866

CESSIONE brevetto Germania, Inghilterra, Francia, Stati Uniti apparecchio telecritture integrale trasmittente ricevente. Scrivere cassetta 180 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3764

LIQUIDANSI Rasoir, Rasoirmoi, portes, vérines, lenzuole, pantaloni, tricotines, rimbalzi, ramoscelli, balconi, gradini, puramenti, pavimenti, Corso Sebastopoli 23. 17094

SECA nastro 80, mortaio catena occasione vendo Canova, Anselmo 25. 17092

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affarone. Primaria tabaccheria 40.000 annue fortuna sicura. Garibaldi 18, Carteceri. 37376

A. A. Giornali cartoleria copie 700 giornaliere. Borla, Statuto 10. 37357

A. A. Mercerie via commercialissima pochissimo rilievo. Borla, Statuto 10. 37356

ANGOLARE drogheria, arredatissima 3000 fogli merti liquidatore. Borsari, Nazione 30. 37378

A persone anziane desiderose forti redditi rendite vitalizie alle condizioni migliori. Agenzia Centrale Assicurazioni Torino, Maria Vittoria 12. 37362

BAR bottiglieria Porta Nuova incasso 600 d'ornaliere garantite cedesi 55.000 stracciacarne. Ferrario, via Po 20. 37367

BLOCCADI sodo alimentario drogheria pasta fresca macchinario moderno valore 20.000 causa urgente partenza. Arenzio, Re Umberto 15. 37439

CAFFE' latteria gelateria avviatissima ottima posizione cedesi. Simoncini, Cagliano Mosa 3. 17093

CEDESI arredo magliería mercerie filati. Scrivere cassetta 200 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37390

CEDESI trasferibile licenza commerciabile tutte autorizzazioni volendo ballottone vini liquori superalcoolici. Albertina 27, Fabbri. 37440

CEDO negozio pasta fresca specialità affezzata moderno impianto medio fisso stabile. Petrarca, via Po 20. 17078

CENTRALISSIMA panetteria quattro quintali forte vendita pasticceria possibilità forno moderno cedesi 85.000 permanentemente casa. Alberina 29, Fabbri. 37441

CERCO Ore disponibili rateizzabili dieci rate, massime garanzie. Scrivere cassetta 132 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37358

GELATERIA caffè latteria, forte incasso negozio, valore 45.000 vendo 25.000 causa urgenti impegni. Inutile tassazione pagamento. Scrivere cassetta 1903 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37345

LATTERIA gelateria caffè esercizio causa persona sola, avviatissima. Rosco, Barbaroux 25. 37446

MERCERIE profumerie avviatissimo, centralissimo cedesi causa famiglia. Xima 29. 3708

OFFICINA lavore

CRONACA CITTADINA

Un'opera grandiosa e benefica realizzata dalla Provincia

L'Istituto per la Maternità e l'Infanzia in Borgo San Paolo - Due moderni edifici con centoquaranta posti per donne e duecentocinquanta per bimbi - Undici milioni di spesa

Abbiamo accennato a suo tempo alla nuova grande sede dell'Istituto provinciale per la Maternità e l'Infanzia che l'Amministrazione della Provincia aveva posto allo studio per muovere incontro alle necessità profondamente mutate da quando, nel 1923, era entrato in funzione l'Asilo Materno di Rivoli: possiamo ora annunciare che l'opera è stata decisa.

Il Brefotrofio con annesso Asilo materno sorgeranno in Borgo San Paolo, su un'area di 28.500 mq. circondata da un vasto parco, ricco di preziate varietà arboree, che chiuderà gli edifici alla vista dei caseggiati vicini. Il progetto di massima è stato preceduto da visite dirette fatte ai più moderni brefotrofi costruiti in Italia ed all'estero e da consultazioni coi più illustri pediatri e direttori di istituti similari. A questo ha fatto seguito il progetto definitivo che ha in questi giorni ottenuto le approvazioni dei superiori Consessi ed al quale l'Amministrazione della Provincia si accinge a dare immediata esecuzione.

Il brefotrofio

L'Istituto sarà organizzato in reparti a tipo convittuale, ed in reparti a carattere prettamente ospitaliero, tenendo conto di tutte le complesse e variabili necessità che si possono presentare nell'esercizio del Brefotrofio-Asilo Materno e dei concetti informatori generali già applicati nelle migliori cliniche italiane e straniere.

Con la preoccupazione precipua dell'esercizio, sembrò opportuno di collegare il corpo del Brefotrofio a quello dell'Asilo Materno, sebbene spinti a quattro piani fuori terra, mediante una galleria su cui sono prospicienti il corpo della Chiesa, della lavanderia e della guardaroba, e di collocare, nel sotterraneo di questo terzo corpo, la centrale termica, la cui posizione perfettamente baricentrica riuscirà così di notevole economia nell'esercizio. Si tratta così praticamente di due monoblocchi riuniti da una galleria centrale, la quale dà pure accesso ai servizi comuni al due fabbricati (mensa, cucina, chiesa, guardaroba, lavanderia).

Il Brefotrofio avrà al pian terreno, da una parte gli uffici e dall'altra, con ingresso separato, il reparto di contumacia preventiva con dormitori, soggiorni, camere di attesa e zone di giardino e servizi perfettamente indipendenti. Il primo piano è destinato ai divezzi, divisi in camerate, tutte aperte su loggie a sud-est. A parte, coi suoi servizi indipendenti il reparto oftalmici e quello d'infermeria comune. Il secondo piano riunisce tutti i lattanti ad allattamento artificiale disposti in camerate di 8-9 culle provviste di bagni, lavabi, fasciatoi e separate da tramezzi completamente a vetri e tutte aperte su loggia con possibilità di esposizione delle culle al sole. Isolato perfettamente è il reparto «oftalmici» coi propri servizi. A parte infine è un'infermeria indipendente da quella comune con esposizione a nord a condizionamento estivo dell'aria per i lattanti affetti da malattie acute dell'apparato gastro-intestinale. Sarà provvisto all'alimentazione mista dei lattanti ad allattamento artificiale, con camera per allattamento ausiliario a cui potranno accedere le nutrici residenti. Nell'ala destra sarà collocato l'alloggio suore. Il terzo piano è destinato alla cucina centrale ed ai refettori col vantaggio di evitare il dannoso inconveniente degli odori convogliati dai vani scale. La cucina è esposta a nord e naturalmente ad immediato contatto col montacarichi di approvvigionamento e di quelli di distribuzione. Il «lactarium» consta di tre ambienti, uno di sterilizzazione e di lavaggio boccette, uno di pastorizzazione del latte, uno di preparazione delle pappe. All'ultimo piano sono pure collocati locali per dormitorio del personale infermiere.

L'asilo materno

L'Asilo Materno, il cui funzionamento è indipendente da quello del Brefotrofio e che ha il suo ingresso a parte, consta di un pianterreno per l'accettazione, le sale di visita e locali per laboratori di cucito e camere di allattamento. Al primo piano sono collocate le gestanti, con servizi di guardaroba e refettori per complessivi. A parte è l'alloggio per la maestra ostetrica residente. Il secondo piano è destinato alle madri nutrici: sala delle culle, reparto prematuri, infermerie. All'ultimo piano sono i dormitori delle puerpere, un gruppo di camere per parto ed operazioni, sala di travaglio e locali d'isolamento. Per il puerperio infetto esiste un reparto con servizi perfettamente indipendenti.

Il padiglione contagiosi e sospetti è del tipo di padiglioni a segmenti con ingressi, servizi, spogliatoi e cucinette indipendenti. Il pian terreno avrà un tratto di giardino per il soggiorno dei contagiosi.

Tra i due grandi fabbricati destinati al Brefotrofio ed all'Asilo Materno è collocato il corpo centrale, unito con galleria ad arcate ai due edifici e contenente la Chiesa, il Battistero, la lavanderia, e nel sotterraneo la grande Centrale termica. A parte nel giardino e prossima all'ingresso sarà la palazzina per direzione e portineria.

Lo studio dell'opera fu affidato dall'Amministrazione della Provincia al proprio Ufficio tecnico, il quale ha già elaborato i disegni esecutivi ed eseguito gli studi degli impianti accessori. La spesa complessiva si aggirerà sugli undici milioni, di cui il primo lotto, che sarà appaltato a giorni, importerà complessivamente 8 milioni 100.000 lire. Il tale primo lotto sono compresi l'Asilo Materno, il Brefotrofio, la chiesa e la lavanderia.

Nel secondo lotto, a cui si darà inizio durante l'esecuzione del primo, in modo che l'opera non soffra di discontinuità, saranno eseguiti la Direzione ed il padiglione contagiosi.

Si avranno, in tal modo, disponibili circa 140 posti per donne e 250 posti per infanti, distribuiti in ben 21 reparti indipendenti, per cui si potrà raggiungere il massimo d'isolamento in relazione alle epidemie infantili. La Provincia di Torino vedrà così più che raddoppiato il proprio Brefotrofio-Asilo Materno, che risponderà in modo totalitario alle alte sue finalità sociali ed umane.

La Duchessa di Genova visita la Mostra della G.I.L. femminile

Ieri mattina S. A. R. la Duchessa di Genova si è recata a visitare la Mostra dei lavori femminili, organizzata nella Casa della G.I.L. dall'Ispettorato femminile. Alla visita era presente anche la consorte di S. E. il Prefetto.

L'Augusta visitatrice è stata ricevuta dall'Ispettrice contessa Cavalli con le sue collaboratrici e le segretarie dei gruppi rionali.

S. A. R. la Duchessa di Genova si è a lungo trattenuta ad esaminare gli oggetti e i lavori creati dalle mani gentili delle appartenenti alla G.I.L. femminile di tutti i Gruppi rionali quindi, fatta segno a manifestazioni di deferente e devoto omaggio dalla folla delle piccole presenti, la Duchessa di Genova ha lasciato la Casa della G.I.L.

Le partecipanti al campo in Libia

ricevute dal Federale

Le donne e giovani fasciste partecipanti al campo nazionale che si avvolge in Libia, alla vigilia della loro partenza, sono state ricevute ieri a Casa Littoria dal Federale. Alle giovani camerate il Gerarca ha rivolto cordiali parole di saluto e di augurio, esprimendo la certezza che il gruppo di torinesi partecipanti al severo esperimento di vita coloniale saprà distinguersi per disciplina e preparazione. Le partenti hanno tutte frequentato il corso coloniale e costituiscono il primo gruppo delle torinesi che quest'anno faranno parte del campo nazionale in colonia.

Donne fasciste decorate della Croce di Guerra

La fascista Franca Signoretti, Segretaria provinciale della Scuola coloniale dei Fasci femminili, è stata insignita della Croce al merito di guerra per il valoroso contegno tenuto in A. O. durante il suo servizio in qualità di infermiera volontaria della Croce Rossa.

Il personale di otto colonie a rapporto dal Federale

I direttori tecnici sanitari, le direttrici disciplinari e amministrative, le vice-direttrici delle Colonie del Comando federale della G.I.L. sono stati riuniti a rapporto dal Federale, che ha dato loro precise e rigorose direttive per il lavoro che si accingono a svolgere nei rispettivi posti di responsabilità, nella complessa e intensa vita delle Colonie estive.

I dirigenti riuniti rappresentano le seguenti Colonie: «28 Ottobre» di Marina di Massa; «9 Maggio» di Bardonecchia; «Luigi Giuliani» di Loano; «3 Gennaio» di Torino; «Margherita Boggio Romilla» dell'Eremo; «Mario Gioda» di Ceres; «Parco Principe Napoleone» di Torino; «Re Umberto», diurna.

Quest'anno, come è noto, entrano in funzione le due grandiose Colonie di Marina di Massa e di Bardonecchia, le quali consentono un notevole aumento del numero dei bambini da inviare al mare e ai monti.

Il Federale ha intrattenuto i presenti sui particolari doveri che loro incombono, specie nei riguardi sanitari e amministrativi, dicendosi infine sicuro che i figli dei lavoratori torinesi, affidati al Partito in questi mesi estivi, riceveranno il massimo beneficio dalla permanenza nelle varie Colonie.

Il Federale visita una Mostra di Gemito

Il Segretario Federale si è recato nel pomeriggio di ieri a visitare la Mostra delle opere di Vincenzo Gemito, allestita nei locali di via Roma della *Gazzetta del Popolo*. Ricevuto dal Direttore e da alcuni redattori il Gerarca ha minutamente osservato le numerose sculture, i disegni, i dipinti, gli studi del grande artista napoletano, che gli venivano illustrati dal collega Emilio Zanzi, e alla fine si è molto felicitato per l'iniziativa di porre il popolo a contatto con le opere dell'arte italiana.

Istituto di Cultura Fascista

Gita a Vercelli

La Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista — dopo il successo delle recenti visite alle Mostre di Milano, Venezia e Brescia — organizza una gita collettiva a Vercelli. Avrà luogo giovedì 29 corrente, festa civile, partendo in torpedone da piazza San Carlo, in Torino, alle ore 8,30. Ritorno a Torino, piazza San Carlo, alle ore 20. La visita comprende l'omaggio al Sacrario dei Caduti vercellesi per la Rivoluzione, le visite alla Basilica di S. Andrea, alla Mostra della Romanità e alla Mostra Sindacale di Belle Arti nonchè la visita (facoltativa) al Duomo ed al Museo Borgogna. La quota, compresa la colazione, è — per i soci dell'Istituto e degli Enti aggregati all'Istituto — di lire 30; per i non soci di lire 34. Senza colazione, rispettivamente, lire 20 e lire 24.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto, via Alfieri 15, e presso gli Enti aggregati, fino al 25 corrente, dalle ore 15 alle 19 di tutti i giorni feriali; il sabato dalle ore 15 alle 17.

La conversazione De Marchi sulla Previdenza Sociale

Organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ieri sera, nel teatro di Palazzo Lascaris, il camerata avv. prof. Giovanni De Marchi, ispettore per il Piemonte e la Lombardia dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, davanti ad un attento uditorio, ha parlato sul tema: «La Previdenza Sociale in Italia». Numerose autorità e personalità erano presenti fra cui i rappresentanti del Federale, del Podestà, del Preside della Provincia, dei Fasci Femminili, dell'Unione degli Agricoltori, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, ecc.

Dopo il saluto al Duce, comandato dal rappresentante del Federale, l'oratore ha iniziato la sua conversazione parlando delle origini del risparmio, dalle prime forme individuali fino a quelle collettive che sono indice di civiltà e progresso. Egli ha illustrato le forme di previdenza attuate, nel corso di pochi anni, dal Fascismo per volere del Duce: forme che si estendono in ogni ramo di attività sociale con particolare cura per le categorie di lavoratori più umili. Attualmente, ha detto l'oratore, l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, realizzato dal Regime, dispone di un patrimonio di oltre 13 miliardi ed ha concluso passando in rassegna tutte le nuove forme assicurative attuate e migliorate, per volere di Mussolini, nel ventennale della fondazione dei Fasci, e a quelle in corso di attuazione. Calorosi applausi hanno salutato l'oratore alla fine della sua dotta conversazione e con lui si sono vivamente complimentate le autorità. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Pro Cultura femminile

Visita all'Ossario del monte Grappa e al Vittoriale

Per i giorni 1, 2 e 3 luglio la «Pro Cultura Femminile» organizza, d'intesa con la Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista, una gita in torpedone che comprende la visita dell'Ossario del Monte Grappa e, dopo aver percorso la Gardesana, del Vittoriale. La quota di partecipazione, che comprende viaggio, vitto e pernottamenti, è di lire 205. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della «Pro Cultura Femminile» in via Mercantini n. 3.

Il convegno nazionale "Sprechi e ricuperi,,

La partecipazione del Ministro Lantini

Alla Rassegna «Torino e l'Autarchia» che mettendo in evidenza ed in valore l'opera svolta dai nostri produttori ha fatto della nostra Città centro di ogni manifestazione che si proponga autarchici si ricollega si deve se a Torino l'Enapi terrà da domani a domenica — come già altra volta abbiamo annunciato — il Convegno nazionale «Sprechi e ricuperi» la cui grande importanza non ha bisogno di ulteriori affermazioni. Chi ha visitato la Rassegna e si è soffermato nel grande padiglione riservato agli «Sprechi e ricuperi» ha avuto modo di constatare quanto sia già stato fatto in questo settore e quali mete gli studiosi si prefiggano di raggiungere.

Diremo ora che al Convegno, che Torino ha l'onore di ospitare, parteciperanno col Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, altri gerarchi, studiosi e tecnici, dimodochè si può prevedere che si delineranno direttive tecniche di grande rilievo a carattere nazionale. Il convegno ha lo scopo di esaminare i problemi relativi allo sviluppo della lotta contro gli sprechi e dell'azione dei ricuperi, di costituire un utile scambio di esperienze e di idee in materia fra i produttori e i tecnici.

I lavori che si inizieranno domattina e si concluderanno in tre giorni, cioè domenica 25, saranno divisi in tre sezioni: nella prima saranno discussi i problemi relativi agli aspetti generali della lotta contro gli sprechi e dell'azione dei ricuperi; nella seconda si discuteranno gli aspetti particolari e tecnici dei vari problemi con particolare riferimento agli sprechi e ricuperi di materie prime, energia e materiali connessi nelle varie categorie produttive; nella terza sezione sarà rivolto lo studio della utilizzazione razionale dei rifiuti cittadini, e nella riunione di chiusura saranno riassunte le conclusioni dei lavori del Convegno.

Saranno oggetto di particolare esame l'organizzazione dei servizi aziendali per la lotta contro gli sprechi, la propaganda delle aziende e fra le aziende, il contributo portato dalle organizzazioni sindacali e dagli enti per l'impostazione generale della lotta contro gli sprechi e dell'azione per i ricuperi.

Saranno poi particolarmente discussi gli sprechi di combustibile, carburanti ed energia elettrica; gli sprechi di materiale di consumo d'uso comune nelle aziende (lubrificanti, stracci, solventi, detersivi ecc.); sprechi di materie prime, semilavorati e prodotti finiti; criteri per ridurre perdite, cali, rotture, deterioramenti prodotti nei cicli di lavorazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto materiali e merci); e oggetto di accurato esame saranno le economie realizzabili attraverso i provvedimenti della tecnica moderna e le applicazioni dei nuovi materiali all'ammodernamento delle strutture, revisione degli obblighi derivanti da norme e capitolati, precisione dei calcoli della progettazione ecc.; manutenzione delle macchine e degli impianti; imballaggi e uffici. L'utilizzazione razionale ed integrale dei rifiuti cittadini sarà oggetto di discussione della terza Sezione del Convegno.

Ecco l'orario dei lavori. La prima sezione si riunirà venerdì alle ore 15,30 a Casa Littoria. La seconda sarà aperta alle ore 9 di sabato all'Unione Provinciale Fascisti Industriali in via Manzoni 30; la terza, si riunirà alle 15,30 dello stesso giorno e domenica 25 corr. la Riunione di chiusura si terrà nel teatro della Moda alla Rassegna «Torino e l'Autarchia».

La settimana del giocattolo

Il Sindacato Prodotti Artistici e dell'Artigianato organizza anche quest'anno la «Settimana del giocattolo italiano» che si terrà alla Rassegna «Torino e l'Autarchia». L'inaugurazione avverrà alle ore 17 di sabato 24 e l'esposizione dei giocattoli, cui parteciperanno sette ditte, rimarrà aperta sino al 30 giugno. Nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì sono previste varie manifestazioni che richiameranno una larga partecipazione del mondo piccino, o precisamente: lunedì 26, ore 17: corse triciclo e monopattino; martedì 27, ore 17: corse automobili e biciclette; ore 20,30: rappresentazione cinematografica per bambini; mercoledì 28, ore 17: merenda e spettacolo comico per bambini.

Le iscrizioni gratuite alle gare, riservate ai bimbi di età non superiore ai 10 anni e per le quali sono messi in palio numerosi premi, si ricevono presso il Sindacato fascista commercianti prodotti artistici e dell'artigianato, via Cavour 8.

Un concorso del R.A.C.I. per cartelli sulla circolazione

Il RACI bandisce un concorso per la composizione di cartelli aventi per soggetto episodi illustranti la circolazione stradale. La composizione di ciascun cartello dovrà corrispondere finalità di propaganda della circolazione. Il concorso — per le cui modalità particolari i concorrenti possono rivolgersi alla sede del RACI — è bandito per tre serie, ciascuna di sei cartelli, riguardanti la disciplina degli automobilisti, dei ciclisti e dei pedoni. Per ogni serie sarà assegnato all'autore del migliori lavori un premio di 4000 lire.

COMUNICAZIONE NOTTURNA TORINO-FINEROLO

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che l'accelerato 1001 in partenza da Torino alle ore 0,40 ed in arrivo a Pinerolo alle 1,39 sarà da effettuarsi soltanto ai lunedì ed avrà luogo permanentemente a cominciare dal 27 corr.

Abbagliato dai fari di un'auto un motociclista cade e muore poco dopo

Alle ore di ieri mattina veniva ricoverato all'Ospedale Martini per contusione all'addome il quarantatreenne Giacomo Agrato fu Carlo, abitante in via Lucento 70. Il poveretto, nonostante le cure, decedeva poche ore dopo.

Un suo fratello che lo aveva accompagnato al nosocomio raccontava che l'Agrato, due ore prima, mentre percorreva in motocicletta, abbagliato, a quanto pare, dai fari di un'auto aveva sterzato bruscamente cozzando in un palo.

Paga la prima rata e scompare con la radio

Tempo addietro tale Emilio Sorbello di Luigi, di trentacinque anni, abitante in via Duchessa Jolanda 12, ed ivi in un negozio di apparecchi radio, dove tratta l'acquisto di un apparecchio per 1500 lire, da pagarsi a rate, riceveva soltanto una rata di 100 lire, quindi partiva immediatamente l'apparecchio al Monte di Pietà, avendo poi cura di vendersene anche la polizza al prego. Denunciato alla Squadra Mobile, il Sorbello è stato ritrovato da quegli agenti e tratto in arresto.

Beve per errore dell'acido nitrico

La trentaseienne Margherita Tosello, abitante in corso Regina Margherita 134, nel pomeriggio di ieri, trattò in inganno da una bottiglietta di medicinale del quale stava facendo uso da tempo, da lesca in cura, da acqua, fingendo trattarsi soltanto del medicamento consueto, era stato rimpiazzato dell'acido nitrico.

Ebrei in lizza

Incassa per suo conto il denaro della mandante

I giudei non smentiscono mai la loro fama di capacità, anche quando trattano tra di loro. Lo dimostra la vicenda iniziata nell'aula della quinta Sezione del civile Tribunale e chiusa in una sentenza pubblicata ieri, stilata dallo stesso presidente cav. Cirelli. Con citazione del Comune avevo anno Mariano Annoni ved. Ragazzi, conveniva avanti il nostro Tribunale Emma in Benedetti ved. Coen Sacerdoti e Nella Coen Sacerdoti in Ettore, eredi del defunto rag. Ettore Coen Sacerdoti, per ottenere la somma di 58 mila lire dovute dal defunto. Proprietaria di una officina di incisioni artistico-meccaniche in via Lagrange 17, nel febbraio 1937 l'Annoni decideva di ritirarsene e ne lasciava il suo procuratore che era appunto il rag. Ettore Coen Sacerdoti. Questi riusciva a trovare un acquirente nella persona di tal Giovanni Ghiglione che acquistò l'officina per 26.000 lire. Avuto il consenso della proprietaria Annoni, vendeva l'officina che l'acquirente pagava con cambiali, circostanza che la proprietaria ignorava, rilasciate al nome del rag. Coen. Il rag. Coen garantiva in proprio il pagamento degli effetti che però non consegnava, ma che assicurava sarebbero stati pagati entro il 1937.

L'Annoni non vide il fondo di un quattrino. Apprendeva invece che il suo procuratore aveva incassato la somma, tranne l'ultimo effetto di mille lire.

Ma qui non è tutto. L'Annoni ha raccontato di avere affidato al ragioniere 28.000 lire nominali di Redimibile 3,50% perchè la convertisse in Rendita 5% ma il Coen la convertì in oro e non benefico interessandole il ricavato. Nel dicembre 1937 il procuratore moriva, per cui la Annoni si rivolgeva alle sue eredi convenendole in giudizio e chiedendo la loro condanna, pro quota, al pagamento delle 26.000 lire prezzo di cessione dell'officina e delle 28.000 lire nominali di Prestito Redimibile 3,50%.

La cosa si presentava chiara ma le convenute adducevano eccezioni contro eccezioni per allontanare il temuto giorno del «reddite rationem».

Senonchè il relatore comm. Cirelli tutte le respingeva assentendo l'attrice a provare con testimoni le circostanze dedotte e cioè l'incarico dato al Coen di vendere l'azienda, la effettuata vendita per 26.000 lire, la rimessa somma dal Ghiglione, l'incasso della somma ed eccedenze di sette lire, la consegna effettuata al Coen delle 28.000 lire di titoli. A raccogliere le prove è stato delegato il cav. Bellio.

Ridotta in fin di vita da misteriose polverine propinatele da una medicona

C'era un anno fa la casalinga Maria Costa fu Enrico, di 55 anni, residente a Chivasso, lamentando un forte e strano dolore ai reni, veniva consigliata di rivolgersi alla medichessa Divina Vicario di Celeste abitante nella nostra città in via S. Balmazzo 15 di professione erborista, che con alcuni beveroni le avrebbe fatto scomparire in poco tempo il dolore nasale. La Costa si recava infatti dalla Vicario, e dopo averle sottoposto il suo strano caso, riceveva assicurazione che il male sarebbe presto scomparso con l'applicazione di impacchi di una misteriosa polvere medicamentosa di sua specialità, alternati con alcune pillole di eguale natura. La Costa infatuata fiduciosa della cura, ma dopo alcuni mesi constatava un peggioramento sensibile che andava sempre più accentuandosi. Ai primi giorni del corrente mese, in un momento di più forti dolori, si decideva finalmente a ricorrere alle cure di un medico vero e lautamente pagato, che dopo meticolosa visita individuava nel caso della povera ammalata una forma maligna di cancro già notevolmente avanzata. Il medico curante pertanto l'immediato ricovero della paziente all'ospedale di Chivasso, dove la donna stava, da alcuni giorno, come trasportata, d'urgenza alla Molinette per un difficile intervento chirurgico. Do quanto ci consta, sarà difficile salvare la vita della Costa, che versa in disperate condizioni.

Informata della medica 34 Kramer.

Cinematografi: Ambrosio: «Una stella s'innamora» Ore 21,30; «I balconi sul Canal Grande» di A. Tesioni «Prezzi popolarissimi».

MICHELOTTI (C.so Cavalieri - Baldanelli) Ore 21,30: «I balconi sul Canal Grande» di A. Tesioni «Prezzi popolarissimi».

MICHELOTTI (C.so Regina Margherita 47) Ore 21,30: «La contessa Marina» di Kalmann.

MAFFEI: (Corso Rivoli 7 Campanile) Ore 17 - ore 22: «Due di noi»; «Una stella di Chicago».

MOSTRA D'ARTE: (Palazzo delle Belle Arti - Parco del Valentino) aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

GIARDINO DANZE MODA 17, 21 feriali.

GAY DANZE, 17-21; C. Rismondiers 62.

Ristorante Moda Danze Grok. Marinetti, 50 - Orchestra della moderna 34 Kramer.

CINE SAVOIA DANZE: (Pile 6) ore 21.

EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Dolce ingranaggio Reginaldo.

AMBROSIO: «Una stella s'innamora» 15

ODEON: «O non si permette» Three.

AUGUSTUS: «Augusto» Sudith Allen.

BALBO 2 film: «Amore in loga» «Maggiorascio» D. Darrieux e «Mistero delle perle» R. Talmadge. Dop. 1.05.

STATUTO 2 film: «Impenetrabile» Godfrey e William Powell. C. Lombard e «Bella brigata» di Buvivier con J. Gabin e V. Romance. Dop. 3.05

ALFI: «Legione straniera» L. 3 - 5 - 4.

NAZIONALE: «Vorrei volare» Formby.

MAFFEI: Piccolo e grande amore; Riv.

MASSIMO 2 film: 10 «Uragano»; 2° «Tempi moderni» C. Chaplin. Dop. 1.05.

ELISEO: «Con l'amore non si scherza».

COLOSSEO 2 film: «Cervo il mio amore» e «Il Conte di Montecristo» L. 1.

TORINESE: «Napoli che non muore».

PIEMONTE 2 film: «Contini coraggiosi» e «Tre mujeres d'amurra» (J. Barlow).

REGINA: «Trappola d'oro» Robinson.

AQUA: «I due peccatori» e Varietà.

VINCALLO: «Mamma di sposo» De Sica.

Michelotti E.: Vertigini di una notte.

SAVOIA: «Ho incontrato una donna».

REX: «Il richiamo della foresta» Clark Gable, Loretta Young. Dop. L. 2.5.

Oggi al BALBO

doppio eccezionale programma 1° «Amore in toga» «Ragazzaccio» l'ultimo film europeo di

DANIELLE DARRIEUX

con Richard Talmadge (Bambù)

Prezzi estivi:

Platea e Galleria: Dop. L. 1,05

Ambrosio: Una stella s'innamora

Caleidoscopica vicenda hollywoodiana, gaia e appassionante, con *William Haines*. (Eccl. Ente).

Al CINEMA NAZIONALE

il comicissimo

«VORREI VOLARE»

Segue: «Cacciù alla volpe (a col.)

Camion sconosciuto che urta un ciclista

A mezzogiorno, ieri, in corso Casale, il ciclista Giovanni Ferrero fu Luigi, abitante in corso Brescia 7, veniva investito da un camion rimasto sconosciuto. Nell'incidente il Ferrero riportava contusioni varie giudicate guaribili in dieci giorni

Venditori ambulanti di banane

Tutti i venditori ambulanti di banane sono convocati in sede, via Maria 4, oggi alle ore 17 precise per importantissima comunicazione.

Ordinanze

Con ordinanza in data odierna il Podestà ha disposto che dalle ore 8 alle ore 12 di domani, venerdì, sia vietata la circolazione dei veicoli in via Roma, piazza Castello, via Pietro Micca, piazza Solferino, via Cernaia, via Lagrange, via Bertola, via Alfieri, via Cavour, via Carlo Alberto, via Accademia Albertina, via Rossini, via Montebello, via Mazzini, via Cesare Battisti, via Principe Amedeo, via Principe Tommaso, via Principe Eugenio, via Principe Oddone, via Principe Odone, via Principe Ferdinando, via Principe Umberto, via Principe Amedeo, via Principe Tommaso, via Principe Eugenio, via Principe Oddone, via Principe Ferdinando, via Principe Umberto.

Con ordinanza in data odierna il Podestà ha disposto che dalle ore 8 alle ore 12 di domani, venerdì, sia vietata la circolazione dei veicoli in via Roma, piazza Castello, via Pietro Micca, piazza Solferino, via Cernaia, via Lagrange, via Bertola, via Alfieri, via Cavour, via Carlo Alberto, via Accademia Albertina, via Rossini, via Montebello, via Mazzini, via Cesare Battisti, via Principe Amedeo, via Principe Tommaso, via Principe Eugenio, via Principe Oddone, via Principe Ferdinando, via Principe Umberto, via Principe Amedeo, via Principe Tommaso, via Principe Eugenio, via Principe Oddone, via Principe Ferdinando, via Principe Umberto.

Bollettino demografico

21 Giugno 1939-XVII

Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	14

STATO CIVILE

Cerutti Giuseppe fu Filippo, a. 62, da Torino Pellice, muratore, v. Fossato 9 — **Bertasso Giuseppe** di Giovanni, a. 2, da Torino, meccanico, v. Belfiore 12 — **Barbino Ida** fu Francesco, a. 75, da Scalenghe, casalinga, v. M. Polo 7 — **Portaro Rosetta** fu Pietro, a. 78, da Chieri, casalinga, v. C. Cesare 21 — **Mora Cav. Battista** fu Giuseppe, a. 68, da Moriana, pensionato, v. Pier C. Boggio 150 — **Manulo Giuseppina** ved. Perito, a. 72, da Chieri, casalinga, via Balme 28 — **Perona Giovanni** fu Quirico, a. 60, da Chiaverano, pensionato, v. Bologna 20 — **Berano Miabate** fu Nicola, a. 23, da Cumiana, insegnante — **Tinivella Matteo** di Tommaso, a. 20, da Nichelino, impiegato — **Calle Vincenzina** di Giuseppe, a. 22, da Torino, fabbrica — **Arienzo Grazia** fu Michele, a. 58, da Alpignano, infermiera — **Levi Giorgio** fu Lazzaro, a. 25, da Torino, studente — **Forte Osiride** di Giovanni, a. 11, da Rivoli, scolaro — **Carosso Giovanni** fu Domenico, a. 62, da Torino, vend. amb. — **Pro Giuseppina** di Pietro, a. 1, da Spinetta Mar. — **Strusso Federico**, a. 41, da Savelli, manovale — **Gamba Natalina** m. Bacolla, a. 56, da Asti, casalinga — **Zorgnotti Bartolomeo** di Carlo, a. 49, da Rez. — **Specht Paolo**, a. 47, da Torino, pensionato — **Chiotti Edoardo** fu Gioacchino, a. 49, da Torino, operaio — **Guerrini Cristina** m. Piccinali, a. 59, da Luserna, operaia.

Onorificenza

S. M. il Re e Imperatore Si è compiaciuto nominare di motu proprio Cavaliere della Corona d'Italia il fascista Ernesto La Jacona, Segretario del Sindacato Provinciale Aziende Elettriche Municipalizzate.

Rallegramenti dagli amici.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

VALIGERIE e articoli in pelle

Valigie in pelle ed in fibra: bauli normali e «cabina»; valigette piccole; thermos e portavivande; cappelliere e borsette; portafogli e portamonete; borse d'avvocato, cartelle scolastiche, ecc., ecc.

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti.

OCCORRENZE per la VILLEGGIATURA

Ecco una lista di biancheria, adatte per campagna, che potrete acquistare *con tutta tranquillità* presso i Magazzini Arten che garantiscono la buona qualità ed il sicuro rendimento della loro biancheria.

Asciugamani colore frangia L. 2,50
Tovaglioli di canapa L. 1,25
Tessuti pigiama L. 5-6,90 il m.
Stoffe spugna bianche e colorate:
Lenzuola spugna a partire da 12,80
Lenzuola per una sola letti L. 9,50
Lenzuola 1 piazza L. 15-18-21
Federe arh giorno a part da 2,80
Coltroglie 1 piazza L. 9,90-15-28
Copriletti bianchi 1 posto L. 23
Copriletti damascati 240/200 L. 28
Camicie uomo fantasia L. 15-18
Camicie notte L. 13,50-15-18
Tovaglioli cotone L. 1,90-2,75
Tovaglioto cm. 120 L. 5,50-7,50
e migliaia di altri articoli ugualmente convenienti per *corredi nuziali; corredi neonati; forniture di alberghi, istituti*, ecc.

MAGAZZINI ARTEN

via Meucci 2 ang. Confienza (favolitare da p.za Solferino) T. 50-459.

SETTIMANA DELLA SETA

Portici VIA CERNAIA 38

Presso le Manifatture Italiane Tessuti Extra, troverete migliaia di tipi sete pure e raion di gran moda, ai seguenti prezzi:

Sete Lire 8 — - 12 - 15 - 18
Raion Lire 3,25 - 6 - 9 - 12

Occasione senza precedenti: seta pura pesante, extra 100 cm., disegni splendidi a sole L. 25 il metro. *Lanerie - Drapperie - Tessuti extra*

da BIANCHI

GHIACCIAIE - GHIACCIAIE GHIACCIAIE

Come tutti gli anni a quest'epoca i Grandi Magazzini Bianchi di via *XX Settembre* e via *Viotti*, presentano un imponentissimo assortimento di ghiacciaie:

una quarantina di modelli, tipi e misure

nelle diverse qualità di legno ed in metallo. Le più recenti innovazioni. Nuovi perfezionamenti. I tipi che diedero i migliori risultati. Prezzi: da L. 165 a L. 850.

NITOR

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

SARTORIA BELTRAMO

v. Princ. Amedeo 2 ang. v. Roma
Ricca scelta di nuove stoffe estive.

GRANDE LIQUIDAZIONE MOBILI

Nel R. Albergo di Virtù, via San Secondo 29, continua la liquidazione, a prezzi minimi, di tutte le camere di stile e mobili diversi.

SCAMPOLI

di ogni misura, tagli d'abito
V. Garibaldi 31, cortile. T. 49-773.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Cavalieri - Baldanelli) Ore 21,30: «I balconi sul Canal Grande» di A. Tesioni «Prezzi popolarissimi».

MICHELOTTI (C.so Regina Margherita 47) Ore 21,30: «La contessa Marina» di Kalmann.

MAFFEI: (Comp. Rivista Campanile) Ore 17 - ore 22: «Due di noi»; «Una stella di Chicago».

MOSTRA D'ARTE: (Palazzo delle Belle Arti - Parco del Valentino) aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

GIARDINO DANZE MODA 17, 21 feriali.

GAY DANZE, 17-21; C. Rismondiers 62.

Ristorante Moda Danze Grok. Marinetti, 50 - Orchestra della moderna 34 Kramer.

CINE SAVOIA DANZE: (Pile 6) ore 21.

EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Dolce ingranaggio Reginaldo.

AMBROSIO: «Una stella s'innamora» 15

ODEON: «O non si permette» Three.

AUGUSTUS: «Augusto» Sudith Allen.

BALBO 2 film: «Amore in loga» «Maggiorascio» D. Darrieux e «Mistero delle perle» R. Talmadge. Dop. 1.05.

STATUTO 2 film: «Impenetrabile» Godfrey e William Powell. C. Lombard e «Bella brigata» di Buvivier con J. Gabin e V. Romance. Dop. 3.05

ALFI: «Legione straniera» L. 3 - 5 - 4.

NAZIONALE: «Vorrei volare» Formby.

MAFFEI: Piccolo e grande amore; Riv.

MASSIMO 2 film: 10 «Uragano»; 2° «Tempi moderni» C. Chaplin. Dop. 1.05.

ELISEO: «Con l'amore non si scherza».

COLOSSEO 2 film: «Cervo il mio amore» e «Il Conte di Montecristo» L. 1.

TORINESE: «Napoli che non muore».

PIEMONTE 2 film: «Contini coraggiosi» e «Tre mujeres d'amurra» (J. Barlow).

REGINA: «

— Ho passato tutta la giornata alla gara delle ombrine, ma non ho preso nulla...
— E come fate a sapere che erano ombrine?

PITTURA MODERNA
— Pare che sia innamorata pazza della modella...

— E' una mia invenzione. Un pendolo a tre quadranti per permettere di legger l'ora a tre persone contemporaneamente.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 22 Giugno 1939 - Anno XVII - Num. 147

Dichiarazioni di Bonnet
sulla situazione internazionale

Nuove insidie allo Statuto degli Italiani in Tunisia

Parigi, 21 giugno.

Davanti alla Commissione degli Esteri della Camera Bonnet ha esaminato oggi la situazione internazionale. Gli argomenti principali su cui la Commissione attendeva di essere informata erano il blocco di Tien Tsin e il negoziato con la Russia. Su entrambe le questioni il Ministro non ha potuto dire — si crede — gran che di esauriente. Il solo dato interessante fornito dal comunicato ufficiale sulla riunione conferma il desiderio francese che il conflitto delle concessioni venga risolto amichevolmente. In quanto al negoziato con la Russia Bonnet si sarebbe dimostrato ottimista e avrebbe garantito la volontà del governo di Parigi di non lasciare nulla di intentato per portare a pronta conclusione l'accordo di reciproca garanzia quanto più completo sarà possibile.

Opinioni discordi

L'animata discussione impegnatasi alla fine dell'esposizione ministeriale permette di supporre che i dubbi dei commissari non siano stati dissipati del tutto dagli argomenti dell'oratore. Bonnet ha insistito sulla piena solidarietà anglo francese in Oriente e in Estremo Oriente e ne ha recato una prova nella conferenza avvoltasi tra le autorità militari delle due potenze a Aden, Gibuti, Gibilterra e Singapore dove domani, come vi segnalammo, il generale Martin proveniente dall'Indocina e l'ammiraglio sir Percy Noble comandante delle forze navali inglesi in Estremo Oriente prenderanno opportuni accordi in ordine all'azione comune da svolgere in caso di guerra. La Francia dispone già da ora, come è noto, della base di Singapore per i bisogni della propria flotta; è verosimile che fra i due governi si giunga a un accordo analogo a quello ventilato per l'Europa; che cioè l'Inghilterra si riservi il comando navale e lasci lasciando alla Francia il comando delle forze di terra. Su tutto ciò la commissione non ha trovato nulla da obiettare ma quello che vi ha suscitato pareri discordi provocando in particolare le proteste dei rappresentanti dei gruppi di sinistra è l'andamento della vertenza di Tien Tsin che questi ultimi vorrebbero risolta con la forza mentre Ecrert non cessa di raccomandare la soluzione transazionale sia pure a costo di ulteriori sacrifici pur di scongiurare il pericolo che Francia e Inghilterra debbano far fronte a un conflitto in Estremo Oriente nel tempo stesso in cui potrebbero trovarsi sulle frontiere una guerra in Europa. Lo sbarco nipponico a Swatow sembra non avere modificato su questo punto le idee del gabinetto francese.

Il patto con la Russia ha dato modo ai membri della commissione degli esteri di affrontarsi intorno al tappeto verde ecco si affrontano ogni giorno dietro i rispettivi calamai. Bonnet giungeva alla riunione con la scorta di notizie ottimistiche diffuse a Londra ieri sera in seguito alle note istruzioni che sarebbero state inviate a Strang. Senonchè i comunisti non pigliano tali istruzioni sul serio e restano del parere che dopo l'affare di Tien Tsin la conclusione dell'alleanza sia diventata ancora più difficile di prima giacchè Mosca ha infatti avuto campo di toccare con mano la debolezza e l'indecisione delle reazioni anglo-francesi in un caso in cui gli interessi medesimi delle due potenze sono direttamente in gioco. Che farebbero il giorno in cui non si trattasse più di interessi propri ma dell'indipendenza degli stati baltici?

Un « jamais » rientrato

Per compensare l'effetto alquanto deprimente prodotto sulla costituzione dallo stato degli affari cinese e russo Bonnet si è diffuso sulla conclusione del patto franco-turco che ha annunziato imminente non tralasciando di accennare al viaggio del ministro degli esteri a Ankara dal quale la diplomazia francese si ripromette la nascita di una serie di altri patti destinati a stringere intorno all'Italia una cintura di ferro. Il coronamento di tutti questi patti dovrebbe essere, come notavamo ieri sera, l'assegnazione alla Francia del comando unico sugli eserciti turchi egiziani iracheni e inglesi cui spetterebbe il compito di investire l'Africa italiana da oriente mentre da occidente lo stesso compito spetterebbe alle truppe nere di Tunisi e dell'Algeria.

La commissione ha preso atto con soddisfazione dei risultati raggiunti in questo settore, ma l'on. Marin ha manifestato egualmente il proprio malumore per l'abbandono del Sangiaccato alla Turchia dichiarandosi stupito che il governo francese abbia potuto addivenirvi dopo che Daladier il 3 gennaio a Tunisi e il 6 gennaio ad Algeri aveva giurato che la Francia non cederebbe mai un palmo di territorio. L'ironico richiamo al *jamais* dell'inverno scorso ha offerto come era prevedibile ai comunisti il pretesto per una delle loro solite manifestazioncelle di sfiducia nel capo del governo. Ma il battibecco è stato di breve durata nessuno fra i commissari potendo stupirsi sul serio che in fatto di concessioni internazionali la Francia pratichi la politica dei due pesi e delle due misure.

Vivo interesse hanno destato presso la commissione i ragguagli forniti da Bonnet sui rapporti franco-spagnuoli. Come è noto le dichiarazioni del generale Kindelan al nostro giornale sulla collaborazione aerea fra Spagna e Italia in caso di guerra erano state causa di una recrudescenza di apprensioni negli ambienti parigini. Per mitigarne gli effetti si è mostrato di fare gran conto dell'intervista accordata al corrispondente berlinese del « Daily Express » dal generale Aranda. Successivamente l'ambasciatore Laquerica è stato pregato di recarsi al Quai d'Orsay e gli si è fatto comprendere che l'orientamento troppo italofilo della Spagna potrebbe compromettere indefinitamente la soluzione dei problemi pendenti fra Parigi e Burgos primo fra tutti quello dell'oro. Il diplomatico spagnuolo, che è tornato di ritorno, si è verosimilmente schermito dall'attacco mercè una di quelle ben bilanciate professioni di neutralismo generico che possono voler dir molto o nulla secondo i casi. E' l'arte di questa professione che Bonnet ha recato ai suoi uditori dalla commissione aggiungendovi per parte sua che la Francia nutre la speranza di riprendere con la Spagna rapporti di buon vicinato e di poter collaborare anche in Marocco come nel passato. I rappresentanti delle destre hanno applaudito perchè Parigi soddisfatti senz'altro le domande di Franco. Ma la conclusione del dibattito sembra essere stata una volta che sulla questione dell'oro il Governo francese non intende pronunciarsi in mancanza di una sentenza giudiziaria il che è quanto dire che la decisione rimane in sospeso in attesa che la Francia... ... modifichi la propria politica estera.

Segnaliamo pure di fuori che la Commissione coloniale della Camera a conclusione di una sedicente inchiesta fatta in Tunisia ha approvato oggi una mozione dove chiede che « le convenzioni del 1896 che permettono agli Italiani di conservare indefinitamente la loro nazionalità, di spossarsi al Consolato italiano, di dichiararvi la nascita dei loro figli, di farli educare in scuole italiane ecc. siano abrogate per rispondere al voto dei francesi, dei naturalizzati di Tunisia, di un'importante frazione della popolazione italiana della Reggenza *(sic)* e anzitutto all'interesse primordiale della Francia. La Commissione domanda che il diritto comune venga puramente e semplicemente applicato ai sudditi italiani ».

Senza commenti.

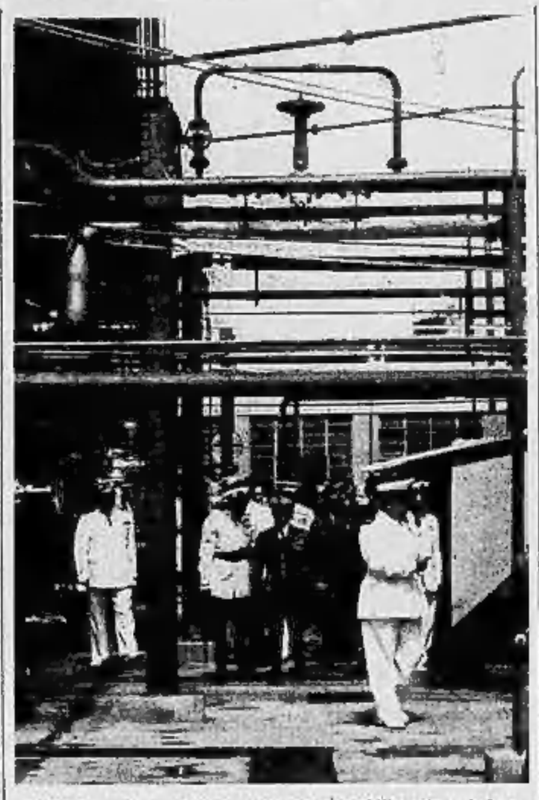
Concetto Pettinato

I colloqui di ieri a Mosca

Londra, 21 giugno.

L'agenzia *Reuter* informa da Mosca che questa sera ha avuto luogo una nuova conferenza anglo-franco-sovietica durata due ore. Un nuovo incontro tra i rappresentanti inglesi e francesi e Molotof avrà luogo domani e dopodomani.

Informazioni attinte a fonte bene informata fanno ritenere che Molotof farà un rapporto sul colloquio odierno al Politburo, massimo organo politico del partito comunista presieduto da Stalin. La stessa fonte ha espresso il parere che l'opinione sovietica sulle proposte fatte oggi dai delegati franco-britannici sarà resa nota entro la giornata di domani.



Il Re Imperatore visita a Livorno lo stabilimento « Anic ».

Ottavo giorno del blocco

La carne manca a Tien Tsin

E' cominciato l'esodo delle donne e dei bambini - Le autorità britanniche rafforzano le opere difensive sui confini della loro Concessione

Tien Tsin, 21 giugno.

L'attacco contro il blocco delle Concessioni inglese e francese non comporta novità sensazionali. La buona guardia delle truppe giapponesi continua, come continua, del resto, la resistenza passiva delle autorità e dei cittadini britannici. Ma fino a quando la popolazione bianca potrà resistere alle privazioni che cominciano a farsi sentire? Già si denuncia che un centinaio fra donne e bambini hanno lasciato la Concessione per i centri balneari costieri. Alcuni sono stati trasportati in barca fino alla foce del fiume Hai-Pei dove hanno potuto salire a bordo di una nave inglese. I giapponesi hanno lasciato fare liberamente.

A questo proposito, si apprende da Tokio che il portavoce del Ministero degli esteri, parlando ai rappresentanti della stampa ha dichiarato non essere vero che i Giapponesi a Tien Tsin facciano discriminazioni ai danni dei sudditi britannici, ed ha affermato che i nipponici fanno del loro meglio onde permettere il passaggio dei rifornimenti di viveri nella città, considerando lo cosa da un punto di vista umanitario. Infatti, due vagoni britannici sono partiti ieri da Scianghai alla volta di Tien Tsin con abbondanti carichi di vettovaglie, fra cui grano, ortaggi e frutta.

Questa notizia contraddice le notizie trasmesse da qui dal corrispondente dell'United Press, secondo le quali le autorità della Concessione francese impedirebbero che i rifornimenti ad esse destinati vengano inoltrati in quella inglese. Alle autorità militari e consolari nipponiche hanno tenuto oggi una conferenza di tre ore, la prima da quando il blocco è in vigore, la quale si è conclusa con la decisione di continuare le pressioni sull'Inghilterra fino a quando essa non cesserà di appoggiare Ciang Kai Scek.

Intanto le autorità britanniche hanno dovuto constatare un aggravamento della situazione in seguito al mancato arrivo stamane delle carni fresche nei mercati della Concessione. La delusione è stata tanto maggiore in quanto ieri era stato detto che i residenti nella Concessione avrebbero oggi finalmente avuto la carne che manca dal secondo giorno del blocco. Non si sa ancora se ciò dipenda da ostacoli opposti dai giapponesi ai rifornimenti o dalla diserzione volontaria dei cinesi dal mercato britannico per timore di essere aggrediti da anglofili. Nella Concessione francese la situazione è diversa. Il rifornimento carneo è ridotto alla metà di quello del periodo antiblocco; ma i prezzi sono rimasti pressochè normali in seguito al tempestivo razionamento della popolazione.

Il corrispondente dell'Asahi Shimbun di Tokio ha oggi telegrafato al suo giornale che in previsione di un prolungamento del blocco le autorità della Concessione britannica stanno febbrilmente rafforzando le difese e prendendo altre misure adeguate nel campo del vettovagliamento della popolazione della Concessione. Lo stesso corrispondente dice di sapere che gli inglesi a Tien Tsin hanno dichiarato di essere in grado di resistere per lungo tempo alle pressioni nipponiche.

Stasera il Console generale britannico ha protestato contro la detenzione, da parte dei giapponesi, della suddita inglese W. Smith, arrestata il 17 scorso, avvertendo le autorità giapponesi che se la signora non verrà liberata, l'incidente cesserà dall'essere considerato come locale.

La conferenza di Singapore

Australia, Olanda e Stati Uniti tenuti al corrente delle discussioni

Amsterdam, 21 giugno.

L'organo *Algemein Handelsblad* informa questa sera da Londra che l'Australia, l'Olanda e gli Stati Uniti saranno regolarmente tenuti al corrente degli sviluppi della conferenza militare anglo-francese che ha luogo a Singapore.

La fermezza di Tokio nei negoziati con Londra

Tokio, 21 giugno.

I circoli politici considerano i negoziati diplomatici iniziati ieri a Tokio come di grande importanza per lo sviluppo ulteriore della situazione in Estremo Oriente. Da parte britannica si è proposto il regolamento locale della questione di Tien-Tsin e la visita dell'Incaricato d'affari americano al Ministero degli Esteri giapponese sembra che abbia avuto lo stesso scopo. Il Governo giapponese ha dal canto suo ribadito alle autorità britanniche che dal punto di vista militare e politico i provvedimenti presi a Tien-Tsin erano indispensabili per porre fine ad una situazione che non si poteva più tollerare in quanto la Gran Bretagna, appoggiando il Maresciallo Ciang Kai Scek, era intervenuta in affari che non concernono altro che l'Asia Orientale.

Londra deve assumere tutte le conseguenze risultanti da un tale atteggiamento. La continua ed aperta presa di posizione britannica a favore di Ciang Kai Scek pone i dirigenti giapponesi nell'impossibilità di ammettere un regolamento locale che non garantisca la neutralizzazione integrale dell'atteggiamento britannico nel conflitto cino-giapponese. Per dare alle trattative diplomatiche una qualche probabilità di successo gli inglesi dovrebbero rinunziare all'appoggio dato al Maresciallo Ciang Kai Scek, sopprattutto nelle retrovie delle truppe giapponesi impegnate nei combattimenti. Il Giappone non ammetterà nemmeno nessun intervento da parte di terzi Stati in questo affare che riguarda soltanto il Giappone e la Gran Bretagna.

La pena della fustigazione inflitta a un ebreo inglese

Londra, 21 giugno.

Una sentenza che soltanto raramente viene applicata dai giudici britannici, quella della fustigazione non col « gatto a nove code », ma quella con la bacchetta elastica, è stata pronunziata oggi alle Assise dello Straffordshire. Imputato era un ebreo, il quarantenne Lewis, incolpato di avere commesso atti che i giornali della sera descrivono come tali da corrompere l'animo di alcune giovanette. Tali atti sono stati commessi in presenza di due bambine, decenne l'una, tredicenne l'altra. Il Lewis già condannato in precedenza per reati dello stesso genere, dovrà subire questa volta dodici colpi con la bacchetta di betulla e tre mesi di prigione.

La Bulgaria all'E. '42

Sofia, 21 giugno.

Il governo bulgaro ha deciso che la Bulgaria parteciperà ufficialmente all'Esposizione del 1942. *(Stefani)*

Dalla finzione alla realtà

Morsi, graffi e pugni fra divi e dive di Hollywood

New York, 21 giugno.

Si ha da Hollywood che cinquecento attori di teatro e di cinematografo appartenenti alla Federazione americana degli attori si erano riuniti per esaminare la situazione finanziaria del loro ente. Ma una parte dell'assemblea avendo emesso giudizi sfavorevoli alla gestione finanziaria del tesoriere — che è l'attore Ralph Whitehead — la seduta si fece burrascosa. Malgrado le preghiere della presidentessa Sofia Tucker — veterana del mondo teatrale e cinematografico americano — si venne ben presto alle mani. Mance « stelle » avvennero dopo essersi azzuffate fra di loro e dopo essersi strappato i capelli e graffiato i loro avversari maschi. L'attore Ernie Mack, noto come « l'uomo dai mille volti », che aveva aperto e fatto cadere dalla sedia un'attrice, è stato da questa punito alla guancia. Alla fine la presidentessa in lacrime, dovette, per ristabilire la calma, fare appello alla polizia che espulse tutti.

Norme per gli ebrei tedeschi che vanno a luoghi di cura

Berlino, 21 giugno.

Secondo una nuova disposizione impartita dal ministro dell'interno d'intesa con quello della propaganda d'ora innanzi gli ebrei potranno recarsi in luoghi di cura solo se provvisti di speciale certificato medico da cui risulti la necessità della cura. Inoltre essi non potranno essere alloggiati in alberghi o pensioni frequentate da ariani; qualora ciò non sia possibile viene fatto obbligo agli albergatori disposti a ospitare ebrei di avere personale femminile di età superiore ai 45 anni.

Le condoglianze del Re per la perdita del *Phoenix*

Roma, 21 giugno.

In occasione della perdita del sottomarino *Phoenix*, S. M. il Re Imperatore ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

« S. E. Presidente Lebrun, Parigi.

« Dolorosamente colpito dalla notizia della perdita del sottomarino *Phoenix*, tengo ad esprimere le mie più vive condoglianze a voi, signor Presidente, e alle famiglie delle vittime. — *Vittorio Emanuele* ».

Le « torri d'incendio »

Come funzionano le segnalazioni per salvare i boschi dalle fiamme

Stoccolma, 21 giugno.

La più grande festa dei paesi nordici è quella del San Giovanni, 24 giugno, il giorno più lungo dell'anno, durante il quale il sole, per una metà della Scandinavia non scende mai al disotto dell'orizzonte, mentre per l'altra metà risplende per 21-22 ore continue. E' anche la festa della luce, e fuochi di gioia vengono accesi a decine di migliaia in tutto il Nord. Questi fuochi, però, rendono più pericoloso uno dei due nemici ereditari — il più pericoloso — di queste popolazioni: il fuoco. L'altro è il freddo.

Le case, costruite quasi tutte in legno, offrono facile preda al fuoco, tanto che contro il tetto di ciascuna sta sempre appoggiata una lunga scala, mentre all'interno si conserva pronto il materiale occorrente per la prima lotta contro le fiamme: secchi, funi, secchi. Perciò quest'anno si è voluto organizzare con speciale cura il servizio, dimostratosi utilissimo, delle cosidette « torri d'incendio » che per ora in numero di cento, ma si parla di raddoppiarle, sono dissemi nate in tutta la regione del nord della Svezia, ricoperta di foreste che ne occupano l'80% della superficie. Su una solida armatura di acciaio, all'altezza di venti metri dal suolo, si erge una piccola stanza, simile alla cabina d'un faro, dove, alternandosi, due guardiani esplorano di continuo il paesaggio per mezzo di un potente cannocchiale a sostegno. L'interno della cabina, i cui muri sono di vetro, è di una spartana semplicità: un telefono, un tavolo con una carta topografica della zona da sorvegliare munita di un regolo azimutale, e una sedia.

Non appena una « torre » scorge un fumo elevarsi da un luogo imprecisato, lo rileva al cannocchiale goniometrico, e contemporaneamente richiede per telefono un secondo rilevamento ad un'altra torre. L'intersecazione dei due rilevamenti, trasportata sulla carta, dà la posizione dell'incendio, che è tanto più precisa quanto più l'angolo fra le due misure si approssima ai 90 gradi, e che viene subito comunicata ai posto volontari meno lontano. Si tratta qualche volta di distanze di 50-60 chilometri, ma infine, entro un'ora al massimo, si riesce generalmente ad iniziare l'opera di spegnimento, o di circoscrizione delle fiamme. Si spera — così — di poter quest'anno combattere efficacemente i terribili incendi estivi, i quali avanzando alla velocità di — spesso — due chilometri l'ora, divorano se non segnalati a tempo, immense distese di boschi, tutto distruggendo.

Un gobbo di carattere

Arrestato per furto, dice: « Neppure la tortura mi farà confessare dove ho nascosto il bottino »

Stoccolma, 21 giugno.

Dopo lunghe indagini, la polizia è riuscita a trarre in arresto una banda di ladri che aveva eseguito in meno di un anno un notevole numero di furti con scasso, prendendo specialmente di mira negozi di tessuti, orefiterie e gioiellerie. Una perquisizione operata nel quartiere generale della banda ha portato alla constatazione che i ladri erano modernamente attrezzati e possedevano, oltre ai più perfetti strumenti da scasso, una rispettabile quantità di cartucce di dinamite e di inneschi. I malfattori, interrogati, hanno ammesso di aver compiuto oltre un centinaio di furti realizzando un cospicuo bottino che il capo della banda, un gobbo sulla quarantina, avrebbe messo al sicuro. Tutte le insistenze per sapere dove tanta ricchezza è stata nascosta sono riuscite vane; il gobbo ha dichiarato che neppure la tortura potrebbe strappargli di bocca questo segreto.

Al momento di partire per l'Europa Marlene Dietrich è stata raggiunta a bordo del transatlantico dagli agenti del fisco americano che le hanno sequestrato i gioielli a garanzia di tasse sui redditi arretrati che la diva non aveva pagato.

Uno spettacolo insolito e suggestivo. I monumenti di Pompei illuminati a giorno dai riflettori elettrici.

I concerti dopolavoristici
offerti agli italiani all'estero dal Ministro Galeazzo Ciano

Roma, 21 giugno.

Anche quest'anno S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha voluto offrire gratuitamente ai connazionali residenti all'estero interessanti concerti dopolavoristici che si sono svolti sotto gli auspici delle Case d'Italia.

Tali concerti, che già sin dal primo esperimento hanno ottenuto un così vivo successo, si propongono non solo lo scopo di raccogliere in festoso trattenimento le nostre collettività con speciale riguardo alla grande massa dei lavoratori, ma soprattutto quello di educare e migliorare ed il gusto anche dei più umili alle più schiette e pure espressioni della musica.

Anche quest'anno sono stati chiamati a collaborare ai concerti dopolavoristici artisti italiani di chiara fama, e nella preparazione dei programmi si è tenuto ad imprimere ad ogni concerto un conveniente carattere artistico che ha servito ad elevare l'importanza della manifestazione e ad avvicinare senza difficoltà le nostre masse di lavoratori alle più belle e raffinate forme della musica, sia vocale che strumentale.

Ad un primo ciclo di concerti hanno partecipato il violinista Antonio Abbate e i soprano Laura Pasini, Leonarda Piombo e Giulia Tammaro accompagnati al pianoforte dalla signorina Telly Africana. Esso si è svolto in Tunisia presso le Case d'Italia di Tunisi, Biserta, Ferryville, Susa, Sfax, Kharam, Khanguet, Goletta; in Algeria, a Bona, Algeri e Orano; e nel Marocco, a Casablanca.

Un secondo ciclo si è svolto in Svizzera con il concorso del trio vocale romano e della pianista Letea Cifarelli (Lugano, Bellinzona, Neuchâtel), del duo Chiarafia-Patacci, e del tenore Parigi accompagnato al pianoforte dalla signorina Cesarina Buonerba (Losanna, Zurigo), del pianista Rodolfo Caporali e del soprano Maria Teresa Pedicoti accompagnata al pianoforte dalla signorina Barbara Giulianna (Chiasso, Locarno).

Un ultimo concerto dopolavoristico della stagione è stato eseguito dalle sorelle Luciana e Margherita Gabrici presso la Casa d'Italia di Alene.

Tutte queste manifestazioni organizzate dai singoli Dopolavoro sono state preparate e dirette dal centro, a cura della Direzione generale degli Italiani all'estero e della Direzione generale del Tesoro.

Dovunque, così nei centri cittadini maggiori come nei minori, la nostra collettività, con il loro concorso sempre numeroso e con l'entusiasmo con il quale hanno accolto gli artisti, ci hanno dimostrato veramente e profondamente sensibili a tali manifestazioni d'arte, attraverso le quali la Patria lontana si è voluta ancora una volta avvicinare ai suoi figli prediletti, che ne tengono alto il nome e il prestigio.

Le carte col drago
ossia una coppia che vinceva troppo

Milano, 21 giugno.

Nell'esercizio di Aurelio Suardi, in viale del Mille, si giocava a carte, a pochi centesimi prima, poi a molto di più: si giocava d'azzardo, col cosiddetto gioco del « quattro assi », cioè la « roulette americana ». I giocatori Cesare Sabini e Carlo Prandolini erano i soli a vincere sistematicamente, mentre la serie dei perdenti era numerosa. Un gruppo di una ventina di persone in tre sere lasciò al tavolo oltre seimila lire che finirono nelle tasche del Sabini e del Prandolini.

Finalmente tale Pietro Bolfo si insospettì ed esaminate attentamente le carte osservò che il dorso di esse recava impressa la figura di un drago. La chiave stava proprio in quel drago: il mostro indicava, con la sua posizione, il colore delle carte. Il Bolfo ed i suoi compagni di sventura si precipitarono dalle autorità di P. S. a denunciare la losca faccenda. Non pensò però che con tale denuncia doveva rispondere egli pure, coi compagni, di gioco d'azzardo. Il Sabini ed il Prandolini furono accusati del maggior resto di truffa, e il proprietario veniva punito per avere consentito ed incoraggiato il gioco nel suo esercizio.

Oggi si è iniziato il processo in tribunale, ma è stato rinviato al 26 corrente.

CRONACA

Due operai asfissiati
La condanna di tre imputati per omicidio colposo

Verso le ore 15 del 3 novembre dello scorso anno in una stanza di un istituto cittadino il personale rinvenne i cadaveri di due operai addetti al funzionamento del calorifero, certi Giuseppe Pilutti di Battista di Revigliasco d'anni 47 ed Antonio Cosimo fu Agostino di S. Elena di 39 anni.

Dalle indagini immediatamente esperite risultò che i due operai dopo il pranzo verso le ore 13 si erano distesi sul letto per un breve riposo, addormentandosi e rimanendo nell'atmosfera esalazioni provenienti molto probabilmente da una stufa spenta, collocata nella camera in comunicazione colla canna d'aria del calorifero che la stessa mattina era stato acceso per la prima volta. Venivano perciò rinviati al giudizio del nostro Tribunale i presunti responsabili e cioè Augusto Bimari, Giuseppe Rosso e Giuseppe Cavigliano, ispettori di Boccali, perchè istruzioni del Rosso, di aver collocato nell'ottobre 1933 la stufa a carbone inutilizzandone il tubo di tiraggio nella canna fumaria dell'impianto di calorifero ad aria calda cagionando con tale imprudente installazione il passaggio dell'anidride carbonica prodotta dal calorifero e destinata ad essere espulsa per mezzo della canna fumaria attraverso il tubo della stufa nel locale ove dormivano i due operai e di avere comunque omesso di dare notizia della pericolosità delle esalazioni all'amministrazione dell'istituto e agli operai che dovevano poi essere addetti alla manutenzione del calorifero onde fossero adottate le opportune cautele atte a scongiurare qualsiasi pericolo. Il Cavigliano era imputato dello stesso reato per avere provveduto all'accensione del calorifero senza usare le usuali precauzioni atte ad assicurare il tiraggio. Le salme dei due defunti si erano costituite Parte Civile. All'udienza di ieri la Seconda Sezione del nostro Tribunale (Pres. comm. Perlo; P. M. cav. Di Lena) ha ritenuto colpevoli di omicidio colposo tutti e tre gli imputati condannandoli ad un anno di reclusione ed al risarcimento in solido dei danni verso la parti lese alle quali è stata per ora liquidata una provvisionale di lire 35.000 complessivamente. Ai condannati è stato concesso il beneficio della condizionale sotto la condizione del pagamento dei danni.

Mercato dei cotoni

New York, 21. — Disponibili: middling 9,67; futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura calma sos.: (1939) luglio 9,32; agosto 9,61; settembre 9,66; ottobre 9,56-57; novembre 9,45; dicembre 9,30; (1940) gennaio 9,18; febbraio 9,15; marzo 9,12; aprile 9,11; maggio 9,06-06.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA